ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 8.—, Estero Fr. 12.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 7.—; Estero F... mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - ... cent. 10, arretrato cent. 20. — Non si conservano e non si restituisc...

c.c. con la posta
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza Studi
TRIESTE 11

'ICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali ed industriali: occasionali L. 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio cent. 80. Comunicati e ringraziamenti L. 1.20. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 5.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonam... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. — ...ste, Domenica 28 Marzo 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 118

La Camera approva l'aumento dell'indennità ai deputati

Una votazione che mette in pericolo il Ministero

ROMA, 27, sera.

Alle ore 5, quando il vice Presidente on. MEDA dichiara aperta la seduta, sono nell'aula poco più di 100 deputati. Le tribune sono, invece, affollatissime.

I conflitti di Monteroni e d'Altamura

Si passa subito alle interrogazioni e il sotoetsegretario on. GRASSI espone agli on. Pellegrino e Dell'Abate le cause dei conflitti verificatisi nel Comune di Monteroni in seguito ad una riduzione della razione dei generi contingentati. Dopo un primo conflitto, nel quale due carabinieri erano rimasti feriti da colpi di pietra, i carabinieri aggiunti, per difendere la loro caserma assalita dalla folla eccitata, fecero fuoco, uccidendo uno dei tumultuanti.

Per accertare le eventuali responsabilità, è stata aperta una istruttoria giudiziaria; da parte sua il Governo, se responsabilità saranno accertate, non mancherà di provvedere secondo giustizia.

PELLEGRINO (lib).: Rileva che i fatti riferiti dal sottosegretario di Stato rispondono veramente a quanto è accaduto a Monteroni l'11 gennaio, e che essi furono la conseguenza di uno stato profondo di malcontento diffusosi durante la guerra e, soprattutto, dei soprusi consumati dall'amministrazione locale, specialmente in materia annonaria.

Osserva ancora che gli incidenti avvenuti sono certamente dolorosi e, se vi sono responsabilità da parte della forza pubblica, non si deve, per altro, dimenticare che i militi dell'arma dei carabinieri si videro minacciati e feriti da una folla tumultuante e perciò reagirono. L'autorità giudiziaria dev'essere lasciata libera di accertare le singole responsabilità (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

DELL'ABATE (lib.): Lamenta che l'autorità politica non abbia tempestivamente ascoltato i giusti reclami della popolazione di Monteroni contro quell'amministrazione comunale. Nel mattino dell'11 gennaio la folla, in uno scatto di giusta indignazione, cacciò quel sindaco dal Municipio, chiudendone la porta, issandovi la bandiera tricolore e consegnando le chiavi al maresciallo dei carabinieri. Tutto pareva finito, quando, nel pomeriggio, la condotta inconsulta della forza pubblica determinò il conflitto, nel quale, senza alcuna necessità, i carabinieri spararono sulla folla, che non aveva affatto un atteggiamento minaccioso. Deplora che il Governo non abbia almeno provveduto a soccorrere la famiglia della vittima e lo invita a trattare quelle popolazioni con maggiore giustizia. (*Approvazioni a Sinistra*).

GRASSI, dichiara agli on. Favia e Vella che il conflitto verificatosi il 20 marzo in Altamura tra la forza pubblica e gli scioperanti, ebbe origine dal tentativo di liberare alcuni arrestati per attentato alla libertà del lavoro. In quel conflitto si ebbero a deplorare tre feriti leggeri.

Per accertare se vi siano responsabilità da parte dei carabinieri che fecero uso delle armi, il Governo ha incaricato un ispettore generale di procedere ad un'inchiesta e provvederà secondo le risultanze di questa.

FAVIA (combat.): Osserva che le agitazioni dei lavoratori di Altamura avevano uno scopo pacifico di ottenere le otto ore di lavoro, caparbiamente rifiutate dai proprietari, per migliorare le condizioni di vita dei lavoratori. Crede che alla resistenza della classe dei proprietari non siano stati estranei i consigli di un rappresentante politico della Provincia.

In seguito a ciò fu proclamato lo sciopero durante il quale la forza pubblica sparò nella folla senza le intimazioni di legge, ferendo cinque, e non tre dimostranti, dei quali alcuni anche gravemente.

Invita il Governo ad ascoltare le proteste che gli vengono da quelle popolazioni per mezzo dei loro deputati, e che gli intrighi amministrativi e politici che hanno imperato nel passato in terra di Puglia, abbiano definitivamente a cessare, nell'interesse della tranquillità e della educazione di quelle masse operaie.

VELLA (soc. uff.): Rileva innanzi tutto che fu attraverso il deplorato conflitto che i contadini di Altamura conquistarono le otto ore di lavoro.

Richiama l'attenzione del Governo sulla disoccupazione che imperversa in Puglia e sulla necessità di non limitare almeno le razioni dei cereali a quelle popolazioni, che hanno già abitudini così frugali.

CASO (lib. dem.): Lamenta che si sia voluto sfruttare un doloroso episodio per fini di partito, facendone una speculazione elettorale (*Rumori*) contro l'amministrazione comunale di Altamura. Invoca un'inchiesta governativa, perchè venga ripristinata la serenità e la moralità; unico mezzo, questo, per assicurare a quel paese una vera e duratura tranquillità. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Il caso dell'on. Ludovici

MASCIANTONIO, sottosegretario alle Finanze, risponde subito all'interrogazione degli on. Pilati e Ludovici. Espone che l'on. Ludovici, allora non deputato, ma ufficiale dell'Esercito, in missione all'Estero, ritornando in patria riportò cinque casse e cinque bauli diretti a Genova e che a Genova, su richiesta dello spedizioniere, furono indirizzati a Roma per la visita doganale.

In una prima visita, alquanto sommaria, che ebbe luogo alla stazione, furono rinvenuti semplicemente libri e stampe, sulle quali fu pagato il dazio di confine. Senonchè in seguito a denuncia anonima pervenuta alla Direzione delle Dogane, fu eseguita una nuova e più accurata visita a domicilio del destinatario e rinvenuto un certo numero di macchine fotografiche e di «films» cinematografiche. (*Commenti*).

Fu constatata al destinatario la contravvenzione per omessa denuncia di articoli sottoposti a dazio di confine e, insieme con questa, anche la sopratassa fu regolarmente pagata.

PILATI (soc. uff.): Si dichiara in parte soddisfatto delle dichiarazioni del sottosegretario alle Finanze. Rileva che lo spedizioniere avrebbe dovuto richiedere per iscritto la visita a Roma, facendo contemporaneamente la denuncia completa del contenuto dei bauli e, specialmente, di quegli oggetti che non costituivano certamente effetot personale, come le macchine fotografiche e le «films» cinematografiche. Rileva pure che l'on. Ludovici si appropriò illegittimamente della qualifica di combattente, mentre consta che tale non fu, qualifica della quale si avvalse a scopo elettorale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra*).

LUDOVICI (combat.): Ravvisa nell'interrogazione una eco della fiera battaglia elettorale che fu combattuta contro di lui (*Rumori all'Estrema Sinistra*).

PRESIDENTE: Invita l'on. Ludovici ad attenersi strettamente all'oggetto dell'interrogazione.

LUDOVICI: Ritiene che le dichiarazioni del sottosegretario abbiano dissipato ogni equivoco, riducendo il fatto alle sue vere proporzioni e dimostrando la buona fede dell'oratore.

Si tratta semplicemente di una omissione di denuncia; omissione che non dev'essere addebitata all'oratore, ma allo spedizioniere, a cui l'oratore stesso si era pienamente affidato per lo svincolo dei suoi bagagli. La buona fede dell'oratore risultò poi in modo incontrastabile dal fatto che, quando pochi giorni prima delle elezioni, in seguito a denuncia anonima ebbe luogo a domicilio una seconda visita, le casse erano ancora così com'erano state spedite ed ancora vi si trovavano gli oggetti sottoposti a dazio, mentre a lui, se era in mala fede, sarebbe stato agevole il sottrarli.

Esaurite così le interrogazioni, la Camera, con la premessa che la discussione di carattere politico sarà conglobata con quella sulla dichiarazioine del Governo, approva il disegno di legge per la proroga dell'esercizio provvisorio degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno finanziario 1919-1920.

L'aumento delle indennità ai deputati

Si passa quindi allo svolgimento del progetto di legge per l'aumento dell'indennità ai deputati.

vrebbe dovuto subire una diminuzioneETA

Il PRESIDENTE dichiara che l'on. Sandrini (lib.) ha proposto un emendamento per stabilire che l'indennità avrebbe dovuto subire una diminuzione di lire 20 per ogni giornata di assenza del deputato dalle sedute della Camera, salvo il caso di regolare congedo.

NITTI: Dichiara di non poter accettare questo emendamento, in quanto ritiene che al buon funzionamento dell'assemblea parlamentare non sia sempre necessaria la presenza di tutti i deputati. Per il regime parlamentare è utile qualche volta che il numero dei deputati che presenziano alle sedute sia limitato. (*Viva ilarità*). Non ritiene quindi opportuno stabilire alcuna diminuzione di indennità a quei deputati che non intervengono alle sedute.

Il PRESIDENTE dichiara che, non risultando presente l'on. Sandrini, si ritiene che l'emendamento da lui proposto sia stato ritirato.

L'indennità anche ai senatori

Comunica poi che il Governo ha proposto il seguente articolo aggiuntivo: «Il Senato del Regno potrà assegnare ai suoi membri una indennità di presenza per ciascuna delle sedute alle quali intervengono».

MODIGLIANI (soc. uff.): Dichiara di non esser favorevole a questo articolo, soprattutto perchè i senatori appartengono, nella maggior parte, a classi che non hanno bisogno di questa indennità. E in linea generale la indennità alla Camera Vitalizia non trova fondamento nè nel diritto, nè nelle tradizioni, che sono proprie dei membri della Camera dei Deputati, che sono eletti per esercitare il mandato legislativo. D'altra parte non trova opportuna la disposizione aggiuntiva, in questo momento in cui il Senato, con tutto il rispetto verso l'istituzione, non risponde alle condizioni ed esigenze politiche, tanto più che in regime democratico, il sistema bicamerale è ritenuto ingombrante ed anzi dannoso.

BRUNELLI (soc. uff.): Propone un emendamento affinchè risulti chiaro che il provvedimento avrà efficacia retroattiva.

CAVAZZONI (pop.): Benchè non divida pienamente i concetti espressi dall'on. Modigliani, si associa a lui nel chiedere che il Governo non insista sull'articolo aggiuntivo, in vista di una possibile e probabile riforma della Camera Vitalizia.

NITTI: Osserva che non vi può essere dubbio circa l'effetto della retroattività dell'art. 1, quanto all'articolo aggiuntivo, osserva che in tutti gli Stati ove esiste sistema bicamerale, l'indennità è corrisposta ai membri di tutti e due i rami del Parlamento. E' necessario che la presente disparità di trattamento sia eliminata.

Il PRESIDENTE annuncia il seguente emendamento dell'on. Brunelli e di altri dieci deputati: «L'aumento dell'indennità e la sua decorenza saranno applicati indistintamente a tutti i deputati della venticinquesima legislatura».

SITTA (lib.) relatore: Ritiene superfluo l'emendamento dell'on. Brunelli. Quanto all'articolo aggiuntivo la commissione non ha avuto luogo di esprimere su di esso il proprio pensiero, perciò ciascuno dei suoi componenti voterà secondo il proprio personale convincimento.

NITTI: Ritiene egli pure superfluo l'emendamento dell'on. Brunelli. Rimane, ad ogni modo, inteso che l'aumento dell'indennità sarà applicato dal principio della legislatura.

MICHELI (pop.): In nome dei suoi amici, dichiara che non ammette la retroattività.

BRUNELLI: Dichiara di ritirare il suo emendamento.

Il PRESIDENTE pone a partito l'articolo primo, che è approvato.

MODIGLIANI: Sull'articolo aggiuntivo insiste nei suoi apprezzamenti, esprimendo gli auguri che per questo articolo non venga ostacolata l'approvazione del disegno di legge.

Il governo perde e riacquista la maggioranza

PAOLINO (soc. uff.): Osserva che, essendo i senatori di nomina Regia, l'indennità a loro favore dovrebbe pesare, non sul bilancio dello Stato, ma sulla lista civile (*Applausi all'Estrema Sinistra; commenti*).

Mentre i deputati discutono sulle proposte del Governo, l'on. MEDA avverte che tutti coloro che approvano l'emendamento del Governo sono pregati di passare nei banchi di Destra; quelli che non l'approvano, vadano ai banchi di Sinistra. Ne nasce una confusione tumultuaria, che l'energico intervento del Presidente non riesce a dominare. L'on. MEDA, infatti, ha quasi perduta la voce per continuo gridare.

Sui banchi di Destra si affollano molti deputati e sembra, a prima vista, che siano in grande maggioranza, ma si incomincia a notare che il gruppo popolare, dapprima indeciso, si scinde in due tendenze: una ventina di deputati popolari, infatti si avviano ai banchi di Sinistra per votare con i socialisti. L'on. NITTI ed altri membri del Governo, escluso l'on. SCHANZER, che è senatore, prendono posto sui banchi di Destra. Anche l'on. GIOLITTI va a Destra.

Fra la confusione generale i segretari della Presidenza, on. AMICI e DE CAPITANI, fanno la conta.

Dopo qualche minuto, l'on. Meda dice: Secondo i conti che presumibilmente devono dichiararsi esatti e che sono stati fatti in questo momento, risulta che l'emendamento del Governo ha avuto 155 voti favorevoli e 157 contrari. Queste parole sono accolte da fragorosi applausi a Sinistra. Si grida: Il Governo è battuto, il Governo è battuto. Ed i commenti sono animatissimi.

Notiamo che subito l'on. NITTI si avvicina al banco della Presidenza e parla animatamente col Presidente on. MEDA. Frattanto dai banchi di Destra si chiede insistentemente la controprova.

All'on. l'on. MEDA, ottenuto un relativo silenzio, avverte che alcuni deputati, valendosi della facoltà concessa dal regolamento, chiedono la controprova: Coloro i quali approvano l'emendamento del Governo — egli dice — devono passare a Sinistra e coloro che non approvano a Destra.

A questo nuovo spostamento generale, segue una nuova agitazione tumultuaria. I socialisti, alcuni radicali, alcuni deputati del gruppo del rinnovamento ed una frazione dei popolari passano a Destra. Frattanto i sottosegretari di Stato lavorano attivamente, richiamando nell'aula i deputati che si trovano nei corridoi. L'on. JANNI dello stesso gruppo di rinnovamento, va, invece, a Sinistra.

Entrano nell'aula i deputati socialisti MUSATTI e CASALINI, i quali, ignari di tutto, si avviano per sedere ai loro posti di sinistra, ma sono subito notati dai compagni e incitati a raggiungerli, ciò che essi fanno tra i vivi commenti e viva ilarità. Al banco del Governo sono i ministri sen. FERRARIS, SCHANZER ed il sottosegretario SFORZA.

Assistiamo così allo spettacolo strano di governanti ed uomini di antica irriducibile avversione al socialismo che siedono ai posti degli on. BOMBACCI, VELLA, MISIANO e di tutti pli altri deputati, di tinta, più o meno massimalista. L'on. BARBERIS, che si diverte evidentemente allo spettacolo nuovo, dice: Là ci stanno gli aspiranti al Senato.

L'on. MEDA invita due deputati, gli on. MAZZONI e SITTA, a coadiuvare i segretari della Presidenza per fare la conta. Eseguita rapidamente detta operazione, il PRESIDENTE avverte che, fatti i conti con scrupolosa esattezza, risulta che l'emendamento proposto dal Governo ha avuto 191 voti favorevoli e 171 contrari.

Queste parole sono accolte questa volta da vivissimi applausi a Sinistra. L'emendamento del Governo è quindi approvato. I deputati si riversano nell'emiciclo per raggiungere i loro posti. L'on. MEDA, che è evidentemente affatticato, cede la presidenza all'on. ORLANDO.

Le comunicazioni del Governo

L'azione degli alleati in Turchia

VASSALLO (pop.): Afferma dovere e interesse dell'Italia a non partecipare ad una eventuale azione armata degli alleati per imporre la Turchia a condizioni pace lesive del principio di nazionalità.

Rileva come l'occupazione di Smirne da parte degli alleati e la sucessiva consegna alla Grecia, abbia rappresentato un gravissimo errore, avendo determinato una grave resistenza in tutta quella popolazione e nello spirito pubblico mussulmano. Per cercare di fiaccare quella resistenza è stata deliberata dalla Conferenza della pace l'occupazione armata di Costantinopoli a pochi giorni di distanza, da che era stato, invece, deciso di lasciarla alla Turchia.

L'oratore ritiene questa occupazione un altro fatale errore, destinato a produrre gravi ripercussioni. Essa non è giustificata da alcun motivo ed è insussistente la voce diffusa che essa sia stata determinata dalle notizie di massacri di cristiani in Cilicia. La verità è che l'Inghilterra già in precedenza si era resa militarmente padrona di Costantinopoli.

Per quanto riguarda l'Italia, si compiace che essa abbia abbandonato ogni occupazione militare in Oriente, ma rileva che perderemmo tutti i frutti di questa saggia politica, se partecipassimo poi a misure di rigore contro la Turchia.

Vorrebbe dal Governo precise dichiarazioni sulle decisioni che sta per prendere la Conferenza della pace circa le zone di influenza in Oriente da assegnare agli alleati. Dubita che gli interessi d'Italia, a questo riguardo, sieno stati egualmente considerati rispetto alla Francia e soprattutto all'Inghilterra (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*).

Fa voti perchè fra i patti economici della pace sia stabilita l'assegnazione delle materie prime dell'Impero Ottomano alla Turchia ed all'Italia, con una giusta ripartizione fra i due Stati in proporzione dei loro bisogni.

bisogni, e ciò anche per evitare che l'Italia sia vittima, per avere queste materie prime, di speculazioni di capitalisti stranieri.

Concludendo, si augura che l'Italia saprà prendere di fronte agli alleati nella questione dell'Oriente una posizione netta e recisa. Se oggi anche ci troveremo in dissenso in dissenso coi nostri alleati, noi raccoglieremo da questa nostra politica di buoni rapporti col mondo mussulmano frutti fecondi per quell'avvenire economico, cui l'Italia ha diritto per i suoi sacrifici (*Applausi al Centro, congratulazioni*).

Il movimentato debutto dell'on. Abbo

ABBO (soc. uff.): Rileva che l'esortazione del Governo di consumare di meno e produrre di più, non può essere rivolta al proletariato, il quale consuma assai meno di quanto gli è strettamente necessario, e ciò per il caro costo della vita e, talvolta, per mancanza di lavoro, come lo dimostra il forte numero di disoccupati (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

Stigmatizza che il Governo, a coloro che cercano lavoro, risponda con atti di sanguinosa repressione. Manda un saluto alle vittime dei recenti conflitti (*Applausi all'Estrema Sinistra*).

A proposito delle annunziate misure restrittive dei consumi, esprime il convincimento che esse rimarranno lettera morta per le classi abbienti, mentre porranno i lavoratori in condizioni di non avere il necessario per sostentare le proprie forze indispensabili alla produzione. E ciò è in stridente contrasto con le esortazioni continue del Governo di produrre di più.

Ricorda che, quando si mandò il lavoratore a combattere, gli fu promessa la terra e la casa, ed oggi il Governo crede di aver provveduto col progetto di legge sullo spezzamento del latifondo, ma esso rappresenta una nuova disillusione, in quanto crea artificialmente una piccola proprietà. Avverte che il gruppo socialista si opporrà energicamente a qualunque tentativo per porre argine, mediante la creazione di un nuovo ceto, a quella socializzazione della terra, che è il caposaldo del suo programma (*Interruzioni e rumori al Centro, scambio di apostrofi fra il Centro e l'Estremo Sinistra*).

Osserva che i socialisti non sono contrari alla piccola proprietà là dove essa esiste come formazione naturale; ma non vogliono che se ne crei artificialmente laddove non avrebbe i mezzi di esistenza. Rileva che molti piccoli proprietari aderiscono alla Federazione dei Lavoratori della Terra, perchè la loro condizione è ormai intollerabile (*Rumori al Centro*).

Esorta a questo proposito il Governo a dedicare all'agricoltura quei mezzi che ancora vengono sperperati per imprese militari (*Applausi all'Estrema Sinistra*), notando che se i contadini abbandonano con maggiore frequenza la campagna, è appunto perchè mancano dei mezzi più necessari alla vita.

Protestando nuovamente contro il progettato aumento del prezzo del pane, afferma che ad esso il gruppo socialista non darà mai il suo consenso. Invece di aumentare il prezzo del pane, si facciano pagare le spese a coloro che sulla guerra hanno speculato e si sono arricchiti (*Interruzioni*).

Concludendo manda un saluto ai comunisti di Germania, che lottano per l'abolizione di ogni privilegio e per instaurare un regime di vera uguaglianza, di libertà e di giustizia, ed afferma che la situazione attuale non potrà mai essere riparata, dà un Governo che, qualunque siano gli uomini che lo compongono, sarà sempre espressione degli interessi borghesi (*Vivissimi e reiterati applausi all'Estrema Sinistra*).

La Camera si riunirà anche oggi

Sui lavori parlamentari il Presidente chiede che domani alle 15 la Camera tenga una seduta straordinaria senza interrogazioni per continuare la discussione sulle comunicazioni del Governo. Rimane così stabilito

La seduta termina alle 19.40.

La maggioranza al Ministero assicurata

dal voto favorevole dei popolari

ROMA, 27, sera.

La situazione parlamentare nei riguardi della posizione del rinnovato Ministero Nitti si presenta stasera notevolmente chiarita.

Infatti alle 21 il gruppo parlamentare popolare, riunitosi a Montecitorio, dopo lunga e vivace discussione ha deciso di votare a favore del Ministero.

E' stato dato mandato al direttorio del gruppo di concretare, dopo le dichiarazioni dell'on. Nitti, le dichiarazioni di voto, che faranno, in nome del gruppo, l'on. Micheli e l'on. Meda.

Anche i riformisti hanno deciso di votare a favore del Ministero.

L'ordine del giorno, in questo senso approvato nella riunione odierna, sarà svolto domani dall'on. Berenini. L'on. Susi, a nome degli on. Drago e Labriola, che si sono staccati dal gruppo, svolgeranno, invece, un ordine del giorno di piena opposizione.

Data questa situazione, è quasi certo che il voto, che coronerà domani la discussione sulle comunicazioni del Governo, sarà di fiducia al Ministero.

L'on. Nitti

risponderebbe oggi ai vari oratori

ROMA, 27, sera.

Si assicura che li Presidente del Consiglio, prima di abbandonare Montecitorio, questa sera, ha annunziato a parecchi deputati il suo proposito di parlare domenica stessa.

La conferenza della pace

si riuni a San Remo il 10 aprile

ROMA, 27, sera.

Per accordi intervenuti tra i capi di governi, la Conferenza internazionale della pace si riunirà a San Remo il giorno 10 o 11 aprile. (*Stef.*)

Un concorso per musicisti ciechi

ROMA, marzo.

In occasione del VII Congresso Nazionale dei ciechi, che si terrà in Genova nel luglio venturo, è bandito un concorso musicale di composizione fra i ciechi e delle gare di esecuzione strumentale, con premi in denaro e medaglie.

Vi possono partecipare tutti i ciechi italiani o residenti in Italia.

Il programma, così del concorso, come delle gare, può richiedersi a tutti gli Istituti, Associazioni od enti di patronato dei ciechi, oppure al Comitato Ordinatore del VII Congresso Nazionale dei ciechi, presso l'Istituto Davide Chiossone a Genova.

Gabriele D'Annunzio ai coscritti fiumani

FIUME, 27 matt.

Raccogliendo l'altro giorno il giuramento dei coscritti fiumani, Gabriele d'Annunzio tenne il seguente discorso:

«Battaglioni fiumani — il primo, che fu segreta avanguardia di Ronchi, e il secondo, che pare insorto dalla primavera come una giovine selva armata — battaglioni della Difesa, milizie del Comune libero, noi avevamo già data una vigilia a questa sagra, avevamo già celebrata l'annunziazione di questa festa votiva.

«Chi di noi potrà mai dimenticare il nostro mattino di Drenova, compagni?

Andammo su le alture a riconoscere la nostra stagione eroica. E l'ebbrezza ci prese a mezza costa.

Infiorammo le nostre armi, incoronammo nostri gagliardetti. Il prato fu la nostra mensa, e la rischiararono i candelabri degli alberi in fiore. Spezzammo su l'erba il pane della nostra comunione, sapendo come non ci sia in terra un pane che abbia il sapore eucaristico del pane fiumano, espirammo sopra una cima della bellezza sempiterna. Cantammo le nostre canzoni che sono come sorgenti nate sanguigne dal mezzo dei petti. I più giovani di voi cantando sembravano mordere il sole, bevere lo azzurro. La giovinezza e la vittoria erano intrecciate intorno alla volontà come il lauro e la quercia intorno al ferro dell'Ardito.

«Chi siete?» — vi gridai. — «Della vostra gente siete il fiore e la vedetta, siete la sommità e la spada, siete l'impeto e l'avvenire».

Discendemmo con l'avvenire alla città che appariva biancovestita come la sposa del Carnaro.

Prima di essere guerrieri, eravate messaggeri. Prima di essere combattenti, eravate annunziatori. Ciascuno portava in pugno il «gonfalon selvaggio»: un ramo di ulivo. Eravate una legione e un corteo, eravate una processione e un tripudio.

E discedemmo per il Calvario, per le vecchie scale del Calvario, tra muro e muro.

Massa di gioia vittoriosa, rifacemmo il cammino della Passione.

La marcia dei portatori di rami trionfali risonò su le pietre consunte della *Via Crucis*.

Avevamo forse lasciata lassù la croce? Per questo ci sentivamo così leggeri?

Avevamo portato la croce al monte, cantando. Cantando la portavamo alla marina.

La croce pesa alla viltà; non è grave alla costanza.

Non c'è tra noi nessuno che sia impaziente di scoterla da sè, di gettarla da banda.

Essa ha, qui, oggi, la forma della bandiera, l'aspetto glorioso della bandiera, di questa che io rimetto nelle vostre mani, difensori di Fiume, figli armati dell'Olocausto.

Tanta forza ci vuole, tanto coraggio, tanta pazienza, tanto dolore, tanta disperata volontà per portare la bandiera d'Italia?

Giovinezza di Fiume, giovine anima di Fiume, tu la porti cantando.

Sali il tuo Calvario, e lo discendi, e lo risali, senza mai cadere, se pure l'alta Vittima cadde tre volte.

Non metterai il ginocchio a terra se non per combattere.

Non asciugherai il tuo sudore se non per versare il tuo sangue.

Non farai sosta se non per trarre dai tuoi polmoni anelanti il grido che sfida, che riconferma, che rigiura, che lacera il nemico, che supera lo spazio, che trapassa il tempo.

E, se è necessario vivere, tu non vorrai vivere se non nello splendore della bandiera italiana.

E, se è necessario morire, tu non vorrai morire se non crocifissa alla bandiera italiana».

Wilson e lo stato di pace con la Germania

NEW YORK, 27 sera

(r.) Nei circoli bene informati di qui si crede, che Wilson si opporrà nel modo più energico a qualsiasi tentativo, da parte del Congresso, di approvare una mozione che dichiari già esistente lo stato di pace con la Germania. I corrispondenti da Washington dei giornali di New York dicono che se la mozione di Lodge o di Knox o qualsiasi altra fosse approvata, il Presidente opporrebbe il suo veto.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato una mozione che chiede al Presidente Wilson, di definire esattamente i seguenti quesiti: Forze americane in Germania; quale autorità esercita il maresciallo Foch sopra di esse e, poichè Wilson non ne assume la direzione, quali mezzi di amministrazione sono adottati. Il presidente della commissione militare ha informato la Camera che Baker, segretario per la Guerra, non ha sollevato alcuna obbiezione a questa mozione.

La medaglia di bronzo ad un contadino istriano

ROMA, 27 sera

Il consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie, presieduto dall'ammiraglio Reynaudi, ha conferito 9 medaglie di argento, 14 di bronzo e compensi in denaro per lire 10.700, a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra le altre, è stata concessa la medaglia di bronzo e tremila lire al contadino Savaria Giovanni, il quale il 3 agosto 1919, a Paugnano (Capodistria), con eroica tenacia, ritentando due volte la prova, penetrava in una stanza incendiata per lo scoppio di una latta di benzina ed affrontando il denso fumo e le fiamme poneva in salvo, l'un dopo l'altro, due teneri fanciulli. Nella circostanza, riportava gravissimo ustioni che lo tennero degente per oltre 50 giorni.

La nuova domanda tedesca per la Ruhr

e le garanzie richieste dalla Francia

PARIGI, 27 sera

Come ebbi già ad informarvi, il Governo tedesco ha presentato ieri, per mezzo del suo incaricato di affari, una nuova domanda, affinchè sia concesso di far entrare le sue truppe nel bacino della Ruhr, per reprimervi la insurrezione. La prima domanda era stata ritirata, dopo l'accordo intervenuto fra comunisti e Governo centrale. Ma in seguito all'inosservanza di esso, il Governo di Berlino vuole impegnarsi di por fine allo stato anarchico nel suo maggior centro carbonifero.

Gli alleati non hanno ancora preso alcuna deliberazione in proposito. Sembra che fra le garanzie chieste dalla Francia, nel caso che l'autorizzazione venisse concessa, oltre all'occupazione di Francoforte, essa chieda anche l'occupazione di Darmstadt. Inoltre, presso i vari comandi delle truppe regolari tedesche verrebbero delegate missioni militari alleate, per controllare la partenza delle truppe, a repressione ultimata.

Quanto al progetto di una spedizione militare degli alleati nel bacino carbonifero, un telegramma da Washington annuncia, che gli Stati Uniti hanno deciso di seguire l'esempio dell'Inghilterra e dell'Italia, opponendosi a qualsiasi azione militare degli alleati nella Ruhr.

Manifestazioni d'omaggio ai Sovrani

ROMA, 27 sera

In occasione del prima centenario della nascita di Re Vittorio Emanuele secondo, sono pervenute ai Sovrani, fra altre manifestazioni, cartoline commemorative da un gran numero di cortesi persone, alcune delle quali non hanno indicato il proprio indirizzo. Le Loro Maestà, essendo nell'impossibilità di far rispondere a ciascuno singolarmente, desiderano non per tanto che giunga a tutti l'espressione dei Sovrani ringraziamenti.

(*Stef.*)

Il tragico investimento del direttissimo sulla linea Pontebbana

Le vittime del terribile disastro

UDINE, 28, sera

La impressione nella pubblica opinione, per il disastro avvenuto sulla linea Pontebbana, perdura enorme. Ancora non è stato possibile accertare le cause che hanno determinato il luttuoso fatto, e non si arriva a comprendere come lungo la linea la sorveglianza sia stata così deficiente da non riuscire ad evitare il tremendo urto che ne è seguito. Si ricordava, a questo proposito, nei nostri ambienti ferroviari come alcuni anni addietro un fatto quasi simile a quello avvenuto si verificasse in una stazione degli Appennini; ma allora la polizia e il pronto intervento dei casellanti ferroviari riuscirono ad evitare una enorme sciagura. Essendosi all'improvviso trovati dei vagoni, per una falsa manovra, completamente liberi e sovra un terreno di forte pendenza, i casellanti furono solleciti a dare i prescritti segnali e a barricare i binari con traverse, con fascine e con cumuli di fieno, così che la folle corsa dei carri sfuggenti potè essere fermata. Questa volta, invece — forse per la rapidità con cui gli avvenimenti si sono compiuti e perchè, trattandosi di ore notturne, era assai più difficile stabilire contatti fra il personale di linea e adottare efficaci misure — la gravità del disastro non ha potuto essere in alcun modo attenuata.

Chi è accorso sul luogo del disastro — il primo che ha turbato il traffico della Pontebbana dall'epoca della sua costruzione — si è trovato di fronte ad uno spettacolo impressionante non solo per l'entità dei danni e delle sciagure umane, ma anche perchè lì, tutto intorno, sono i resti ancora vivi del nostro fronte guerresco.

Trincee sconvolte e reticolati arruffati e arrugginiti, ricoveri distrutti, stanno a ricordare tempi che sono vicini e sembrano ormai tanto lontani... tutta una tragica epopea che la natura va lentamente cancellando nelle sue vestibgia ricoprendole d'erbe, di muschi e di arbusti, riaffermando la invincibilità della vita e dell'energia naturale. E lì vicino, il grande direttissimo Trieste-Vienna, veicolo e simbolo della ripresa vita internazionale, mentre superava veloce e sonante la salita dirigendosi al varco alpino, è stato investito e abbattuto dalla cieca forza di alcuni vagoni carichi di legname che per una falsa manovra scendevano a velocità vertiginosa dalla stazione di Pontebba verso Dogna.

Strani ed eterni contrasti tra la vita e la morte, tra la resurrezione e la nuova rovina! Nella angustia della vallata, dominata dalle alte cime rocciose, le vestigia del disastro assumevano una apparenza veramente tragica.

L'opera delle autorità

L'opera delle autorità è stata rapidissima. Furono inviati immediati soccorsi per sgombrare la linea e per il trasporto dei feriti nella nostra città. Furono anche incaricati di una prima immediata inchiesta per assodare le responsabilità del fatto il Procuratore del Re e il capitano dei carabinieri di Tolmezzo.

Ricostruendo le notizie che sono pervenute, risulta che la causa del disastro va attribuita ad una manovra eseguita alla stazione di Pontebba.

Presso quella stazione si procedeva alla manovra di alcuni carri-merci carichi, che dovevano partire per Udine. Erano precisamente le 7 e pochi minuti, quando il personale di manovra, con una spinta, faceva staccare da un convoglio otto carri carichi di legname, mobili in vimini, carta, vino e altre merci. E' da notare che alla stazione di Pontebba — come nelle altre stazioni di smistamento — tutti i fasci dei binari di manovra convergono nell'unico binario di corsa; così che i sei vagoni, spinti con troppo vigore, entrarono nel binario di corsa e subito, data la discesa, partirono con una velocità che in pochi istanti si rendeva fantastica. Si può ben immaginare la potenza formidabile di quel convoglio pesante. Lanciato come una catapulta nella linea marciante verso la pianura e l'orribile disgrazia che si preparava qualora avesse incontrato un altro convoglio. La discesa verso la stazione per la Carnia si aggira intorno ad una pendenza del 55 per mille ed il peso dei vagoni carichi, non poteva che farne aumentare la velocità.

Il personale della stazione di Pontebba comprese subito il pericolo, ed intuì la catastrofe inevitabile, sapendo che era prossimo l'arrivo del direttissimo trisettimanale che da Trieste prosegue per Vienna. Cosa fare per evitare una simile catastrofe?

Alcuni corsero alla vicinissima stazione per telefonare a Chiusaforte od in qualche altra stazione, per vedere se ancora fosse stato possibile, qualora vi fosse un ritardo, far fermare il direttissimo a qualche stazione. Ma purtroppo il tentativo, unico che rimaneva a disposizione di quel personale, fu vano! Il trisettimanale Trieste-Vienna inevitabilmente filava verso la mèta tragica; i suoi viaggiatori correvano verso la morte!

Il direttissimo, pochi minuti dopo le 7, già oltrepassava Dogna.

Il formidabile urto

L'immane disastro avvenne a pochi chilometri da Pontebba e precisamente verso l'ultimo arco del Ponte di Muro (così chiamato) presso il casello ferroviario numero 68. La linea in quel punto procede diritta, per rientrare subito dopo in altri viadotti e gallerie, prima di arrivare a Pontebba. La ferrovia percorre la falda ripida della montagna; di sotto corre la strada lungo il Fella. Il ponte è alto dal filo d'acqua oltre 44 metri e dalla strada circa una trentina

Il direttissimo si era fermato a Chiusaforte, come di consueto devono fermarsi tutti i treni, per attaccare in coda la macchina di spinta, data la difficoltà della salita fino a Pontebba. Ma il macchinista rifiutò l'aiuto, fidandosi nella potenzialità della sua macchina; e questo fu una fortuna, nell'immensa disgrazia, perchè altrimenti la macchina di aiuto avrebbe trattenuto il rinculo dei vagoni di coda.

Essendo ancora buio, l'avanzata dei vagoni merci non era stata avvertita. L'urto fu improvviso: uno schianto fragoroso, immane. In un attimo il disastro era fatalmente compiuto. Il direttissimo era stato colpito in pieno.

Il treno direttissimo proveniva da Trieste e procedeva per Vienna. Come di consueto, trattandosi di un treno internazionale di prima importanza, portava moltissimi viaggiatori di oltre mare, sbarcati a Trieste, provenienti dalla Turchia e dall'Egitto e diretti in Austria ed in Germania, nonchè viaggiatori di Trieste e della Venezia Giulia, che per ragioni di affar si recavano a Vienna.

Precisamente il treno trasportava una comitiva alquanto numerosa di studiosi egiziani diretti a Berlino a scopo di studio. Una buona parte di essi occupavano le prime vetture e perciò pochi sono rimasti illesi.

Le vittime

Dalle autorità ferroviarie, che sono state veramente instancabili nell'opera di salvataggio, abbiamo potuto avere l'elenco delle persone che nello scontro sono rimaste ferite. Non ci è invece riuscito di avere il nome dei morti — che risultano in numero di 14 —. Sappiamo soltanto che lasciò la vita, in seguito a gravissime lesioni ricevute, il ventottenne Mario Biasutti, di S. Daniele del Friuli.

I feriti sono: Gremese Carlo, escoriazione alla faccia; Grassi Valentino, lussazione interna; Meneghelli Egidio, lussazione della clavicola sinistra; Cecchini Alceo, contusione all'occipite; Gianni Edoardo e consorte, lesioni all'osso frontale con ferite all'occhio sinistro e alle mani; Mahmoset Mohamed en Tonsi, di anni 22, proveniente dal Cairo, frattura del bracico destro, guaribile in quaranta giorni; Ahmed Nabili, di anni 22, proveniente da Tansa (Cairo), frattura alla clavicola destra, guaribile in 20 giorni; Hassan Ibrahim, di anni 20, proveniente dal Cairo, contusione alla regione dorsale, guarigione giorni 25; Abdul Razec Enaiad, di anni 27, proveniente dal Cairo, escoriazioni e ferite lacero-contuse al terzo superiore della gamba sinistra, guaribile in giorni 30; Nasre Hassan, di anni 22, proveniente dal Cairo, ferita lacero-contusa alla regione palpebrale destra e alla regione glutea sinistra, frattura al terzo medio dell'omero sinistro, guarigione in giorni 60; Hamed Abdul Rabman Jousuf, di anni 19, proveniente da El Cavadi (Cairo), escoriazioni alla faccia e all'avambraccio, guaribile in giorni 10; Mohamed Tefich Osman Effendi, di anni 43, proveniente da Alessandria di Egitto, contusione al terzo inferiore della gamba sinistra, guaribile in giorni 20; Abdul Hamid Hamed Thabet, di anni 21, proveniente dal Cairo, ferita lacero-contusa alla regione palpebrale, guaribile in giorni 20; Isani Mohamed Sak, di anni 24, proveniente dal Cairo, ferita lacero-contusa alla regione parietale destra, guaribile in giorni 20; Jaques Rosen, proveniente da Bucarest, di anni 32, frattura esposta della tibia e del femore al terzo medio, guaribile in giorni 60.

Per quanto i nomi dei morti non siamo stati comunicati, si esclude però in modo assoluto che fra essi vi siano dei nostri connazionali. Essi sono tutti stranieri, eccettuato il solo Biasutti.

Oggi, con un treno attrezzato, furono trasportati in città i corpi delle vittime del disastro ferroviario, dopo che le autorità ebbero proceduto all'identificazione di essi. Fra i morti ve n'era uno caduto nel Fella, donde venne estratto e da due macigni, in mezzo ai quali era rimasto schiacciato.

In seguito alla perquisizione operata sui cadaveri, si è constatato che non avevano indosso somme ragguardevoli, ma solo dalle tre alle quattro mila lire, in moneta inglese. Uno solo possedeva un chek di 40,000 marchi.

L'identificazione non fu completa, perchè non tutti i passaporti furono rinvenuti, ed i compagni delle vittime proseguirono ieri sera stessa il viaggio. Ben otto di essi si poterono stabilire con sicurezza i nomi: per due invece, si è ancora incerti e saranno fotografati: altri due non sarebbero egiziani.

Dopo l'identificazione i cadaveri vennero trasportati nella cappella principale di Dogna, dove vennero rinchiusi in casse. I funerali delle vittime avverranno in forma solenne ad Udine, per disposizione dell'autorità politica, lunedì nel pomeriggio. Tutti i comuni del canale del Ferro parteciperanno ai funerali, che saranno imponenti.

I feriti del disastro trasportati a Udine, vanno tutti notevolmente migliorando. Molte persone giunsero oggi da Trieste per accertarsi che fra le vittime non vi fossero persone loro parenti. Fortunatamente fu constatato che fra i caduti non si trova nessuno appartenente alla vostra città. Come in precedenza vi ho informati tutti coloro che trovarono la morte nel doloroso scontro appartengono a nazionalità straniera.

Durante la giornata di oggi e durante la notte sono continuati i lavori per il ripristino delle strade. Sono stati già ripristinati il telefono ed il telegrafo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste ha una sola tutela: l'Italia

La Giunta Consultiva della Camera di Commercio e Industria di Trieste si radunò a seduta venerdì 26 marzo sotto la presidenza del comm. Vittorio Venezian per prendere posizione contro le notizie di carattere tendenzioso comparse di recente sul «Times» nonchè su altri giornali dell'estero circa la situazione commerciale di Trieste e lo stato d'animo dei circoli cittadini.

In un discorso vibrante di patriottico entusiasmo il presidente rilevò la profonda fede di tutti i circoli commerciali industriali e marittimi nei destini dell'impero indissolubilmente legati a quelli d'Italia, dimostrò sulla base dei risultati statistici dell'anno 1919 che Trieste pur fra le gravissime difficoltà del dopoguerra va riprendendo gradatamente il suo ascensionale cammino nella vita dei traffici mondiali e protestando contro le calunniose insinuazioni dirette contro la nostra città invitò la Giunta Consultiva della Camera a dichiarare alto a nome di tutti i circoli da essa rappresentati che l'anima di Trieste è ben lontana dalle aspirazioni che insidiosamente le si vogliano attribuire.

I membri della Giunta ing. Ziffer e comm. Samaia dimostrano pure l'assurdità delle notizie diffuse sulla nostra città e s'uniscono con vibrate parole alla protesta contro le asserzioni della stampa estera che offendono il sentimento d'italianità di tutta la popolazione e danno facile e comodo pretesto a tutti i nemici interni ed esterni per congiurare ai danni della piazza.

I membri Maglieretta e Florit, in rappresentanza dell'artigianato danno pure espressione alla sicura fiducia che Trieste grazie allo slancio ed allo spirito d'intraprendenza delle sue energie potrà coll'aiuto del Governo superare coraggiosamente l'attuale periodo di crisi ed avviarsi sicura incontro ai nuovi destini.

Fra gli entusiastici applausi dell'Assemblea viene ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno proposto dall'ing. Ziffer:

La Deputazione di Borsa e la Giunta Consultiva della Camera di Commercio riunite a solenne seduta addì 26 marzo 1920;

presa notizia delle voci tendenziose comparse di recente su Trieste nella stampa estera e particolarmente dell'articolo del «Times» del 20 febbraio 1920 intitolato «La reale situazione nell'Adriatico. Voci del popolo», in cui si asserisce che la grande maggioranza di Trieste, se potesse esprimere liberamente la propria opinione vorrebbe affidare il porto di Trieste alla Società delle Nazioni per salvarla dalla inevitabile rovina a cui sotto l'Italia è condannata;

protestano sdegnate contro tali bugiarde insinuazioni che offendendo il sentimento d'italianità di tutta la popolazione danno facile e comodo pretesto a tutti i nemici interni ed esterni di congiurare ai danni della città;

e proclamano alto e forte che Trieste lieta ed orgogliosa d'aver raggiunto i secolari suoi voti ha piena fiducia nei propri destini indissolubilmente legati a quelli d'Italia.

La pronta e spontanea manifestazione della Camera di Commercio e Industria di Trieste interviene opportunamente a disperdere un gioco di calunniose insinuazioni dirette contro la nostra città per scopi inconfessabiili dalla stampa straniera.

La Camera di Commercio rivendica solennemente il sentimento d'italianità di tutta la popolazione e il suo orgoglio per aver raggiunto i voti secolari dell'unione con la grande patria comune. La fiducia di Trieste nei propri destini e nell'avvenire nazionale vive intatta, nello spirito di attività che anima la ripresa sicura delle sue energie, attraverso le gravi difficoltà e i duri sacrifici di questo turbinoso dopo guerra.

Il nostro giornale ha già rilevato le tendenziose notizie comparse sul *Times*, ponendole in relazione con sintomatici commenti viennesi, e additando l'insidia, il pericolo, e le ostilità che si nascondono in queste premurose commiserazioni e improvvise sollecitudini straniere per le sorti del nostro porto.

Da quali ambienti — dicevamo — il corrispondente del *Times* può aver ritratto la sua impressione che i triestini accetterebbero di salvare i grandi interessi del porto affidandolo alla Lega delle Nazioni?

Quando si pensa che la Lega delle Nazioni è quella focaccia inglese che tutti conoscono non è difficile — ripetiamo — indovinare il motivo che spinge i circoli estremi dell'imperialismo britannico a inventare così assurde favole e così offensivi pretesti.

Il fermento dinamico della resurrezione di Trieste sta nella fierezza della sua anima italiana, nella dura fatica dei suoi navigatori; nella felice intraprendenza dei suoi commercianti. Questa è la verità che nè gli inconvenienti di circostanze transitorie e in gran parte estranee alla volontà degli uomini e alla capacità dei governi, nè le voci velenose di stranieri che fissano lo sguardo cupido su questo splendido emporio, e stendono su ogni angolo del mondo la mano non mai stanca di preda, nè gli inutili rimpianti di nemici inconsolabili e facili a qualsiasi travestimento, potranno mai in alcun modo oscurare e smentire.

La crisi che attualmente ostacola lo sviluppo della economia cittadina e la ripresa dei traffici internazionali solleva proteste, lagnanze e malcontenti che devono richiamare tutta l'attenzione e tutto l'interesse del Governo e spingerlo a temperare con adeguate provvidenze e con assidue cure i difetti, le lentezze e gli errori, forse non tutti evitabili del passaggio al pieno assetto e alla definitiva sistemazione delle nuove provincie nello Stato italiano.

Forse il sistema di esagerare proteste che pure muovono da cause giuste e legittime non giova al sereno apprezzamento dei problemi che incombono, mentre malevoli spiriti e astuti interessi stranieri cercano a ogni costo di trarne interpretazioni errate e fantastiche.

Ma gli stranieri devono disingannarsi per sempre. Se le difficoltà procurate a Trieste dalla tragica decadenza a cui l'aveva condotta la guerra austriaca, se gli ostacoli frapposti alla normale ripresa dell'attività cittadina dalle incertezze della situazione internazionale sono accompagnati da malcontenti e disagi che non no particolari di questa città, ma comuni sono particolari di questa città, ma comuni a tutta l'Europa, la ragione di ciò deve essere cercata soltanto in fatti economici che vanno assolutamente distinti dai fatti politici.

Il passato non ammette ritorni.

Noi abbiamo continuamente elevato la voce contro falsificazioni interessate e bugiarde leggende che tentano di far apparire il nostro Governo come il solo responsabile di condizioni che l'imperialismo senza scrupoli delle potenze egemoniche ha contribuito con ogni mezzo e con ogni sopruso a rendere sempre più difficili contro il diritto e contro l'interesse dell'Italia e delle sue terre redente.

Riteniamo quindi singolarmente opportuna la vibrata protesta in cui la Camera di Commercio di Trieste raccoglie ed esprime l'indignazione patriottica della città per le calunnie degli stranieri che continuano a congiurare ai danni del nostro porto.

La consegna del cannone

catturato agli austriaci

Ieri mattina, alle 10.30, a bordo del piroscafo americano «Wanada», ormeggiato dinanzi all'Hangar N. 3 del Punto franco vecchio in attesa di partire per l'America, ci fu la consegna di un cannone austriaco da 75, catturato al nostro fronte, che il comando della Difesa Marittima di Trieste, su domanda del Console americano, volle donare compiacentemente al Municipio di York, dove col glorioso cimelio sarà eretto un monumento nazionale.

La cerimonia della consegna

Il cannone, costruito dagli austriaci negli stabilimenti Skoda di Pilsen, era stato usato contro l'esercito italiano sul Piave, ove fu catturato nel novembre della vittoria dalla gloriosa brigata marina.

Il prezioso cimelio, che da un anno era custodito nella R. caserma di marina, era stato più volte chiesto in dono dal Console americano il quale desiderava che un ricordo glorioso della nostra guerra fosse mandato in America a memoria perenne contro il nemico comune.

Dietro istanza del Console americano, il Ministro della R. Marina mise questi giorni il cannone a disposizione di una rappresentanza dell'esercito americano, venuta dall'America a ritirare il prezioso dono.

Ieri mattina i rappresentanti il Comando della locale Difesa Marittima, capitano di fregata cav. Paolo Pontremoli, accompagnato dalla distinta consorte, dall'aiutante maggiore dell'ufficio della Difesa Marittima, da parecchi ufficiali superiori di marina addetti a quell'ufficio e da un plotone di marinai, rappresentava il comando della locale Difesa Marittima. Il signor Busser, con la gentile consorte, coadiuvato da un viceconsole signor Callahan e dal suo segretario particolare, ricevette la rappresentanza della R. Marina a bordo del «Wanada», in presenza dei tenenti Johnson e Hallbrook della Croce Rossa americana, del capitano Witchell, comandante il «Wanada», del signor Gustavo Tarabocchia, rappresentante della U. S. Shipping Board a Trieste, del signor Thomas Ibrgan, rappresentante dell'Associated Press, fu la consegna del cannone.

Il cannone fu trasportato con un «camion» sin sotto ai fianchi della nave, sulla quale fu issato con la gru fra le acclamazioni e gli evviva dell'equipaggio e degli intervenuti.

I discorsi

Quando il cannone fu tirato a bord, il signor Busser pronunciò questo discorso:

— Non ho parole sufficienti per ringraziare, l'illustrissimo signor Comandante, degno rappresentante della gloriosa Marina italiana in questa città, per il dono che si volle fare al Municipio di York, Pensylvania, mia città nativa, dono che sarà certo molto apprezzato. Questo cimelio eternerà le valorose gesta che hanno portato il popolo d'Italia alla grande vittoria finale che ha sì validamente contribuito ad assicurare il diritto delle Nazioni civili sulla forza. Sono convinto che questo mio desiderio appagato, renderà più nota agli Stati Uniti l'alta e grande opera compiuta dalla valorosa Marina e dall'Esercito italiano. Questo cimelio terrà vivo il ricordo dei gloriosi fatti nei secoli nella memoria del popolo americano e particolarmente degli abitanti della mia città natia, e rinsalderà le relazioni e l'amicizia tra i due popoli, i quali dovranno continuare a combattere insieme per il benessere dell'umanità.

Prego, l'illustrissimo signor comandante, di voler essere interprete dei miei più sentiti ringraziamenti al Ministero della Marina per la squisita gentilezza usatami, di cui serberò perenne riconoscenza.

E con ciò invito i presenti a gridare: Viva la gloriosa Marina Italiana, Viva l'Italia, Viva la fratellanza Italo-Americana!

A queste parole rispose il comandante Pontremoli:

— Ascrivo per me a grande fortuna e sommo onore il dovere oggi, come rappresentante della Difesa Marittima di Trieste, consegnare a Voi, signor Console, questo cannone tolto dai nostri marinai al nemico nella guerra testè terminata con una delle più clamorose vittorie per le nostre armi che la storia del mondo ricordi. Il pensiero gentile che voi avete avuto di porre questo cannone in una delle vostre città, per ricordare ai vostri compatriotti le gesta ed il valore dell'Esercito e della Marina italiana, ci commuove ed il nostro animo ve ne è grato e riconoscente. Questo vostro gesto assume anche maggior significato dalla consegna avvenuta in questa città di Trieste finalmente redenta, mentre i nostri sguardi si rivolgono ancora ansiosi su altri porti a noi vicini, verso altri nostri fratelli che con immutata fede attendono di riunirsi alla Madre Patria. E questo cannone che presto verrà inalzato su una piazza di una vostra bella città, porti il saluto degli italiani ai vostri generosi, ai nostri innumerevoli fratelli che godono la ospitalità delle vostre terre; dica quanta gratitudine, quanto affetto ci lega al grande popolo americano per il valido aiuto morale e materiale datoci nella passata guerra, per il trionfo della libertà e della giustizia; rammenti sopratutto che esso è ormai diventato uno strumento inutile per i popoli amanti della pace e del lavoro come il nostro; e rinsaldi sempre più i vincoli che uniscono l'Italia agli Stati Uniti.

Il discorso del comandante Pontremoli fu salutato da caldi applausi. Dopo che fu preso un gruppo fotografico degl'intervenuti, dal comando di bordo fu offerto un vermouth.

Accertare il numero degli stranieri

per l'applicazione della tessera annonaria

Poichè col Decreto del 12 corrente del Commissariato Generale era esteso anche alla Venezia Giulia, il Decreto Reale del 4 corrente N. 217, relativo alla applicazione della tessera annonaria ed al razionamento dei generi di prima necessità, per accertare e controllare il numero e il movimento degli stranieri a Trieste e nel territorio, il Commissario Generale ha pubblicato il seguente decreto:

1. E' ordinato il censimento degli stranieri presenti alla mezzanotte tra il 31 marzo ed il 1.o aprile. Per stranieri si intendono quelli che non siano nati e pertinenti ad un Comune situato entro la linea d'armistizio o che non siano regnicoli.

2. Tutti gli stranieri, anche se muniti di permesso di soggiorno, che a tale data si troveranno nella città di Trieste e nel suo Territorio, sia per dimora stabile che temporanea od occasionale, hanno quindi l'obbligo di notificarsi; per famiglia se raggruppati, e per singole persone se soli.

3. Il censimento è fatto mediante schede. Obbligati al ritiro delle schede, alla consegna delle medesime alle persone da notificarsi ed alla restituzione di esse riempite all'Autorità sono: a) gli amministratori o proprietari di stabili, per gli inquilini e subinquilini; b) gli affittacamere per i loro pigionali; c) gli albergatori, i proprietari di pensioni, gli affittaletti, ecc. per i loro inquilini; d) i capi degli istituti o stabilimenti di qualsiasi specie, sia pubblici che privati, per le persone che alloggiano in essi; e) le persone alle quali sono affidati in cura i minorenni per i medesimi; i padroni per le persone di servizio.

4. Per gli stranieri dimoranti in città le schede saranno da ritirarsi al Commissariato Civile di Trieste, via XXX Ottobre N. 7, stanza N. 1, pianoterra, dalla data del presente Decreto al mezzogiorno del 3 aprile; per quelli del suburbio e dell'altipiano dai rispettivi capi-distretto, sempre nei detti termini.

5. Obbligati poi alla compilazione delle schede ed alla firma delle stesse sono: i capi famiglia per le persone di famiglia, i singoli per le persone sole.

6. Le schede, debitamente riempite e firmate, debbono essere poi restituite entro il 3 aprile p. v. rispettivamente al Commissariato Civile (via XXX Ottobre N. 7) ed ai capi-distretto.

7. Lo stesso obbligo di notifica vige per gli stranieri che faranno ritorno o giungeranno posteriormente al censimento (mezzanotte dal 31 marzo al 1.o aprile p. v.) quale che sia il motivo e la durata del soggiorno. Questa notifica dovrà essere fatta esclusivamente al Commissariato Civile di Trieste (Via XXX Ottobre N. 7), non oltre le 24 ore successive all'arrivo, dagli amministratori o dai padroni di casa per gli inquilini, dai capifamiglia per i nuovi membri, dagli affittacamere, albergatori, proprietari di pensioni, affittaletti, capi di Istituti e di stabilimenti, dagli aventi in cura minorenni, dai padroni e dalle singole persone per tutti i nuovi arrivi.

8. Debbono essere notificati inoltre, con le stesse modalità e nello setsso termine, i cambiamenti di abitazione e la partenza definitiva degli stranieri da Trieste.

9. Le trasgressioni da parte degli obbligati di cui agli art. 3 e 7 saranno punite dal Commissario Civile di Trieste con multa da lire 100 a lire 1000 commutabili, in caso di insolvenza, in giorni 10 fino 100 d'arresto, e se albergatori, affittaletti ecc. anche con la revoca temporanea o definitiva della licenza industriale.

10. Gli obbligati di cui agli art. 5 e 7 che si sottraessero comunque alla notifica o che fornissero dati erronei, inesatti od incompleti saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria ai sensi del par. 320 del vigente C. P. e potranno essere pure espulsi.

11. Il presente censimento e la notifica degli stranieri che giungeranno successivamente serviranno di base per il rilascio agli stessi della tessera annonaria.

12. Il Commissario Civile di Trieste è incaricato di provvedere per l'esecuzione del presente Decreto.

Concerto pro bambini di Fiume

Luisa Baccara darà domani alla sala della Filarmonica un concerto «pro bambini di Fiume».

Ecco il ricco programma:

1.) Frescobaldi, Respighi, Toccata fuga in la; Ignoto XVI secolo - Italiana; Seniore - Molniaro - Balletto detto Il conte Orlando; Ignoto - Siciliana; Vincenzo Galilei - Gagliardo; Danze per liuto frascivolioni; Libera di O. Respighi.

2.) Chopin - Sonata in si mi; I Tempo allegro: II Scherzo; Marcia funebre; Presto.

3.) Martini - Scherzo; Schubert - Balletto; Debussy - La Cathedrale; Ravel - Toccata.

Per la sceltissima musica e pel valore dell'artista il pubblico non potrà certo mancare alla serata benefica che sarà certo per essere un avvenimento artistico degno delle tradizioni della nostra città.

Serata di beneficenza

Il Comitato famigliare «Fiume d'Italia» darà oggi, dalle 18 alle 24, nella Sala Fenice in via S. Francesco d'Assisi 5 uno spettacolo di canto, di musica e di danza in favore del Comitato d'Assistenza «Pro donne e bimbi di Fiume».

COMUNICATI*)

Benvenuta Zanchi
Ugo Franciosi
uniti in matrimonio

Trieste-Brindisi

Di fronte alle insistenti voci che il Signor **Trincianti Ernesto** *nel primo periodo della nostra guerra — Maggio 1915 Ottobre 1917 — sia stato investito della carica di Vice-Sindaco di Cervignano, ci tengo a dichiarare pubblicamente che ciò non è vero; invece è vero ch' Esso come il Signor Enrico Bonvini, ebbe una semplice mia nota, con la quale lo incaricavo, in una eventuale mia assenza dalla Città, di firmare in mio nome atti di ordinaria amministrazione e che tale mandato già nel secondo semestre 1916 — senza ritirare la predetta nota — pel buon andamento dell' Ufficio dovetti conferire al Segretario Comunale.*

Giuseppe Malacrea.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore - Trieste
Servizio Militare Provvisorio Interall.

Si partecipa che in luogo del pfo. «Carinthia» viene destinato in linea Soria B. il pfo. sociale «Elektra» che partirà il 2 aprile con cinque giorni di ritardo.

Per la linea Levante Celere A nel viaggio del 1 aprile in luogo del pfo. sociale «Semiramis» che ebbe un guasto improvviso alle macchine partirà il pfo. sociale «Carinthia».

LA DIREZIONE GENERALE

Commissione Tecnico-Amministrativa
presso il 3° Autoraggruppamento Autonomo
PER LA VENDITA DEL MATERIALE AUTOMOBILISTICO
TRIESTE

Presso il dipendente autoconcentramento di Udine, nei giorni ed ore sottoindicati avrà luogo la vendita ad asta pubblica con banditore dei seguenti autoveicoli:

7 aprile 1920 ore 10
N. 6 autocarri Fiat 18 BL
» 9 » » 18 BLR

9 aprile 1920 ore 10
N. 12 autocarri Fiat 18 BL
» 4 » » 18 BLR

12 aprile 1920 ore 10
N. 3 autovett. Fiat 2 S. M. 51534-5063-9706
» 2 » » Tre Ter S.M. 02540-05855
» 2 » Bianchi » » 0616-5671
» 1 » Spa » » 0387

14 aprile 1920 ore 10
N. 6 autocarri Spa 9000
» 1 » Fiat 18 BC

18 aprile 1920 ore 10
N. 18 autocarri Fiat 18 BL
» 9 » » 18 BLR

Il materiale è visibile presso il suddetto autoconcentramento in Udine ogni giorno non festivo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Le spese di pubblicità saranno accollate proporzionatamente ai singoli aggiudicatari.

Trieste, 26 marzo 1920.

Il Segretario della Commissione Tecnico Amministrativa
Ten. ADOLFO PORINO

Diffida

Tutti i detentori di
Macchine da scrivere "YOST,,
(modelli vecchi e recenti)
sono invitati a provvedersi di **pezzi di ricambio originali** *come cuscinetti inchiostratori, caratteri, tipi e leve, solo nell'* **officina per riparazioni e pulitura** *dei*
Rappresentanti e Depositari esclusivi per la Venezia Giulia della
ITALIAN YOST TYPEWRITER Co. Ltd.
HIRN DEL MONTE & Ci.
Trieste, Via Milano 11, I - Tel. 22-14
che sono gli unici che ne detengano di originali e che perciò mettono in guardia i propri clienti dalle imitazioni e contraffazioni che circolano sulla piazza.

L'avvocato
Federico dott. Luchmann
ha aperto il suo studio a Lubiana, Gradiscè N. 4.

Domenica 28 Marzo
Riapertura
del ben conosciuto
Restaurant Pilsen
Via XXX Ottobre 5
completamente rimesso a nuovo
Birra di Pilsen e Spaten
: Vini scelti :
Ottima cucina
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Devotissimo **Carlo Volpich**
già proprietario dell'Hotel Europa

SALA FENICE
Via S. Francesco d'Assisi N. 5
La grande serata di Beneficenza a favore del
Comitato d'assistenza pro donne e bambini di Fiume
ha luogo stasera dalle 17 alle 23.
I frequentatori della Sala Fenice potranno intervenire anche se non muniti di biglietto.
Il Comitato

AVVISO D'ASTA
Martedì 30 marzo a. c., alle 15, si terrà una pubblica asta concessa dal Municipio di Trieste con Decreto III-105/20 di una
Partita di Patate
di circa 193 quintali, meno il calo di giacenza, utilizzabili per scopi industriali o di foraggiamento.
L'asta verrà tenuta nel magazzino del sottoscritto in Trieste, via Genova 11, ove le patate sono ispezionabili.
PAOLO DEVORZA

Dott. Ugo Zanardi
malattie della pelle e veneree
ore 11-13 e 17-19
Piazza Garibaldi-Via Raffineria 1

Il Dott.
Agostino Baicich
per malattie interne
riceve dalle 3-4
via Cavana 15, II - Telef. 35-99

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

I SEGNALI DEI RENI
e che cosa significano.

Forse l'uomo e la donna sana pensano poco alla debolezza dei reni. Un dolore acuto momentaneo della schiena sembra di poca entità, ma diventa una cosa seria come segnale di indebolimento dei reni. Perchè i reni sono i filtri del sangue e se essi lavorano irregolarmente, tutto il sistema viene capovolto. L'acido urico si accumula e il disordine urinario, reumatismo, sciatica, lombaggine, idropisia, renella o calcoli possono prestamente prodursi.

Salvaguardate i reni tenendo il corpo in buono stato. Sonno regoalre, moto e cura delle abitudini del corpo, aiutano considerevolmente. Lavate i reni bevendo abbondante acqua pura. Non riguardate la carne come una necessità. La carne produce acido urico, dunque si dovrebbe mangiarne poca. Una dieta semplice è la migliore.

Usate le Pillole Foster per i Reni per guarire i reni e per mantenerli guariti. Le Pillole Foster per i Reni e le regole Foster di buon senso formano una assicurazione combinata contro la malattia renale, l'indurimento delle arterie, i disturbi dell'acido urico e tutto il lungo treno di malanni dei reni e della vescica.

Qualunque sofferente vi dirà che non è mai saggio il trascurare i primi segnali del male, perchè i primi sintomi di debolezza renale sono i più facili a guarire.

Le Pillole Foster per i Reni sono solamente per i disturbi dei reni e della vescica.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

Il Gabinetto dentistico del **dottor E. Jesurum,** *direzione tecnica sig.* **Vittorio Tramarini,** *è stato trasferito dalla via S. Giovanni 14 in* **via Dante Alighieri N. 7, I. p.** *(ex via S. Antonio) dirimpetto al Caffè Stella Polare.*
Esecuzione perfetta e pronta in tutti i lavori della tecnica moderna, anche verso
pagamento rateale di Lire 10 mensili.
Apertura: 1. febbraio 1920.
Continuazione dei versamenti rateali presso il **Gabinetto stesso** *durante le ore di lavoro*
GABINETTO DENTISTICO
DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA
VITTORIO TRAMARINI
VIA DANTE ALIGHIERI N. 7 (ex S. Antonio)

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 5 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria).

Fabbrica colori Rag. P. Raggio, Genova
Forniture per bordo: Antiruggine "Sovrana,, - Pittura anticorosiva "Delfina,, - Smalti in tutte le tinte - Nero diamante e colori di tutti i generi.
Campioni a richiesta
Agente per la Venezia Giulia: G. KUNAD
TRIESTE, via Milano N. 27

La Cooperativa Cittadina
dei porta bagagli
della Stazione Centrale
i cui membri lavorano in collettività, rende noto allo Spett. Pubblico viaggiante, che s'incarica del trasporto dei bagagli e colli in genere sia in arrivo come in partenza, nelle case private, agli alberghi e sui piroscafi e viceversa, con servizio ininterrotto
diurno e notturno

Il cinematografo della principessa

Enrico Keroul

Proprieta letteraria — Riproduzione vietata 106

Andateci, e forse sorprendendola all'improvviso, la costringerete a dirvi tutta la verità, e a provarvi che non ha mentito colui che si firma: un anonimo».

Il lettore ha compreso, non è vero? tutta la perfidia contenuta in questa elucubrazione del miserabile Isidoro?

Certamente Cecil sarebbe venuto a vedere Ida Windsert, e l'avrebbe interrogata, e malgrado la sua forza di volontà, Flora si sarebbe tradita in presenza della persona amata.

Allora si avvicinava alla conclusione tanto desiderata.

Preoccupato, angosciato, Cecil Grey non avrebbe denunziato colei che adorava, e verosimilmente incapace di vivere senza di lei; avrebbe imitato suo padre, suicidandosi, senza che nessuno ne avesse mai sospettato il motivo, e dopo qualche settimana di lacrime e di dolore, la principessa Basilewska sarebbe tornata a dare alla loro associazione tutta la sua attività.

Conveniamone! La miserabile trama così ordita non mancava di una certa abilità, e noi sappiamo che il vecchio uomo d'affari di Chicago, Isidoro Plécheux ne aveva da rivendere di trovate.

Sfortunatamente, per quanto si sia scaltri, non lo si è mai abbastanza.

Talvolta non si riesce a prevedere tutto. . .

Quel farabutto di Plécheux aveva dimenticato di pensare all'amico Vittorio Doyer, ed è lui che, come vedremo, doveva far abortire questa machiavellica combinazione.

Il commendiante si trovava precisamente a casa del grande amico Cecil Grey quando vennero a portare il biglietto del tenitore di quel locale di Tolone.

— Permettete? — domandò a Doyer — prendendo la lettera.

— Ma certamente!

E disuggellandola vi gettò sopra un'occhiata.

Ma appena ebbe letto le prime linee, il suo volto si contrasse in un'espressione di dolorosa meraviglia.

— Che? Che avete? — domandò Vittorio Doyer.

Senza rispondere, continuò la sua lettura, mentre, ansioso, l'artista seguiva assai inquieto, le varie espressioni di sgomento della fisionomia del dottore.

Quando ebbe finito, l'infelice era livido.

— Una cattiva notizia? — domandò Doyer.

— Peggio ancora!

— Che è?

— Molto peggio — rispose con voce strozzata.

— Che cosa è dunque?

— Qualcosa di strano, di incomprensibile, di stupido, di vero, forse... Voi siete mio amico?

— Oh, sì — rispose Doyer. Un vero e grande amico.

— Leggete.

Ma, cosa singolarissima, la natura del messaggio che gli aveva teso Cecil non produceva nel suo vecchio amico che un mezzo stupore.

— Ebbene? — domandò il giovine dottore.

— Ebbene, amico mio, poichè voi avete fiducia in me, al punto di confidarmi i vostri affari, i vostri segreti più intimi, per una volta sarò franco e vi dirò tutto.

Il motivo del suicidio di vostro padre io lo conosco.

— Da molto tempo?

— Da molto tempo? No. Da un mese solo!

Non ho avuto che degli indizi in Francia. E' in America, a Chicago che la mia convinzione si è fatta certezza; e, lo vedete, avevo ragione.

Quanto alla parte della lettera che concerne questa persona che fu la causa della morte di vostro padre e divenne poi cantante in quel locale ambiguo di Tolone, anche quest'informazione è esattamente, scrupolosamente vera, ma io non lo so che da ieri l'altro, giorno in cui la curiosità mi ha fatto andare al Castello dei Fiori, e dove ho saputo che la vecchia stella del «music-hall» di Chicago era divenuta a Tolone la stella prediletta dei marinai del porto e degli scaricatori di carbone.

— Ma è orribile questo e io farò...

— Che cosa?

— Andrò a trovare Ida Windsert, le sputerò il mio disprezzo in pieno viso, la forzerò a confessare e la denunzierò in seguito al Procuratore della Repubblica.

— Impresa ardita, difficile e probabilmente inutile.

— Perchè?

— Ida Windsert non confesserà nulla e come la vostra accusa non è fondata che su una lettera anonima che non offre alcuna prova di autenticità...

Una sola persona avrebbe potuto pesare considerevolmente sull'arresto e la condanna di quella miserabile: la sua antica cameriera, quando la sua padrona era ancora cantante a Chicago.

Sfortunatamente la povera diavola è morta.

— La conoscevate?

— Anche voi.

— Io?

— Ma sì. Voi l'avete anche curata. Era la vestitrice della signorina Audonin.

— La signora Joseph?

— Lei! La signora Joseph!

Quello che una volta era Fanny Horwer, l'antica cameriera di Flora Printemps, divenuta ora Ida Windsert.

— Ma è tutto un romanzo quello che voi mi narrate.

— Un dramma, piuttosto; un dramma raccapricciante che ha già costato la vita a vostro padre, a una povera ragazza che amavo teneramente, ne sono ben sicuro... a quella povera signora Joseph... Poichè anch'ella è stata assassinata da uno dei miserabili autori dell'assassinio della signorina Cadibert, il quale aveva dovuto venir a sapere che la vestitrice aveva riconosciuto che Flora Printemps è sempre vivente, e aveva voluto sbarazzarsi di un testimone così pericoloso, con un delitto di più.

— Un altro miserabile? Son dunque parecchi?

— Due almeno.

E ora volete ascoltarmi e promettermi, giurarmi che non tenterete nulla contro Ida Windsert, e che mi lascierete libero di agire come voglio io, promettendovi che fra qualche giorno — tre o quattro tutt'al più — saremo liberati di quei criminali che chiederanno alla frontiera una salvaguardia tutelare contro la giustizia che non mancherà assolutamente di raggiungerli e acciuffarli.

— Sia! Avrei però voluto...

— Che cosa?

— Veder questa Ida Windsert.

— Impossibile... Non canta al castello dei Fiori che al venerdì. Oggi non è che domenica.

Da oggi al giorno che dovrebbe risalire sulle tavole di quel piccolo fumoso «variété» per incantare i suoi numerosi ammiratori avrà il tempo di allontanarsi, e sarà nell'impossibilità di nuocere a chicchessia, ormai...

Inteso?

Avete fiducia in me?

— Sì, ho piena fiducia in voi.

— Grazie.

— Ve la debbo!

— Allora, a ben presto, e lasciate fare a me.

— Quando ci rivedremo?

— Mercoledì, alla serata che darà la principessa Basilewska.

— Non prima?

(*Continua*)

Gli ultimi Romanoff verso l'esilio
a bordo d'un piroscafo triestino

A Novo Rossisky, sul Mar Nero, il piroscafo «Semiramis», del Lloyd Triestino, ha accolto a bordo, allogandoli in appartamenti speciali, gli ultimi granduchi e principi della famiglia imperiale russa. Complessivamente cinquantanove persone fra membri consanguinei dello czar e affini al ramo dei Romanoff.

La zia dello czar

Tra i fuggiaschi vi era anche la zia dello czar Nicolò II, granduchessa Maria Pavlowna duchessa di Mecklemburgo, moglie del defunto granduca Vladimirovitsch Alessandrovitsch, zio paterno dell'imperatore. I granduchi si erano uniti in matrimonio a Pietrogrado il 16 agosto 1874 e dalla loro unione nacquero tre figli e due figlie. Uno di questi, il granduca Andrea Vladimirovitsch, nato a Tzarskoie-Selo il 2 maggio 1879, già aiutante di campo dello czar, viaggiava insieme alla madre.

La granduchessa Maria Pavlowna e il granduca Andrea sono stati gli ultimi membri della famiglia imperiale russa ad abbandonare il suolo della patria. Attorno a questi due superstiti si radunarono altri molti principi del sangue, granduchi e granduchesse imparentati con l'imperatore di Germania.

Appena scoppiata la rivoluzione russa i membri della famiglia si sparsero per tutti i feudi della Russia. Molti si ritirarono a vita privata dichiarandosi decaduti di tutti i titoli di nobiltà e vennero rispettati dal governo di Kerensky. Altri emigrarono, altri ancora cercarono rifugio nel Caucaso. Ma i famigliari più strettamente uniti alla persona dello czar Nicola durarono fatica a difendersi dalle minaccie di persecuzione. Quando la famiglia imperiale russa venne assassinata, la granduchessa Maria coi figli riuscì a scappare da Pietrogrado e si rifugiò a Mosca.

Quando i bolscevichi conquistarono Mosca, la granduchessa Maria si rifugiò in una piccola proprietà nei pressi di Odessa. Questa donna era tenacemente attaccata alla sua terra e si ritirava a poco a poco mentre stava accogliendo attorno a se i parenti sperduti in tutta la Russia. Il rintraccio era faticoso, ma la granduchessa, donna intelligentissima e influente, mantenne da lunghi anni affettuosi legami con le autorità inglesi, italiane e francesi e per intercessione benevola di questi riuscì a porre in salvo i superstiti e i fedeli della famiglia.

La vita in treno

La Russia settentrionale era già invasa e la meridionale era teatro di guerra fra le truppe bianche e rosse, quando la granduchessa Maria, i famigliari e il seguito si trovarono nella dura necessità di cercare alloggio fuori da ogni centro abitato.

Gli ospiti pericolosi non erano graditi da nessuno e dovevano d'urgenza provvedere alla loro incolumità personale. I soldati di Lenin andavano a scovare in ogni canto i residui della nobiltà e la famiglia granducale dovette ramingare per mesi e mesi attraverso paeselli sperduti nella campagna, soffermandosi ogni qual tratto per poi proseguire il doloroso vagabondaggio. Le comunicazioni con le autorità straniere divenivano sempre più rare e difficili. Mancavano il denaro e mancavano i mezzi per procacciarsi il pane. A Pietrogrado e a Mosca la famiglia granducale aveva dovuto abbandonare ai bolscevichi i palazzi e i depositi custoditi nelle banche. Lungo il tragitto, per la difficoltà dei trasporti e l'aggravarsi del disagio economico, il bagaglio dei principi e dei granduchi si era ridotto al più stretto necessario.

Finalmente per l'aiuto di alte personalità inglesi, la famiglia e il seguito trovarono per due mesi alloggio in un treno abbandonato. La granduchessa Maria, la dama di compagnia e una principessa si allogarono in un vagone. Il principe Andrea e altre persone di servizio in un altro vagone. Dopo due mesi di questa strana vita, l'ammiraglio inglese che si trovava in Odessa prima dell'occupazione bolscevica, interessò il proprio governo perchè mandasse una nave a portare aiuto alla famiglia granducale. Il governo britannico acconsentì, ma la nave non era ancora arrivata in porto che il pericolo per i fuggiaschi cresceva. Intervenne allora la missione italiana, la quale provvide acchè tutti i membri della famiglia e il seguito venissero accolti a bordo del piroscafo «Semiramis» del Lloyd Triestino.

Giunti a bordo del «Semiramis» dopo tanto soffrire, la famiglia e il seguito non ebbero danaro sufficiente per pagare il prezzo del viaggio e allora la granduchessa Maria diede come garanzia uno dei suoi preziosi brillanti del valore di 300.000 lire in attesa che la Banca d'Italia, per tramite di una Banca inglese, effettui un versamento dal deposito personale.

In viaggio per l'esilio

A bordo del «Semiramis» i fuggiaschi vennero circondati di premure. Il comandante del piroscafo, cap. Brazzanovich, fece squisitamente gli onori di casa e si ebbe manifestazioni di affetto e simpatia, e da parte della granduchessa Maria Pavlowna ricevette una preziosa spilla quale espressione di gratitudine per la gentilezza e signorilità del trattamento avuto. Il viaggio da Novo Rossisky a Venezia durò ventinove giorni e si compì felicemente.

Gli ospiti russi, che apparivano tristi e taciturni, mantennero un contegno molto riservato. La granduchessa Maria, in compagnia di una principessa, della dama di compagnia e del segretario particolare, stava ritirata molte ore al giorno e prendeva i pasti separatamente, mentre il granduca Andrea, insieme ai principi e alle altre persone del seguito rimaste fedeli pranzavano insieme agli ufficiali di bordo e a passeggieri.

A Venezia i granduchi e il seguito sostarono una notte, e il giorno appresso con treno speciale partirono per Genova donde proseguirono per Cannes ove si stabiliranno in una villa di loro proprietà.

A Venezia i granduchi vennero ossequiati dalle autorità italiane, inglesi e francesi.

La danzatrice Kscesinskaia

Tra i cinquantadue viaggiatori del «Semiramis» vi era anche madame Kscesinskaia, la celebre ballerina dell'Opera imperiale di Pietrogrado. Madame Kscesinskaia era una fra le donne più ammirate e ossequiate della capitale russa. Essa aveva libero ingresso a Corte e veniva a contatto coi più alti personaggi dell'ex impero. Sul Newsky-Prospect la Kscesinskaia possedeva un sontuoso palazzo ove si davano convegno tutti gli artisti e l'aristocrazia russa. Scoppiata la rivoluzione di Lenin, il palazzo venne occupato dai bolscevichi. I preziosi arazzi, i mobili in stile bizantino, gli scrigni che custodivano i gioielli donati dall'imperatore Nicola alla sua celebre amica vennero asportati. Lenin prese possesso del palazzo e vi s'insediò con tutto il suo stato maggiore mentre i gioielli di madame Kscesinskaia, degni di essere comparati a quelli dell'imperatrice di Russia, vennero trovati in possesso di alcuni contadini del Caucaso.

Madame Kscesinskaia col figlio si reca in Francia a Cap D'Ail, ove alloggerà nella villa Alam di sua proprietà.

Così il piroscafo triestino ha portato verso l'esilio gli ultimi superstiti dell'impero dello czar.

Le conferenze a Roma
per le migliorie agli impiegati dello Stato

ROMA, 27 sera.

Stamani la deputazione dell'Organizzazione dei funzionari e addetti statali della Venezia Giulia e della Venezia Tridentina, è stata ricevuta dal comm. Salata, capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie alla presidenza del Consiglio. Nella lunga conferenza la deputazione presentò ed illustrò il memoriale concordato fra tutte le organizzazioni nel quale si chiede l'aumento del caro viveri del cessato regime dall'ottanta al 100 per cento, in lire, a decorrere dal primo maggio 1919, la concessione di una nuova aggiunta nella misura del 200 al 250 per cento sulle prime 4000 lire dello stipendio fondamentale per tutti indistintamente agli addetti agli uffici e servizi statali di ruolo e fuori ruolo, ai pensionati, alle vedove ed agli orfani, revisione periodica di questa aggiunta in corrispondenza con eventuali nuovi aumenti del costo della vita. Il comm. Salata espose quanto finora l'amministrazione italiana ha fatto per il personale del cessato regime e le difficoltà incontrate. Rilevò come sin dal gennaio scorso la Presidenza del Consiglio aveva aderito in massima all'aumento del caro viveri nella misura del 100 per cento con decorrenza dal 1 novembre ma che non si era ancora avuta l'adesione del Tesoro a questi provvedimenti. Sulle ulteriori richieste si svolse un'ampia discussione che sarà continuata lunedì. Nel pomeriggio una speciale commissione del personale esecutivo postelegrafonico prospettò al comm. Salata le condizioni della casta, chiedendo un sussidio straordinario. La commissione che era accompagnata dal segretario generale del sindacato italiano accettò con grato animo la dichiarazione del Capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie di voler promuovere indipendentemente dall'annessione l'equiparazione del personale postelegrafonico del cessato regime al personale corrispondente del Regno. Furono pure accolte con soddisfazione le assicurazioni circa il riesame di alcuni casi di agenti esclusi dalla conferma al servizio.

Per gli ex internati e carcerati politici

La Società fra ex Internati Confinati e carcerati politici della Venezia Giulia-Trieste ha inviato al comm. Salata il seguente telegramma:

«Società ex internati, carcerati politici Venezia Giulia ha ricevuto il seguente ordine del giorno approvato unanimità Congresso Gruppo Pola: Gli ex internati, confinati e carcerati politici distretto Pola mentre plaudono approvano l'opera svolta dalla Direzione Centrale in difesa dei loro diritti ancora una volta ripetono solidarietà adesione alla Società degli ex perseguitati politici Venezia Giulia deplorano vivamente l'agire inqualificabile dell'ufficio centrale nuove provincie, che, sordo tutte sollecitatorie dimentico ogni vincolo assunto con chiare esplicite reiterate promesse, col lungo ingiustificato temporeggiare trae interessati esasperazione e minacciano di ricorrere nuove più idonee forme pressione legittima per provocare emissione decreto legge e mezzi finanziari promessi per immediato inizio lavori commissione apuramento liquidazione loro danni. Imminente inizio grave agitazione tutti gruppi Venezia Giulia desiderando evitare increscioso manifestazione con speciale riguardo publicazioni maligne stampa estera chiediamo urgente emissione decreto promesso nostri delegati».

La questione degli esami d'abilitazione per le scuole popolari

L'Unione Magistrale Triestina comunica: «I delegati dell'U. M. T., delle società magistrali dei distretti politici di Capodistria, Parenzo, Pola, Rovigno, Pisino e della Unione Magistrale di Gorizia, convenuti a Trieste il 27 marzo 1920, per discutere sulla situazione creata dalla recente circolare del Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia dd. 9-3-1920, con cui si ordinava una nuova sessione di esami di abilitazione per le scuole popolari con la minaccia di revocare i vantaggi economici conseguiti recentemente con la prova abilitatoria per quei maestri che non si fossero presentati all'esame; considerando che due circolari del Comando Supremo col dichiarare l'equipollenza del nostro attestato di abilitazione al diploma di abilitazione conseguito presso le regie scuole normali e pareggiate contemporaneamente all'esame di licenza ne avevano praticamente annullato il superiore valore giuridico; considerando che la sessione d'esami è stata indetta all'improvviso senza dare ai candidati un lasso di tempo sufficiente per la necessaria preparazione; considerando che i maestri, i quali da oltre un biennio avevano conseguito l'esame di maturità furono già sottoposti all'ispezione nota, deliberano: I) di chiedere la revoca delle circolari del Comando Supremo dd. 3 e 15 maggio 1919; II) di reclamare che all'attestato di abilitazione per l'insegnamento nelle scuole popolari venga riconosciuto esplicitamente tutto intero il valore giuridico ch'esso aveva per il passato; III) di chiedere la proroga della sessione d'esame a settembre fermo restando però che l'attestato di abilitazione debba avere il valore giuridico con forza retroattiva a datare dal termine del secondo anno dopo l'esame di maturità; IV) di chiedere che sia riconosciuto il diritto di presentarsi all'esame di abilitazione a tutti coloro che da almeno un biennio siano in possesso dell'esame di maturità e ciò in vista del tempo perduto causa la guerra; V) di attendere la risposta al memoriale che presenteranno i delegati delle società magistrali di tutta la Venezia Giulia prima di presentarsi all'esame di abilitazione; VI) d'invitare tuti coloro che hanno presentato la domanda di ammissione all'esame di abilitazione di volerla ritirare.»

Esami di abilitazione all'insegnamento nelle scuole cittadine. Il Commissariato Generale comunica: La Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio Centrale per le Nuove Provincie, con determinazione 6 marzo a. c., N. 3746, autorizza una sessione d'esami di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole cittadine, la quale avrà luogo nella sede del I liceo femminile comunale di Trieste a cominciare dal 15 maggio p. v., secondo le norme già impartite con la circolare 22 maggio 1919 N. 7926 del cessato Segretariato Generale per gli affari civili presso il Comando Supremo.

Avvertesi che agli esami speciali di abilitazione all'insegnamento del francese, dello sloveno, del croato e del tedesco nelle scuole italiane, rispettivamente dell'italiano nelle scuole con altra lingua di istruzione possono essere ammessi soltanto candidati che abbiano l'attestato di maturità (licenza) di una scuola media o di un istituto magistrale (o scuola normale). E' riservato all'Ufficio Centrale di riconoscere la validità, agli effetti dell'ammissione a detti esami, di titoli diversi da quelli suindicati. Detti candidati dovranno assoggettarsi alla prova di pratica.

I candidati che intendono partecipare a detta sessione d'esami presenteranno entro il 15 aprile p. v. le loro domande, debitamente redatte e documentate secondo le norme vigenti, a questo Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, Ufficio III.

I candidati che già si presentarono alla precedente sessione e che intendono compiere gli esami in quella iniziati, dovranno farne espressa domanda scritta a questo Commissariato Generale Civile.

Lavori di riparazione del nostro porto

Il Commissariato comunica:

I cedimenti verificatasi in questi ultimi tempi nelle opere portuali di Trieste, che nel periodo della guerra furono completamente trascurate, hanno dimostrato la necessità di procedere d'urgenza alla riparazione delle opere stesse.

Il Commissariato Generale Civile ha dato disposizioni al Governo Marittimo per la sollecita compilazione dei progetti riguardanti i lavori di riparazione del Molo V e per quelli di completamento del Molo VI, ed intanto ha approvato la spesa di L. 1.650.000 preventivata per la riparazione delle murature sopra e sotto acqua nel Porto nuovo.

I lavori sono stati già appaltati e verranno iniziati prossimamente.

L'agitazione degli addetti al Comune. Convocati dalla Federazione fra gli addetti al Comune, intervennero ieri sera nella palestra della scuola civica di via Parini, numerosissimi impiegati comunali, professori, maestri, vigili urbani, pompieri e maestre giardiniere per discutere sul movimento iniziato. Presiede il sig. Benco, che apre la seduta ringraziando del numeroso intervento ed esortando tutti gli impiegati a rimanere compatti fino al raggiungimento della vittoria. Il relatore ing. Buffolini, dà una esauriente relazione sulle trattative e legge i singoli punti del verbale stipulato fra i delegati della Federazione e quelli del Comune. Rileva a varie riprese l'azione della Unione Magistrale Triestina che col memoriale da essa presentato ha intralciato il lavoro della Federazione.

Riferisce quindi estesamente sul postulato delle commissioni interne e d'inchiesta.

Pascutti porta il saluto degli operai del gas e delle altre categorie, assicurando la compattezza dei lavoratori del braccio cogli impiegati. Si inizia quindi la discussione sui singoli punti del verbale e da parte degli interessati vengono sollevate alcune questioni come quella dell'orario dei subalterni, sulla posizione giuridica degli insegnanti comunali, sulle commissioni interne e sulle prammatiche di servizio. Vengono presentati due ordini del giorno; quello del sig. Valenti, appoggiato e raccomandato da altri, che suona:

«Gli impiegati comunali, quelli delle aziende municipalizzate, quelli della Pubblica Beneficenza, maestri, professori, pompieri, vigili urbani e maestre giardiniere, convocati a congresso generale la sera del 27 marzo 1920, udite le relazioni sulle trattative in corso, portate al concordato quelle emende che meglio corrispondono ai desideri della classe, nel mentre affermano la loro volontà nel voler condurre la lotta alla piena vittoria nel minor tempo possibile, danno voto di fiducia ai loro delegati, alla direzione federale e si dichiarano pronti ad agire al tempo opportuno». Raccoglie tutti i voti meno due.

Fu approvato inoltre un ordine del giorno presentato dall'ing. Arturo Wagnest, di solidarietà con gli addetti alle industrie.

Un ordine del giorno Petelin, riguardante l'orario dei subalterni è pure appoggiato ad unanimità.

L'ing. Wagnest presenta un ordine del giorno esprimente la ferma volontà di non rinunciare al postulato delle commissioni interne. E' approvato per acclamazione.

Lotteria pro VI Prestito Nazionale e Croce Rossa. Ieri presenti i componenti il Comitato e funzionari delegati dalla direzione superiore delle Poste quali testimoni si è proceduto alla estrazione della Lotteria: I numeri estratti sono i seguenti:

16178, premio di S. M. il Re; 5191, premio di S. M. la Regina Madre; 6210, premio del Commissario Generale Civile; 3374, premio del Commissario straordinario; 6889, premio di S. E. il Ministro delle Poste; 8052, premio di S. E. il sottosegretario delle Poste; 1042, premio degli impiegati postali; 667, premio degli impiegati direzione Finanza; 6403; 2896; 6663; 4606; 2784; 20185; 10290; 4383; 841; 68; 14539; 5281; 7228; 3160; 5146; 6687; 9825; 767; 149; 3751; 1224; 4791; 4559; 20411; 4392; 49; 10390; 9984; 20627; 21063; 9204; 13252; 15200; 2125; 5062; 125; 5153; 7449; 8264; 2486; 1741; 1115; 6484; 7824; 6928; 1986; 3310; 1657; 5036; 7277; 7590; 8112; 5785; 4862; 18998; 2827; 11066; 3871; 2097; 7916; 1201; 2798; 9389; 2802; 2961; 7914; 3806; 4485; 557; 2986; 6510; 2045; 3228; 253; 5285; 2372; 9257; 20297; 1193; 8794; 11059; 6516; 3907; 5946; 3554; 4169; 17746; 5679; 20704; 4783; 20688; 3885; 20228; 10895; 4440; 2355; 3818; 441; 4972; 202.

I premi rimangono a disposizione dei vincitori fino a tutto il 30 aprile 1920 nello studio fotografico G. Pino in via Margherita n. 3.

I premi non prelevati alla data suddetta verranno venduti all'asta a beneficio della Croce Rossa italiana.

Passaggio di autocarri militari. Negli ultimi giorni — e specialmente ieri — furono veduti attraversare la città molti autocarri carichi di militari, in istato di arresto, ciò che diede luogo alle più fantastiche supposizioni. Si tratta semplicemente di questo: gli autocarri sono alle dipendenze del Tribunale militare di guerra, che ha la sua sede a S. Andrea, e i militari trasportati vengono raccolti due volte al giorno dalle prigioni di via Tigor, Gesuiti e via Coroneo e condotti alle udienze che il Tribunale tiene alla mattina dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio dalle 14 alle 16 per sfollare sveltamente le carceri ed esaurire i processi in pendenza.

Ricompense al valore. Rileviamo nell'ultima dispensa del Bollettino ufficiale delle ricompense al valore militare che la medaglia d'argento è stata conferita a Parmeggiani Vincenzo da Cervignano, con la seguente motivazione: «Avuta notizia della cessata dominazione austriaca in Trieste, a capo di altri animosi giovani, affrontando le sentinelle che si opponevano al suo atto, si presentava al comando della divisione austriaca in Cervignano e gli intimava di abbandonare la città insieme con le truppe che ancora la presidiavano. Si recava quindi al capitano di Monfalcone in villa Vicentina, e, mettendo a grave rischio la vita, si faceva consegnare tutta la gestione amministrativa». Cervignano-Villa Vicentina, 28-29 ottobre 1918.

Un fregio murale. Al bar Savoia, in via dell'Acquedotto è stato inaugurato l'altra sera un nuovo elegante arredamento, nel quale spicca un fregio murale vivace nella composizione dei colori e nel disegno, raffigurante le maschere del nostro teatro, dovuto, come il resto, al pittore Vittorio Fulin.

ELARGIZIONI

Elargizioni pro Fiume. Ci pervennero: Dal cav. Cordella lire 20.

Pervennero direttamente al comitato centrale: Da N. N. lire 5; dal Calzaturificio Montanari proprietario Luigi Montanari quale ricavato del 5 per cento sulla vendita dei giorni giovedì e venerdì della quarta e quinta settimana di vendita lire 431,75; dalla famiglia Griggi lire 30.

Elargizioni varie. Ci pervennero: A favore della famiglia Forza, da L. S. lire 10, da Frausin Giuseppe lire 5.

Nel terzo anniversario della morte di Umberto Menegon dalla sorella Gilda Faccanoni lire 200 pro Amici infanzia per un letto che porti il nome dell'estinto.

Dalla signora Massone di Buenos Aires lire 200 pro Federazione Triestina del Consiglio Nazionale Donne Italiane.

Per onorare la memoria del dott. Toniatti, dal dott. Edoardo Horniker lire 20 pro fondo vedove ed orfani dell'associazione medica triestina.

Per onorare la memoria della sig. Clara Iuretich, da Gabriella e Alessandro Amoroso lire 25, da Giannina e Pietro Brovedani lire 25 pro Associazione nazionale madri e vedove dei caduti.

Per onorare la memoria del dott. Narciso Toniatti da Riccardo Zafrad lire 20 pro Guardia Medica; da Ernesto Wieduer lire 20 pro fondo vedove ed orfani dell'associazione medica; da Nino e Bosina Brazzanovich lire 30 pro Guardia Medica; da Germano Fillinich e consorte lire 10 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del prof. Michelangelo Rustia, da Luigi Rustia lire 7 pro fondo studenti poveri del Ginnasio F. Petrarca.

Per onorare la memoria della sig. Chiara Iuretich, dalla famiglia Gianfrè lire 50 pro Ass. Nazionale madri e vedove dei caduti in guerra.

A favore della famiglia Sincovich da L. S. lire 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Cerne in occasione del trasporto della sua salma da Venezia a Trieste, dalla famiglia lire 100, dai nipoti Bolle lire 20 pro Pia casa dei poveri.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Il Fascio G. Giglio Padovan avverte che stasera alle 20,30 precise, nella palestra di via della Valle il corpo mandolinistico darà l'annunciato concerto.

L'Associazione Sportiva «Edera» invita i giocatori di calcio alle 14, ai Portici di Chiozza.

L'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra (sezione di Trieste) avrà oggi, alle 10, nella sala della Società Operaia Triestina, in via del Tintore 3, l'assemblea generale ordinaria.

L'Unione Magistrale Triestina convoca il Consiglio direttivo domani alle 16, nella direzione di via Parini.

— Alle 18,30, domani, congresso dei soci nella palestra di via Parini.

La Ginnastica invita la sezione nautica martedì, alle 20, a un'adunanza in palestra.

La Società Alpina delle Giulie convoca domani alle 19,30, le commissioni a un'adunanza con la direzione, secondo il deliberato dell'ultimo congresso.

Il Circolo Famigliare darà stasera, dalle 18 alle 23, un trattenimento di danza nella sala Mazzini in via dell'Istituto 15, I. Si interviene solo con tessera di riconoscimento.

Il Fascio Triestino di Combattimento invita il Consiglio Direttivo domani alle 21 in sede sociale.

Il F. G. Umberto Gaspardis darà oggi alle 20 precise nella sala del Ricreatorio Comunale di Cittavecchia (via Castello 1) un trattenimento famigliare col seguente programma: «A Portorose» commedia brillantissima in due atti del signor A. Cecchelin, e «In Pretura», farsa in un atto. L'ingresso è di lire una.

L'Associazione XXX Ottobre invita i soci domani alle 20, al congresso annuale ordinario.

La Società degli Ingneri e degli Architetti invita i soci domani, alle 19, a un'adunanza per discutere sul piano regolatore della città.

CONFERENZE

Alla Chiesa Evangelica Italiana Valdese (via S. Maria Maggiore) questa sera, alle 19, conferenza del pastore G. del Pesco sul tema: «Perchè soffriamo oggi?».

Assoli d'organo e di canto del maestro Zuccoli e della sig. Lutta. L'ingresso è libero.

Alla Chiesa Evangelica Metodista (in via Silvio Pellico, scala dei Giganti) questa sera, a ore 19, il pastore Felice Dardi terrà una conferenza sul tema: «La potenza delle tenebre nel dramma tolstoiano». L'ingresso è libero a tutti.

All'Università Popolare. Posdomani, alle 20,15 nella palestra di via Giotto il prof. E. Brol terrà l'ultima lezione del «Corso di letteratura italiana»

Alla sede autonoma di S. Giacomo (via Veronese 1), oggi, alle 15,30, l'ing. Godina terrà la quarta lezione sulle «Macchine a vapore e sui motori a scoppio».

— Domani, alle 20,30, il prof. Bartoli continuerà il corso di «Algebra».

La conferenza del prof. Sacco alla Filarmonico-Drammatica. Iersera l'illustre prof. Federico Sacco della Università di Torino, invitato dalle Società Adriatica di Scienze Naturali e Alpina delle Giulie, parlò quasi due ore della «Luna».

Con parola facile e piana in tono quasi famigliare, l'insigne scienziato fece viaggiare l'atesponendo le varie teorie di come si formò e descrivendone minutamente la configurazione esponendo le varie storie di come si formò a consolidò il pianeta, ricordando i nomi degli studiosi che più se ne occuparono.

La bellissima conferenza fu illustrata da una lunga serie di magnifiche fotografie lunari.

Il folto pubblico, che aveva salutato il prof. Sacco al suo comparire sul palco con un caldo applauso, lo richiamò alla fine della conferenza più volte.

Il suicidio di un detenuto
nella caserma della Finanza

Giuseppe Rossi fu arrestato, assieme ad altri tre complici, l'altr'ieri dalle guardie di finanza del drappello speciale, quale autore di contrabbandi di gomme d'automobili e, in attesa di essere condotto alle carceri a disposizione del Tribunale, fu messo in una stanza al quinto piano della caserma di via Udine 38, guardato da un piantone.

Ieri mattina doveva avvenire il trasporto dalla caserma alle carceri, e della cosa ebbe sentore anche il Rossi. Come al solito, verso le otto, per la pulizia personale, pregò la guardia che lo vigilava di andare a prendere un bicchiere d'acqua nella stanza vicina. La guardia, che nulla sospettava, accondiscese alla preghiera.

Ma grande fu il suo stupore, quando appena uscita sentì un sordo tonfo nel cortile e rientrata nella cella non trovò più nessuno. Si sporse alla finestra e nel sottostante cortile vide disteso a terra il corpo del Rossi.

Del fatto avvertì subito il comandante del drappello speciale, capitano Melucco, che, come raccontammo nel *Piccolo della sera* di ieri, telefonò alla Guardia medica. Si portò sul posto il dott. Coglievina, al quale altro non restò che constatare la morte, avvenuta per la frattura della base del cranio. Il Rossi, che aveva una grossissima corporatura, cadde col capo contro il selciato del cortile, e tale fu il colpo, che la testa rimase orribilmente schiacciata.

Il suicida era abbastanza conosciuto in città, dove viveva praticando il commercio; ultimamente, fu immischiato in contrabbandi di gomme per automobili, e l'autorità di finanza che si era accorta della cosa, lo pedinò fino a che ieri l'altro procedette al suo arresto unitamente ad alcuni suoi compagni.

Pare appunto che il movente del suicidio si debba attribuire alla tema di vedere il suo nome disonorato. Il Rossi lascia la moglie con figli.

La salma fu portata più tardi alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Incendio in un deposito di manifatture

Ieri mattina, verso le ore 7, i vigili dell'appostamento principale venivano avvertiti che un incendio si era sviluppato al primo piano dello stabile N. 20 di via delle Beccherie.

La guardia municipale De Rossi aveva visto uscire del fumo da una delle finestre dello stabile, e chiamò i vigili.

Sul luogo arrivarono due treni al comando del tenente Uxa. Nel frattempo erano accorsi pure i vigili dell'appostamento di via della Loggia, incominciando l'opera di estinzione.

Il fuoco si era sviluppato nel quartiere della ditta Velicogna che ha il proprio esercizio in piazza della Borsa 9. Il quartiere era adibito a laboratorio di cucito e di ricamo. Una buona quantità di detto articolo, che si trovava depositata nel quartiere, andò distrutta.

I vigili lavorarono una buona ora a spegnere l'incendio.

Durante l'opera di sgombero del materiale bruciato, e precisamente gomitoli di filo, aghi e rocchetti che venivano dalla finestra buttati in istrada, vi furono alcune persone che si appropriarono della roba.

Le cause dell'incendio vanno attribuite ad un corto circuito.

Il signor Velicogna non ha potuto stabilire ancora l'entità dei danni, che devono però essere rilevantissimi.

Incendio nel castello di S. Giusto

Un incendio scoppiò, per cause ignote, ieri sera alle 19 nel castello di S. Giusto.

Avvertiti i vigili dell'appostamento principale, accorsero sul luogo con due carri al comando del capitano Bugliovatz.

Una tettoia di legno, di circa 30 metri quadrati, sotto la quale si trovava un rilevante quantitativo di legname avarcato, paglia e vecchi arnesi da carpentiere, da sterratore aveva preso fuoco cagionando denso fumo e qualche vampata. Il fuoco era principiato nella soffitta della tettoia, per cui l'opera dei vigili fu grandemente agevolata.

Messi in azione due idranti, non poterono essere adoperati causa la scarsa pressione dell'acqua. Si dovette perciò ricorrere ad una pompa a mano.

La scarsità dell'acqua fece sì che l'opera di spegnimento fu quanto mai faticosa e solo dopo un'ora si riuscì a circoscrivere l'incendio.

Tre ore dopo scoppiato il fuoco, i due carri poterono ritornare al loro appostamento, mentre una squadra di vigili rimase sul posto.

Incendio in piazza della Borsa

Come già narrammo nel *Piccolo della sera* per cause ignote, la più probabile delle quali sarebbe il corto circuito, scoppiò un incendio al primo piano della casa N. 9 di Piazza della Borsa, dove si trovano i magazzini della ditta Velicogna. Fortunatamente nella notte la combustione della merce accatastata, procedè lentamente e si estese soltanto verso la mattina, quando, intorno alle 7,20, una commessa aprì la porta della stanza.

Fu telefonato subito ai vigili, che tosto andarono sul posto al comando del tenente Uxa e, dopo due ore di alacre lavoro, durante il quale dovettero gittare gran parte della merce dalle finestre nella Piazza delle scuole israelitiche, l'incendio fu domato.

Il sig. Edoardo Velicogna, proprietario del negozio, soffre danno di 50.000 lire, che però è assicurato.

La merce bruciata si componeva in gran parte di oggetti da ricamo e di cotoni; fu provvidenziale che il fuoco potè venire isolato e non arrivò ad estendersi agli altri reparti, dove si trovavano ricami e tele preziosi.

Gli assalti alle ville
Sottrazioni per oltre 6000 lire

L'audacia dei ladri non ha più limiti. Essi non si arrestano davanti a nessun ostacolo, pur di mettere a compimento la loro impresa.

Siamo in un periodo dove le gesta degli ignoti ladri hanno allarmato vivamente la popolazione. Dal canto suo l'autorità di P. S. con i scarsi mezzi a sua disposizione, tenta per quanto possibile di frenare la delinquenza, ma i risultati ottenuti hanno uno scarso risultato.

Fino a che il Governo non si decide di mettere a disposizione dell'autorità di P. S. un'adeguato numero di organi per la tutela della sicurezza dei cittadini, la cronaca nera continuerà a registrare — e forse con maggiore frequenza — tristi fatti.

Una città di circa 250.000 abitanti, come la nostra, non può rimanere con l'attuale deficente numero di funzionari, se non si vuole che maggiormente prenda radice la mala pianta del malandrinaggio.

Nella sola settimana scorsa, tre furono gli ingentissimi furti di parecchie migliaia di lire perpetrati dagli sconosciuti lavoratori del grimaldello, e tanto per chiudere degnamente la settimana, oggi dobbiamo narrare un'altra impresa ladresca che se non può essere paragonata, per il danno, alle altre tre precedenti, le supera di molto in audacia e temerità.

Ecco come fu commesso questo furto.

Nella località Scorcola Cordaroi n. 30, trovasi la villa del difensore penale Alberto Barzal. Lo stabile non è nè in un punto isolato di Scorcola, nè in aperta campagna.

La villa Barzal è adiacente ad altri villini, e stabili.

Per niente timorosi che la loro impresa potesse venir scoperta, pur sapendo che la villa è abitata dall'avvocato, dalla sua signora e da due persone di servizio, i ladri la notte scorsa, misero in esecuzione il loro piano, che fu certamente studiato prima, nei suoi più minuti dettagli.

Nelle stanze al primo piano della villa, dormivano i padroni e le persone di servizio.

I ladri scavalcato il muro di cinta, ruppero una lastra di una porta e passata nell'interno una mano, la aprirono. Entrati nell'atrio, aprirono — servendosi di chiavi false — due altre porte che davano in due stanze: una da pranzo e una adibita ad uso di studio dell'avvocato.

Quivi, nella quiete della notte, mentre tutti erano immersi nel sonno, i ladri, completamente indisturbati, poterono asportare: 1 scatola con 12 cucchiaini d'argento; una scatola contenente 12 coltelli e 12 forchette d'argento; 1 scatola di posate grandi; 4 servizi completi per dolci e formaggio con incise le iniziali A. B.; altri 6 cucchiaini d'argento; 1 libretto della Cassa di Risparmio intestato a nome di Adele Barzal; 1 macchina da scrivere marca «Underwood»; lire 400 in bancanote da lire 100; 1 macchina fotografica e della biancheria. Tutto per un valore di oltre lire 6000.

Durante la notte nella villa non fu udito il minimo rumore. Questa è la prova dell'abilità ladresca dei nostri malandrini.

Ieri mattina constatato il furto, furono avvertiti della scoperta i carabinieri della stazione di Scorcola e la Questura dove indubbiamente, il funzionario che raccolse la denuncia avrà esclamato:

«Ancora uno? Non la si finisce più ora?».

La sorpresa di una signora

Anche alla signora Marcella Illach, abitante in via dell'Istituto N. 72, accadde l'altro giorno un brutto fatto.

Lo spavento provato dalla povera signora dev'essere stato grande, e fu grazie alla sua prontezza di spirito se potè liberarsi dai malandrini che davanti alle disperate grida di «aiuto, aiuto!» dovettero fare affidamento all'agilità delle proprie gambe per non cadere nelle braccia di due regie guardie, accorse alle grida della signora.

Il fatto avvenne così:

La signora Illach, in pieno giorno, stava in cucina ad accudire alle faccende domestiche. Era sola in casa.

Ad un tratto le parve di udire un leggero colpo alla porta di entrata.

Stette un attimo in ascolto e non udendo più nulla, riprese il suo lavoro.

Dopo pochi minuti udì — e questa volta più forte — un rumore e passi nel corridoio. Lasciate sul momento le sue faccende, uscì dalla cucina per vedere chi fosse. Ma era appena giunta nel corridoio, che si trovò di fronte tre brutti ceffi, dimessamente vestiti, che alla vista della signora rimasero sorpresi.

Vedere i tre malandrini e gridare al soccorso fu per la signora tutt'uno.

E fece bene, perchè gli individui, nel timore di essere acchiappati, fuggirono a precipizio giù per le scale, riuscendo a guadagnare la via.

Oltre che da alcuni inquilini, le grida della signora furono udite da due regie guardie che perlustravano le adiacenze di via dell'Istituto. Salite nell'appartamento, ascoltarono la narrazione della signora, pallida in volto e ancor tutta tremante per lo spavento provato.

Le due guardie stesero rapporto del fatto alla Questura, che indaga per rintracciare i tre malfattori, i quali s'introdussero nel quartiere credendolo momentaneamente incustodito.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 27 marzo 1920

BARI	44	86	87	56	39
FIRENZE	16	78	21	41	68
MILANO	28	24	10	57	67
NAPOLI	11	7	43	70	42
PALERMO	74	9	53	90	4
ROMA	61	33	23	29	36
TORINO	65	11	55	60	86
VENEZIA	13	19	82	52	42

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'Olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio o con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale

In tutte le farmacie

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

CREMA VENUS BERTELLI

l'idolo delle Signore, che sanno il suo potere meraviglioso nel procurare alla pelle una eterna freschezza.

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Rifiutare il prodotto se non confezionato come qui appare.

MALI di TESTA
MALI di DENTI
e
qualsiasi DOLORE

trovano istantaneamente sollievo con una compressa di

NOVAMIDON delle "USINES du RHÔNE"

presa in un poco d'acqua

Il Tubo di 10 Tavolette L. 2.- in tutte le Farmacie.

Dep. gen. Cav. Uff. A. LAPEYRE. Milano, 33, Via Goldoni.

COCA BUTON

COGNAC BUTON

„AFFICHES MAAG"

Il Dott. ITALO LEVI

SPECIALISTA

per le malattie della pelle e veneree

riceve dalle 17.30 alle 19.30

Piazza Cavana N. 3, I P.

SILA Acqua purgativa naturale

DE ASTIS e SERVENTI

V. C. Battisti 128, Roma, 1.

3ª sessione ESAMI per STUDENTI ex MILITARI

1° settembre 1920. Preparazione perfetta, facile, economica, a qualunque Licenza di Scuola Media, in 6 MESI, per CORRISPONDENZA. Chiedete subito Programma gratis a SCUOLE RIUNITE - Roma, Via Crescenzio 19.

7000 ISCRITTI ALL'ANNO

TEATRI E CONCERTI

"Vi amo... e sarete mia!"

Commedia in tre atti di L. Verneuil al Politeama Rossetti

Un giovinotto audace incontra la signora Adriana Thomaret e le dice semplicemente: Vi amo... e sarete mia. La signora protesta e risponde che non sarà mai sua. Ma il giovinotto replica: Vi amo e sarete mia! dappertutto ove incontra la signora: sul grande boulevard, al magazzino di mode, al teatro, al ristorante. Adriana Thomeret è assediata dall'amatore non solo sulla strada, ma in casa propria. Il giovinotto le si offre come domestico e Adriana lo respinge. Non importa. Il giovinotto ritorna; ma stavolta tratta col marito della signora Adriana, Gustavo Thomaret il quale ha un'amante. Il giovinotto scopre la relazione e propone al signor Gustavo il dilemma che si suol presentare nella circostanza: o prendetemi in casa vostra quale segretario ridandomi la pace e il focolare che mi avete rubato togliendomi la donna che amavo e che è vostra, o spiffero tutto a vostra moglie. Il marito accetta e il giovinotto consegue la prima vittoria sedendosi a mensa e facendo parte della famiglia Thomaret.

Senonchè questo giovinotto comincia a imbarazzare i disegni del signor Thomaret che non può pronunciar verbo senza la minaccia di veder scoperta la sua relazione. E allora si decide: confessa alla moglie il suo tradimento e una volta liberato dalla confessione trova il coraggio di imporsi al giovinotto: Signore, fra un'ora uscirete di casa mia. Il giovinotto sta per partire ed ecco la signora Adriana in persona che gli vuol dare il benservito: Signore, avete perduto la partita; non vi amo e non sarò vostra.

Il giovinotto non replica e nel silenzio conferma la sconfitta, ma la signora Thomaret un po' commossa dall'ardore e un p turbata dalla costanza, lo affronta: Ditemi che mio marito mi tradisce e mi concedo a voi. No. Il giovinotto preferisce rinunziare al possesso anzichè palesare la colpa del marito.

Egli potrebbe conquistare Adriana servendosi di alcune lettere, ma la donna gli si concederebbe per vendicarsi della colpa del marito. E' proprio quello che il giovinotto non vuole. Egli desidera il possesso d'amore o vi rinunzia e Adriana ammirata per la nobiltà morale di questo silenzio gli promette di concedersi: Vi amo... e sarò vostra!

***

Vi è in questo seduttore non troppo raffinato, un po' farsesco, una distinzione spirituale che lo eleva e lo rende simpatico. Egli conquista non con l'impeto lirico dell'innamorato commediante, ma con la freddezza logica, sebbene talora commossa da vampate di desiderio, del don Giovanni di professione. E perciò la sua figura domina la commedia che il pubblico iersera ha calorosamente e meritatamente applaudito. La conquista è volgare nei mezzi ma è sopraffina nel contenuto. Più alta e con un contenuto quasi drammatico sarebbe apparsa se il giovinotto avesse saputo rinunziare al possesso della donna che in fine gli si concede. Ma allora lo svolgimento della commedia avrebbe richiesto nell'autore un' interpretazione più profonda degli stati d'animo che nella commedia non sono neppure abbozzati riducendosi tutto a un rapporto banale e grazioso di situazioni.

L'esecuzione della Chiantoni, del Masi e particolarmente del Cattaneo è stata briosissima, intonata e fine.

Stasera «Il padrone delle ferriere» di G. Ohnet. *v. t.*

La compagnia d'operette Bartoli al Politeama. La compagnia operettistica di Lorenzo Bartoli inizierà le sue recite il 3 aprile. Nel corso della stagione si daranno molte e interessanti novità fra cui «La principessa czarda» di E.Kalman, «Mariti in licenza», di Gilbert e «La rosa di Stambul» di L. Fall. La stagione s'inizierà con la rappresentazione dell'operetta «Madama di Tebe».

Verdi. Pubblico foltissimo, iersera, alla sesta della «Marken» e i consueti, vivissimi applausi alla signorina Solari, al tenore Santonocito, al Maugeri e al maestro Bucceri.

Applauditissimo pure il ballo «Excelsior» in cui fu festeggiata cordialmente la signorina Bronzi, regalata da tre mazzi di fiori, da due parasoli e d'un paracqua col pomo d'oro, d'uno specchio da toilette in argento, d'un servizio da fumo, pure in argento, d'un anello con rubino e brillanti, d'un portasigarette d'argento, d'un gran scatolone con carta da lettere ecc.

Oggi alle 15.30 «Marken» e ballo, a prezzi ridotti e di sera «Pagliacci» e ballo.

Allo studio il «Sigfrido».

Fenice. Con le due rappresentazioni di oggi, alle 16 e alle 20.45, Francardi prende congedo dal nostro pubblico. Il bravo artista che nel suo ciclo di spettacoli ottenne tanto vivo successo, sarà certo molto festeggiato.

L'interessante programma sarà completato dalla pellicola: «Supremo olocausto» con Fabienne Fabreges.

L'iconografia «Christus» alla Fenice. Fra i migliori avvenimenti dell'arte cinematografica signoreggia certamente la superba iconografia «Christus» edita dalla Casa «Cines» di Roma, che sarà proiettata la settimana ventura al teatro Fenice.

La cinematografia fu tolta dall'omonimo poema di Fausto Salvatore, il dolce poeta della «Festa del grano».

La Casa «Cines» per eseguire questa cinematografia, ha dovuto far peregrinare — per più di un anno — in Palestina, in Galilea e in Egitto i numerosi artisti, gli operatori e le comparse. L'azione fu riprodotta sui luoghi ove il dramma cristiano si svolse.

Fausto Salvatori ha tutto studiato, perchè ogni parte fosse in felice armonia con l'insieme.

Il maestro don Fino, ha scritto un commento musicale di grande virtù artistica. Tra i frammenti migliori è la «Pastorale». Ottime anche le pagine che commentano la «Preghiera sul monte degli Ulivi».

L'iconografia è riccamente concepita e finemente attuata. Visione scenica davvero potente: degna opera d'arte.

Il concerto Barison all'Università Popolare. Domani, alle 20.15, nella palestra di via della Valle ci sarà l'ultima audizione di musica strumentale di questo anno accademico. Esecutori i valenti artisti del quartetto Barison. Sarà svolto il seguente programma: 1) Haydn. Quartetto in do magg. - Vivace - Adagio - Minuetto - Finale; 2) Schubert. Quartetto in re min. - Allegro - Variazioni - Scherzo - Presto.

Saggio musicale. Domani alle 20.15, nella sala Fenice. Via S. Francesco 5, ci sarà un saggio musicale degli allievi della maestra Argia Loser-Ballog con la gentile cooperazione della violinista signorina Alma Albertani allieva della professoressa Carmen Passauro-Lucovich.

VARIETÀ E CINEMA

Oggi al Cine Italia ultimo giorno di «La colpa vendica la colpa», il famosissimo dramma per il quale l'orchestrina Leban ha trovato un commento musicale in perfetta armonia con l'appassionata vita dei personaggi.

«La colpa vendica la colpa» è un dramma dell'amore e dell'adulterio e fino a qui nulla di nuovo nè d'insolito; nuova ed insolita è la situazione dell'adultera che il marito crede morta nell'incendio di una sua villa e che è invece viva quanto infelice per il comportamento dell'uomo vile ed egoista che l'aveva spinta nel baratro. Il riconoscimento fra lei e il marito, l'ultimo addio dell'unica figlia del loro amore, il pentimento e la morte della colpevole, la straziante fedeltà del vecchio domestico, sono situazioni indimenticabili che faranno palpitare gli spettatori.

«La colpa vendica la colpa», si proietta a prezzi normali col seguente orario: alle 15.30, alle 16.35, alle 17.40, alle 18.45, alle 19.50, alle 20.55 e alle 22.

...un programma di schietta comi-

Teatro Fenice, il più vasto e il più frequentato cine-varietà della Venezia Giulia. Oggi Francardi si presenta per l'ultima volta nelle rappresentazioni alle 16 e alle 20.45. Alla serata d'addio di Francardi e dell'intero programma di varietà, cui va aggiunta la bella film «Supremo olocausto», con Fabienne Fabreges, il pubblico accorrerà certo in folla. Domani in due rappresentazioni staccate, alle 18 e alle 21, si proietterà la grandiosa pellicola della Cines «Christus», con la musica originale di don Giocondo Fino.

Salone Edison. Enorme successo ottenne ieri la splendida pellicola «Vendetta di una pazza», cinedramma fedelmente riprodotto dal romanzo omonimo di Carolina Invernizio. La parte di Nara è ottimamente sostenuta dalla diva dell'arte muta Antonietta Calderari.

Oggi, dalle 15 in poi, si proietta la prima serie della bella opera: «Odio di zingara». Mercoledì seconda serie: «L'uomo dalla maschera nera».

Modernissimo. Continua una grande affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni di «Leda senza cigno», la passionale tragedia moderna di Gabriele D'Annunzio. Leda Gys, interprete ideale, desta il più vivo interesse con la sua arte e con la sua radiosa bellezza.

L'ottima orchestrina, che svolge della bellissima musica in pieno accordo con le forti scene del dramma, è da tutti molto apprezzata. Oggi in previsione di un grande concorso, le rappresentazioni principieranno alle 16 e dureranno fino alle 22.

Ultimo giorno de «La tormenta» ai Gran Cine Savoia. La fortunatissima breve ripresa di questa bellissima film ottenne il successo di pubblico che si prevedeva, perchè gli amanti dell'arte accorsero in gran numero. Vivi furono gli elogi meritati a questa bella opera cinematografica.

Quantunque il lavoro non abbisogni di «réclame», vogliamo soltanto ripetere che «La tormenta» è un'opera di bellezza e di moralità. Potentemente drammatica, è di uno verità e di una realtà singolari.

«La tormenta» è una storia semplice, umana, ricca di poesia in ogni scena, forte nella pittura dei caratteri, nella descrizione dei particolari, nell'espressione dei sentimenti. Ne «La tormenta» tutto è pura arte; fin gli episodi di vizio e di dissolutezza, sono nobilitati dal soffio artistico. Tutte queste virtù fanno de «La tormenta» un vero capolavoro: una delle migliori opere della Casa Gaumont di Parigi. Il bel lavoro si replica oggi, l'ultimo giorno a Trieste.

Le rappresentazioni principiano oggi alle 16 precise.

La direzione del cinema Savoia avverte la spett. clientela che da domani il salone sarà chiuso per urgenti riparazioni. La riapertura sarà il sabato Santo, con una delle più belle opere cinematografiche moderne: «Carmencita», interpretata da quella Paola Negri, che è tra le più luminose stelle dell'arte muta.

Novo Cine. Oggi allo schermo si proietterà per l'ultima volta la grandiosa film tolta dal romanzo di Giorgio Ohnet: «La contessa Sara», protagonista la bellissima artista Francesca Bertini, coadiuvata dal comm. Ugo Piperno. Domani Maria Melato nella film «Le due Marie» che fece accorrere il pubblico in gran folla già in altro cinema.

Gran Cinema Roma. Il «Giogo dell'atavismo». Protagonisti: Thea e il comm. Ugo Piperno.

Notiziario Sportivo

TROTTO

Risultati dell'ottava giornata a Turro (25 marzo)

Risultati dell'ottava giornata a Turro (25 marzo).

Causa il tempo coperto e il vento, il pubblico fu scarso.

Premio Parma: Vincere 2 prove m. 1609: 1. «Clarina Medium» (1689-Tamberi) 1-1, in 2.31'1/5 - 2.24. 2. «Tolmino» (1609 - Barbetta) 2-2 in 2.23 3/5. 3. «Solly Bingen (1629 - Piccinini) 3-3, in 2.24 e 2.26 4/5. 4. «Elica» (1629 - Mignani) 4-0, in 2.27 4/5. Tot.: 1. pr. V.: 5-7 2. pr. V.: 6-8.

Premio Trotter: Vincere 2 prove m. 1609. 1. «Iaculot II.» (m. 1679 Biondelli) 1-1 2.22 2.22 4/5. 2. «Hat-ba» (1669 - Orcesi) 4-2 in 2.23 1/5 e 2.23 2/5. 3. «Carla Jochez» (1639 - Mignani). N. P. Bacelli e Kapile. Tot.: I. V.: 41-14—II. pr. V.: 8-12.

Bella vittoria del cavallo francese, bene affitato col suo guidatore Biondelli.

Premio Mulinello: Pr. unica m. 2000: 1. «Giunchiglia» (2020 Biondelli) in 3.07 3/5. 2. «Ada B.» (2020 Piccinini) in 3.07 4/5. 3. «Colonel Medium» (2140 Barbetta) 3.10. 4. «Lina Medium» (Guarducci) N. P. «Verbena, Piave e Byron». Tot. V.: 10-16.

Premio Voghera: Pr. unica m. 2000. 1. «Lupo» (2080 Branchini) in 2.57. 2. «Orlando» (2000 Mignani) in 2.57. 3. «Diana A.» (2000 Piccinini) 3.13. N. P. «Leopardo e Silvana». Tot.: V.: 17-16.

Un turbolento in camera di sicurezza

L'altra sera, due guardie regie, trassero in arresto Guerrino Turato, il quale in piazza del Ponterosso, venuto a diverbio con un certo Paolo Minola, abitante in via Genova 11, lo colpì con violenti pugni alla testa.

— Lei è in arresto, venga con noi — gli dissero le guardie.

— Mi no vegno.

— Le ordiniamo di seguirci — ripeterono i funzionari.

— Volè che vegno per forza?... Guardè invece cossa che fazo... — e cominciò a dimenarsi furiosamente tentando di svincolarsi dalla stretta delle due guardie che sudarono non poco per riescire a tradurlo alla Questura, dove fu rinchiuso nella camera di sicurezza.

Ma qui, appena, l'ira del Turato, scoppiò in pieno.

Una volta in cella, il Turato si denudò completamente cominciando poi a buttare all'aria prima e spaccare poi tutto quello che si trovava nella cella.

Sgabello, assi, traversi di legno e persino il pancaccio — che è di un legno di grosso spessore — tutto fu spaccato!

Il personale addetto alla sorveglianza dei detenuti che si trovano nelle camere di sicurezza non potè avere il sopravvento su l'energumeno, che pareva pazzo furioso.

Chiesto l'aiuto di alcuni infermieri del civico ospedale, dopo strenua lotta si riuscì a rendere il Turola impotente a nuocere.

Fu ricoverato nelle sale d'osservazione del civico Nosocomio.

Il movimentato arresto d'un altro evaso

Le pattuglie di carabinieri — che non sono molte — hanno spesso l'incarico di fermare individui sospetti sui quali pesa qualche grave imputazione: individui di pessima fama che hanno il loro bravo mandato di cattura da qualche autorità giudiziaria.

Imbattutesi nell'individuo ricercato, intimano il «fermo». Alle volte l'arrestato segue, con calma quasi fatta di rassegnazione, i funzionari che lo traducono alle carceri, ma ci sono invece gli individui, che si ribellano e commettono atti di violenza per evitare la cattura.

Appunto un caso simile è avvenuto l'altra notte intorno alle 2.

Una pattuglia dell'arma, arrestava in piazza S. Caterina certo Giuseppe Benolo evaso giorni fa, dalle carceri dei Gesuiti.

Intimatogli di seguire i due carabinieri al vicino posto di polizia, il Benolo non volle sapere di essere arrestato. Oppose una brutale violenza, minacciando i militi con una revoltella carica.

Ma i carabinieri riuscirono ad afferrarlo e a trascinarlo alle carceri.

Dovrà rispondere per pubblica violenza e minaccie a mano armata.

Banca Italiana di Sconto - Roma

Il 25 corrente è stata tenuta in Roma, sotto la presidenza del Vice-Presidente Cav. ACHILLE VENZAGHI, l'Assemblea generale ordinaria della Banca Italiana di Sconto, presenti N. 86 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega N. 300.864 azioni.

L'Amministratore Delegato Gr. Uff. Rag. ANGELO POGLIANI ha dato lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione:

Signori azionisti,

Dopo la decisiva vittoria delle armi nostre, che ci era costata tanta somma di sacrifizi e che ci aveva congiunti, con nuovo e superbo vincolo alla causa della civiltà, l'Italia non ebbe la pace che si attendeva. Essa, scesa in campo per motivi ideali che costituiranno sempre il suo vanto di gloria, non anelava a prede imperialistiche, che mal si sarebbero conciliate col suo tradizionale spirito di ragionevolezza e di temperanza. Desiderava solo, dopo la redenzione dei figli oppressi, di raggiungere una certa tranquillità di vita e di lavoro, mediante l'onesto possesso dei mezzi necessari al suo sviluppo economico. Invece, il rapido intrecciarsi di circostanze non favorevoli, ci sorprese isolati e quasi smarriti nelle tortuose trattative di Parigi, tanto da rimanere esclusi, con incalcolabile danno nostro, dalla ripartizione delle colonie, dai centri produttori di materie prime e da equi indennizzi di altra natura. I risultati diplomatici, tanto inferiori a quelli militari e, più ancora, a ciò che di vivo e di vitale la guerra aveva inghiottito o compromesso, diffusero in Paese uno stato di disagio morale, che per fortuna non ha di molto affievoliti gli organi logori o stanchi della produzione nazionale. Tra le ombre d'incertezze e di minacce che accompagnarono il 1919, brillarono tuttavia confortanti luci di vitalità, segnacolo augurale di non remota ripresa.

Lungo il decorso anno, ostacoli non lievi dovemmo superare in tutto quanto ebbe attinenza coll'estero; ostacoli, che purtroppo, l'armistizio non valse a rimuovere. Forse, anzi, li inasprì e li accrebbe; poichè se la guerra aveva tenuti ben stretti i legami economici fra gli alleati, questi legami — dopo la vittoria — via via si allentarono e finirono quasi del tutto. Venuta meno, così, la solidarietà economica e perdurando le cause che avevano sconvolto il mercato mondiale, gli effetti generali e singoli di tali cause, non più fronteggiati da opportuni rimedi, si fecero sentire con maggior durezza.

La scarsezza della produzione agricola italiana, in buona parte provocata dall'inadeguato prezzo di requisizione dei cereali e dall'indisciplinato intensificarsi di alcuni consumi, ci obbligò ad una maggiore entrata di derrate estere e ad una minore uscita delle nostre, concorrendo così in doppio verso ad accrescere il debito coll'estero. Intanto, la produzione industriale, già tormentata dal difetto di combustibile e di merci gregge, già alle prese con ponderosi problemi di lavoro, non potè riattivare, come sarebbe stato desiderabile, le vendite nei mercati forestieri. Il *deficit*, dunque, benchè lievemente migliorato negli ultimi mesi del 1919, continuò a pesare sul bilancio internazionale. Ciò spiega il vertiginoso salire dei cambi, il quale — anche a causa del continuo ingrossare della circolazione monetaria — tolse al biglietto i tre quinti del suo valore ed aumentò a dismisura il costo della vita.

Per fortuna, così avverse vicende non allentarono la resistenza del Paese, nè la ferma volontà sua di sorreggerne la finanza, così intimamente legata alle condizioni economiche e politiche dello Stato. Dal totale dei debiti contratti lungo la guerra, detraendo quelli collocati all'estero e le anticipazioni degl'Istituti di emissione, noi troviamo che dal 1.o luglio 1914 al 31 ottobre 1919, oltre 37 miliardi di titoli pubblici furono assorbiti dal mercato nazionale. Il quale, anche in seguito, non diminuì la fiducia in essi riposta, tanto che i corsi di quei titoli diedero prova di straordinaria fermezza pur nei momenti di maggior pericolo.

Qual miglior prova del fermo proposito di tutti di voler difendere lo Stato dalle oscure passioni demolitrici che, nelle ore più gravi, si accanivano contro di lui?

E il mercato, benchè sotto il peso di uno sforzo così immane, faceva buon viso alle emissioni delle Società anonime. Ingenti somme di titoli privati furon collocate senza difficoltà. Questo nuovo capitale non ha importanza e significato solo per la cifra raggiunta, ma anche per il tempo in cui cadeva e per le circostanze che lo accompagnavano. Esso coincideva, infatti, con giorni non tranquilli e con gravezze fiscali che mai erano state così aspre.

I soli tributi sugli extra profitti e le altre minori imposizioni nate con la guerra e che direttamente colpiscono le classi produttrici, frutteranno 3475 milioni dal 1916-1917 al 1920-1921. Dunque, lo Stato ha ripreso una buona parte, forse la maggiore, dei guadagni inerenti alle commesse militari: guadagni che la fantasia del pubblico ingigantì fuor di misura, e che la malevolezza altrui volle contestare nella probità delle origini. Fatto è che gli utili delle industrie belliche, così giustamente ridotti, non oltrepassarono di molto quelli medi di pace. Si spiega così che per i normali bisogni di quelle intraprese non bastassero le riserve accantonate in forza del D. L. 7 febbraio 1916 e che si dovette fare appello al pubblico nella misura che ora abbiamo visto. Il tempo ha fatto giustizia delle accuse immeritate rivolte a coloro che, col lavoro delle officine, avevano cooperato alla vittoria.

La smobilitazione industriale, primo e gravissimo problema del dopo guerra, non era inattesa e non ci trovò impreparati. Però così delicato passaggio, irto d'innumerevoli ostacoli economici e tecnici, fu reso estremamente faticoso dagli scioperi che si seguirono in tutta intera l'annata. In così aspri conflitti, spesso annebbiati da ragioni di non esclusivo carattere economico, gl'intraprenditori italiani diedero prova d'illuminata saggezza. Accolsero, quasi per intero, richieste di salari che parevano incompatibili con lo stato delle industrie, e limiti di lavoro che rappresentavano un gravoso onere per l'avvenire. La loro condiscendenza, che parve paurosa rinunzia e che fu, invece, ponderata valutazione di circostanze e di spiriti, costituisce un titolo di merito che il tempo non saprà cancellare.

L'esperienza dimostrerà se gli attuali salari, ottenuti in regime di prezzi alti o sotto la pressione di fatti eccezionali, potranno mantenersi a lungo. Si crede che dovranno sottoporsi ad inevitabile rielaborazione, quando, per resistere alla concorrenza estera, e in particolare a quella dei paesi con valuta deprezzata, saremo costretti a ridurre il costo di produzione di nostra merce.

Non siamo certo al termine di questo critico periodo di riorganizzazione e di assestamento. Altre scosse e nuovi arresti ci attendono, non tali però da ritardar molto il raggiungimento della mèta a cui tendiamo. Essa sarà prossima se sapremo fugare o comporre altre ragioni di dissidio, se lo Stato rinunzierà alla legislazione di guerra, incompatibile ormai col regime di pace: se riusciremo a dotare il Paese di ordini daziari temperati, ma efficaci nella tutela del lavoro nazionale; se abbandoneremo il progetto sulla nominatività delle azioni, progetto immaturo per noi, minaccioso per l'economia e forse incerto per la finanza statale.

Benchè il VI Prestito Nazionale non appartenga all'anno di cui parliamo, pure esso ha avuta così alta, nuova e nobile significazione di patriottismo, che sentiamo il dovere di anticiparvene le risultanze e i commenti. Quel prestito, voi lo sapete, ha fruttato venti miliardi. Ha, dunque, oltrepassato l'ammontare di quelli che lo precedettero dal 1915 in poi; ed ha pure superato le somme affidate a tutti gli enti raccoglitori del risparmio nazionale, somme che al 30 giugno 1919 erano di 17 miliardi e 435 milioni di lire.

Confortante e inatteso fu il contributo delle classi agricole del Sud, le quali, non più dubbiose o pavide sull'avvenire dello Stato, diedero i risparmi custoditi con tanta gelosa cura e per sì lungo tempo. Al successo, la nostra Banca concorse efficacemente con la somma di circa tre miliardi. Di più non avremmo potuto sperare dalla fedele cooperazione della nostra clientela e consentite che noi, qui, ad essa si rivolga pubbliche, calorose e riconoscenti grazie.

Le profonde ferite che per la caccia dei sottomarini ebbe a subire la nostra marina di commercio, non ammettevano indugio di cure riparatrici. Si trattava di sostituir presto, prima che gli effetti vieppiù si aggravassero, ben 677.000 tonnellate di naviglio nazionale perduto per causa di guerra. Anche questo problema ci trovò volenterosi di studi e di opere. Non appena deposte le armi, promuovemmo qui, alla Capitale, un convegno bancario-armatoriale, e finanziammo poi, a condizioni molto liberali, in unione agli altri Istituti, gli acquisti di navi inglesi.

Ma il nostro programma marittimo si avviò a più rapido svolgimento grazie alle ponderate audacie della Società «Gio. Ansaldo e C.», con cui — in questo campo — procedemmo concordi, lieti di vederla ancora una volta precedere gli altri nelle previsioni ed oltrepassarli nei risultati.

Dai grandiosi cantieri che essa possiede a Sestri Ponente, Cornigliano e Spezia, scese in mare, lungo e dopo la guerra, ottimo e copioso materiale standardizzato, nerbo di una flotta animosa ed omogenea, che porta un aiuto inestimabile al Paese, in questi penosi tempi di faticosi rifornimenti e di difficili trasporti. Il cammino percorso, certo notevole per lo sforzo ed il rischio sostenuti, ancor più notevole per la mancanza di efficaci incoraggiamenti e garanzie, potrebbe rappresentare soltanto una tappa sulla via di ulteriori conquiste. Se, infatti, le provvidenze marittime oggi in elaborazione presso il Governo saranno quali il pubblico chiede e si attende, da quei cantieri, ben meritevoli dell'alta rinomanza sino ad ora goduta, non tarderebbe ad essere costrutto altro naviglio da carico e da passeggeri, in guisa che la «Società Nazionale di Navigazione» e la consorella «Transatlantica Italiana», entrambe legate al gruppo «Ansaldo», potrebbero mettere in linea tante navi per 340.000 tonnellate; tali, cioè, che non furono mai possedute in Italia da un solo ente armatoriale.

Mentre questo maturava in seno all'«Ansaldo», stimolavamo altre iniziative del genere dedicandoci, fra l'altro, alla rinascita della «Navigazione Libera Triestina» forte e moderna società che fu sempre italiana di sentimenti e di propositi, e partecipando all'ingrandimento delle compagnie «Roma» e «Lloyd Adriatico». Come si vede, la nostra Banca, in varia guisa ed in diversa misura, si trova interessata in un potente gruppo marinaro di 350 milioni di capitale, gruppo che potrà presto disporre di 770.000 tonnellate di materiale, cioè della metà del materiale a vapore complessivamente posseduto dalla Marina Italiana nel periodo pre-bellico. Alla soluzione del problema marittimo, che è problema fondamentale per la Nazione, abbiamo portato un doveroso e costante contributo: contenti se esso avrà potuto avvicinare il giorno in cui la nostra flotta di commercio, pari ai bisogni del Paese, più nulla avrà da temere o da chiedere alle consorelle dell'estero; sicuri che con questo mezzo, che è mezzo ben altrimenti efficace delle saltuarie misure adottate per tale scopo, l'Italia potrà risolvere un altro problema ancor più grave e preoccupante: quello del cambio.

Concorremmo a trasformare in Società Anonima la ben nota Banca Vonwiller, che già nel primo semestre del nuovo esercizio ha dato ottime risultanze.

Partecipammo, in pari tempo, alla costituzione della «Società Anonima Castellina Industria e Commercio dell'Alabastro», della «Società di Spedizioni Giovanni Ambrosetti», della «Intercontinentale» di trasporti e spedizioni già Hoffmann, della «Unione Cinematografica Italiana», della «Cito Cinema», della «Compagnia Meridionale di Assicurazioni», della «Società Italiana di Assicurazione e Riassicurazioni Generali», della «Società Cementi Isonzo», e di altri Enti minori, che fanno molto ben sperare di sè.

C'interessammo inoltre nell'«Iutificio Centurini», nell'«Iutificio Triestino», nella «Società Carbonifera Monte Promina», nella «Società Antimonio» e nell'«Adriawerke» di Monfalcone, una delle più importanti fabbriche di soda caustica di Europa. Garantimmo pure l'aumento di capitale da 40 a 50 milioni delle «Manifatture Cotoniere Meridionali», le quali mantengono con noi vecchi rapporti di amicizia.

Nelle provincie redente, che tanto ebbero a soffrire a causa della guerra e che rimangono sempre esposte ai contraccolpi degli agitati paesi confinanti, proseguimmo nella ricostituzione economica iniziata lo scorso anno. Aprimmo, a tal fine, le succursali di Gorizia, Pola, Riva di Trento, Rovereto e Bolzano; le quali, con le filiali di Trento, Trieste e Pirano d'Istria completano la nostra organizzazione nella Venezia Giulia e Tridentina, organizzazione che oltre al rifiorire dei traffici orientali, è anche volta a incanalare nel mare, ridivenuto italiano, tutto il commercio del retroterra.

Nell'Italia settentrionale, inaugurammo le dipendenze di Brescia, Bergamo, Padova, Oderzo, Aosta, Bozzolo, Domodossola, Cuggiono, Albenga e Bedonia. Chiunque volga la mente a quei ricchi centri di produzione comprenderà i motivi della scelta e troverà giustificata l'aspettativa di lavoro che ce ne ripromettiamo.

Lo stesso si dica delle succursali di Tortona e di Rimini, nonchè delle agenzie di Avezzano, Orvieto, Carpi e Cento, che nella media Italia meglio collegano fra di esse le filiali esistenti, completandone e coordinandone gli affari.

Nel Mezzogiorno e nelle isole, ove inalterato rimane il nostro programma di utilizzazione delle risorse locali, tuttora ignote o mal note, inaugurammo le succursali di Caltanissetta, Trapani e Cosenza, le agnzie di Altamura, Nola, Licata, Lentini, Cerignola, Cotrone e Rossano. Tutte queste filiali, benchè da poco aperte, han dato buona prova. Sono riuscite per esempio, come altrove vi dicemmo, a raccogliere notevoli sottoscrizioni al prestito della pace e ad ottenere così un lusinghiero risultato finanziario e politico insieme.

Con le filiali operanti dentro i confini del Regno e con le altre che abbiamo aperto e stiamo per aprire nei maggiori mercati interni e dell'estero, la nostra Banca ha esteso in tal guisa i suoi servizi e li ha a tal punto perfezionati da rispondere, come meglio non si potrebbe, dentro o fuori d'Italia, a tutte le esigenze del pubblico che ad essa si rivolge.

I frutti raccolti, sempre meglio dimostrano che fummo bene ispirati nel fare della nostra Banca un grande Istituto internazionale. Basterà riassumere il lavoro compiuto all'estero per convincersi di ciò. La sede di Parigi ha proseguito nel suo graduale sviluppo e presto riceverà nuovo impulso dalla sede testè aperta in Marsiglia con cui coordinerà il programma che ci ripromettiamo di svolgere in Francia.

Nel Belgio, abbiamo stipulati speciali accordi di reciproca rappresentanza con la «Banque de Bruxelles» e, dato il bisogno di ricostituire completamente quell'eroico sventurato e pur ricco paese, verso il quale s'istraderà buona parte della mano d'opera italiana, non dubitiamo che molto e proficuo lavoro ci sarà da compiere lassù.

In Inghilterra, i patti convenuti, sin dal 1917, con la «Barclay's Bank» di Londra si dimostrarono ancora una volta di somma utilità ai due Istituti e ai due Paesi. Dato il continuo ingrandirsi della consorella britannica, la quale ha assorbito di recente la «British Linen Bank» di Edimburgo e l' «Union Bank» di Manchester, estendendo così la sua influenza nelle provincie più manufatturiere del Regno Unito, siamo sicuri che la nostra solidarietà con la potente alleata londinese riuscirà ancora più fruttuosa di risultati.

Oltre Atlantico, la filiale autonoma di New York (l' «Italian Discount e Trust Company») non avrebbe potuto raggiungere maggior copia di risultati. I suoi depositi oltrepassano i 15 milioni di dollari ed il lavoro prettamente bancario produsse utili superiori all'attesa.

Altrettanto soddisfatti siamo delle filiali di S. Paulo, Santos e Rio de Janeiro, le quali benchè da poco inaugurate, han dato più di quanto avremmo potuto sperare. La loro clientela, numerosa e sceltissima, rappresenta ciò che di meglio ci sia nell'economia e nell'alta finanza brasiliana. Anche la colonia italiana, fiorente di multiforme attività, trova in noi larga e doverosa cooperazione. Nessun dubbio dunque che perseverando nella via intrapresa, cioè nella valorizzazione delle incalcolabili e varie risorse di quel grande mercato, guadagneremo sempre più la fiducia del Governo e quella del pubblico, che ci furono di non poco conforto in questo primo nostro tentativo nell'America Latina.

I commerci italiani, che tanto si sono giovati delle nostre filiali americane, speriamo che presto si potranno avvalere di quelle che andiamo istituendo nel prossimo Levante e che mirano ad assicurarci buone fonti di rifornimento per le industrie nazionali.

La speciale situazione di Costantinopoli, che, comunque si risolveranno le sorti della Turchia, avrà sempre notevolissima importanza come nodo di vie commerciali e quindi come punto di transito fra l'Europa ed i vicini Continenti, c'indusse ad aprire una sede in quella città, sede che per necessario vincolo geografico manterrà quotidiani contatti coi nostri stabilimenti asiatici.

Come abbiamo detto, a causa dell'accaparramento internazionale dei grandi centri produttivi, non c'era in questo campo molto da scegliere. Pure nel bacino del Mar Nero, e in particolare nel Caucaso, si trovavano delle regioni largamente dotate di risorse minerarie, limitrofe a ricche contrade agricole, capaci di provvederci i prodotti, di cui si aveva più vivo bisogno. Tanta dovizia di risorse, congiunta alla relativa tranquillità politica di quelle provincie ed alla possibilità d'istituire regolari linee di navigazione coi porti di Poti e Batum, c'indusse a fondare la «Banca Italo-Caucasica di Sconto», con sede in Roma, avente 40 milioni di capitale. Per quanto alla nostra iniziativa fosse mancato ogni appoggio dello Stato, ed altri Governi, più esperti e premurosi, avessero posto piede laggiù, pure il nostro Istituto, benchè da poco fondato e continuamente premuto dalla gelosa competizione altrui, si è fatto largo e va compiendo notevole lavoro di penetrazione. Ha già aperto una filiale a Tiflis e altre presto ne aprirà nei centri più importanti della repubblica georgiana, tessendo così attorno a sè una rete bene ordinata d'interessi commerciali e finanziari. Continuando con questo sistema non gli mancheranno successo e fiducia. Se, come tutti dobbiamo sperare, non interverranno nuove cause di perturbazione, l'Italia a mezzo della «Banca Italo-Caucasica di Sconto» potrà trovare nel Caucaso e nella vicina Persia un largo mercato di smercio per le sue manifatture e un sicuro centro di approvvigionamento per le materie prime che le occorrono.

Chiunque voglia guardare sinteticamente il lavoro compiuto, dovrà riconoscere che la nostra Banca, nei cinque anni di sua vita, non avrebbe potuto giungere nè aspirare a migliori risultati. Se il capitale, dal 1915 ad oggi, è cresciuto di quattro volte e mezzo, l'utile è progredito di otto volte, l'ammontare dei depositi e dei conti creditori di nove volte, di dodici il portafoglio, di trenta la somma degli assegni in circolazione. Abbiamo inoltre costituita una cospicua riserva, di cui mancavamo del tutto all'inizio. Tanto successo, se da una parte ci allieta e ci conforta, dall'altra ci obbliga a tendere l'arco della volontà nostra verso ulteriori conquiste.

Nostro fermo proposito è pur quello di consolidare viemmeglio la situazione dell'Istituto, valutando col maggior rigore le singole attività, selezionando ancor più gli affari, e sopra tutto, lo ripetiamo, accumulando forti riserve. Da questa direttiva, che riceverà certo il conforto della vostra approvazione e che ha nell'odierno bilancio eloquentissima prova, non ci allontaneremo mai, convinti, come siamo, che non ci può essere sicurezza e prestigio al di fuori di essa.

Del beneficio conseguito in nette lire 34.878.437,44, oltre le lire 2.437.693,35 per interessi sulle azioni dell'ultima emissione e cioè in totale lire 37.316.130,79 siamo sicuri che rimarrete soddisfatti, come lo siamo noi.

Vi facciamo rilevare che già, lungo l'anno, come appare dal conto Profitti e Perdite, vennero passate al fondo di Riserva ordinario lire 20.000.000, in esse compreso il sovrapprezzo netto delle nuove azioni.

Non dubitiamo che vorrete approvare, di unita al bilancio, le provvidenze già adottate in corso di Esercizio, nonchè le seguenti proposte di riparto utili, le quali — benchè consentano un lieve aumento di dividendo — non si discostano dai concetti dianzi esposti:

Utile dell'esercizio	L. 34.878.437,44
meno 5% alla ris. statut.	» 1.743.921.87
	L. 33.134.515,57
meno 4% al Cons. d'Amm.	» 1.325.380,62
	L. 31.809.134,95
più interessi su aum. cap.	» 2.437.693,35
	L. 34.246.828,30
7,40% al capitale ossia lire 37 per azione	» 23.310.000,—
	L. 10.936.828,30

Sono	L. 10.936.828,30	
che proponiamo di portare «al fondo di riserva ordinario» unitamente al 5% statutario di L.		1.743.921,87
Proponiamo altresì un prelevamento degli utili indivisi di	L. 319.249,83	
Con la preesistente riserva di	L. 50.000.000,—	
questa salirebbe a		L. 63.000.000.—

pari al quinto del capitale sociale.

Le amorevoli cure volte a migliorare lo stato morale ed economico del nostro personale non datano da oggi, nè attesero sollecitazioni di domande collettive. Facemmo, in questo senso, tutto quanto ci suggeriva il compiacimento per lo zelo e la devozione con cui gl'impiegati cooperarono sempre alla floridezza dell'Istituto. Così, in soli tre esercizi e all'infuori di ogni obbligo regolamentare, versammo al fondo di previdenza ben 2 milioni e 700.000 lire oltre le consuete erogazioni.

Quando, poi, nello scorso anno, il costo della vita ancor più s'inasprì consentimmo, senza esitazione, nuova larghezza di compensi. E benchè quegli aumenti rappresentino un grosso onere per noi, non lamentiamo affatto di averli concessi, sicuri che a tanta generosità di attitudine corrisponderà l'accresciuta solerzia dei nostri collaboratori. Siamo altresì fiduciosi che il loro buon senso li saprà fermare sul punto in cui l'interesse individuale mal si concilierebbe coll'avvenire di questo nostro Istituto per il quale, benchè con diverse funzioni, tutti lavorano.

L'Assemblea, udita anche la Relazione del Collegio dei Sindaci, approvò ad unanimità il bilancio sociale chiuso al 31 Dicembre 1919, la distribuzione del dividendo di L. 37 per azione pagabile dal 26 corrente marzo presso tutte le Filiali della Banca, ed il passaggio al fondo di riserva ordinaria della somma di lire 13.000.000 elevandolo così a lire 63.000.000.

Deliberò infine di portare a 31 il numero dei Consiglieri d'Amministrazione.

Vennero quindi rieletti tutti i consiglieri uscenti:

Baragiola comm. Luigi, Venzaghi cav. Achille, Bertarelli comm. Luigi, Borletti Senatore, Coppi comm. Cesare, Galazzi cav. Ernesto, Galimberti rag. Carlo, Gavazzi comm. Ludovico, Gondrand gr. uff. Francesco, Grüss cav. Giuseppe, Introini cav. Leopoldo, Lazzaroni cav. Luigi, Dreyfus cav. Luigi, Mabilleau gr. cr. Leopoldo, Moretti comm. Giuseppe, Solari marchese Luigi.

Vennero nominati per acclamazione nuovi consiglieri i sigg.: Perrone gr. uff. Mario, Perrone gr. uff. Pio, il cav. Leonardi Cattolica conte Pasquale; e venne confermato in carica l'intero Collegio Sindacale composto dei sigg.: Vittorio Emanuele Bianchi, Edoardo Bruno, Ottorino Cometti, Emilio Paoletti, Alessandro Pury, Sindaci effettivi, e dei sigg.: Borri cav. Francesco e Ojetti comm. avv. Enrico, Sindaci supplenti.

Banca Italiana di Sconto

Pagamento Dividendi

A partire dal 26 Marzo 1920 è pagabile presso tutte le Filiali il Dividendo in L. 37 per azione mediante stacco della cedola N. 5 e ritenuta di L. 1.85 per imposta 5 per cento sulle azioni al portatore e quindi netto L. 35.15.

Per le azioni nominative nessuna ritenuta sarà effettuata, ritenendosi compensata l'imposta del 2 per cento con la minor tassa di circolazione per i titoli nominativi.

Cronaca per le massaie

La distribuzione dei viveri

Nella lista dei generi che fornirà la Commissione d'approvvigionamento questa settimana, c'è la razione di riso aumentata da 5 a 10 etti, e la razione di zucchero cristallino portata da 1 a 1 etto e mezzo. Inoltre, saranno distribuiti anche questa settimana i 5 etti di farina gialla e mezzo etto di burro naturale.

Nella distribuzione di questa settimana mancano però la solita razione di pasta, il lardo e i vasetti di latte zuccherato marca «Mercurio». Tanto il quantitativo che i prezzi degli altri generi rimangono inalterati.

I generi che saranno distribuiti

La Commissione d'approvvigionamento distribuirà questa settimana, verso foratura della tessera dei viveri N. 40, i generi seguenti:

TESSERATI:

Farina gialla: 5 etti a cent. 85 il kg.
Riso: 10 etti a lire 1.40 il kg.
Zucchero cristallino: 1 etto e mezzo a lire 5 il kg.
Olio sopraffino miscellato: 10 centilitri a lire 7.20 il litro.
Salmone: 1 vaso per razione (vasi da circa 5 etti) a lire 2.25 il vaso.

RAZIONATI:

Inoltre per gli iscritti presso le rivendite della Commissione d'approvvigionamento i seguenti generi razionati:
Caffè coloniale 1 etto per razione a lire 14.50 il kg.
Burro naturale: mezzo etto per razione (per quanto disponibile) a lire 14.50 il kg.

NON RAZIONATI:

Generi acquistabili giornalmente e a volontà, verso presentazione della tessera dei viveri:
Patate: a cent. 0.55 il kg.
Fagioli mandoloni a lire 2.25 il kg.
Fagioli coks (regina) a lire 2.80 il kg.
Strutto naturale di maiale (americano) a lire 12 il kg.
Burro cotto misto a lire 10 il kg.
Pastine speciali secche (glutinate) in pacchi da 5 etti a lire 1.75 il pacco ed in pacchi da 2 etti a cent. 70 il pacco.
Conserva di pomodoro doppio concentrata: sciolta a lire 3.50 il kg.; in vasi da un kg. a lire 3.40 il vaso; in vasi da mezzo kg. a lire 1.90 ed in vasi da 200 grammi (un quinto di kg.) a cent. 85 il vaso.
Biscotti Metropolitani a lire 8.80 il kg.; Albert, Mezzelune, Marie, Oswego, Parigini, Petit Beurre, Secession piccoli e Stanghette imperiali, sciolti, a lire 10.40 il kg., ed in pacchi da 100 grammi a lire 1.10 il pacco. Amarettini a lire 18 il kg.
Aceto di 5 gradi coperti a lire 1.20 il litro.
Sapone verde da bucato, in pezzi da 210 grammi a cent. —.90 il pezzo.
Sapone verde da bucato marca «Trieste» in pezzi da un quarto di kg. a lire 1.10 il pezzo ed in pezzi da 0.50 kg. a lire 2.20 il pezzo.
Sapone bianco da bucato tipo Marsiglia (da 5 etti nominali il pezzo) a lire 2.25 il pezzo.
Sapone americano bianco da toilette, marca «Ivory», a lire 1.30 il pezzo.
Sapone inglese da toilette «Borax Schwift» a lire 1.75 il pezzo.
Soda cristallizzata a lire 1.20 il kg.
Amido a lire 8.50 il kg.
Candele a cent. 35 il pezzo.
Marmellata di mele a lire 5.50 il kg.
Fichi secchi a lire 2 il kg.
Cacao sciolto a lire 14 il kg.
Tè cinese Souchong a lire 20 il kg.
Pepe in grano a lire 10 il kg.
Pimento in grano a lire 9 il kg.
Noci moscate a cent. 20 il pezzo.
Cannella in polvere a lire 16 il kg.
Cannella in stanghe a lire 12 il kg.
Fiori di garofano a lire 24 il kg.
Spezie a lire 12 il kg.
Vaniglia in stanghette a cent. 60 la stanghetta.
Sardine all'olio d'oliva marca «Arrigoni» da 1/8 a lire 1.40 la scatola; da 1/5 a lire 2 la scatola; da 1/4 a lire 3 la scatola.
Filetti all'olio d'oliva da 1/9 a lire 1.40 la scatola.
Latte intero condensato non zuccherato, marca «Colombo» in barattoli da 5 etti, a lire 2.70 il barattolo.
Lenticchie a lire 2 il kg.
Piselli secchi verdi spezzati a lire 4 il chilo.
Cicoria a lire 4.50 il kg.
Estratto di caffè olandese marca «Italia», in pacchetti da 60 grammi a cent. 50 il pacchetto.
Caffè economico «S. Giusto», in pacchetti da 200 grammi a lire 2.10 il pacchetto.
Comino (Kümmel) a lire 8 il kg.
Condimento Torregiani a lire 4 il kg.
Crema per scarpe (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 65 la scatola; scatole N. 2 a cent. 80 la scatola; scatole N. 5 a lire 1.65 la scatola.
Liquido per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 80 la scatola; scatole N. 2 a lire 1.45 la scatola; scatole N. 3 a lire 2.80 la scatola.
Pasta per metalli (Marca Lift): scatole N. 1 a cent. 40 la scatola; scatole N. 2 a cent. 55 la scatola; scatole N. 3 a cent. 95 la scatola.
Cera per pavimenti (Marca Lift): scatole da un quarto di kg. lire 2.40 la scatola; scatole da mezzo kg. lire 4.80 la scatola.
Vino Chianti «Ruffino» (marca verde) a lire 6.40 il fiasco da due litri.
Vino Chianti (Fratelli Dal Canto) a lire 6 il fiasco da 2 litri.

Generi

che verranno distribuiti ai possessori delle tessere della Pia Casa dei poveri: Zucchero, caffè e tutti gli altri articoli che possono venir acquistati giornalmente ed a volontà.

In Pescheria

Baccalà bagnato a lire 4.80 il kg.

Vendita di pane verso tessere temporanee (Tessere per forestieri)

Coloro, che non avendo stabile dimora a Trieste, sono in possesso di tessere temporanee per l'acquisto del pane (tessere per forestieri), **non** potranno ritirare le razioni di pane loro spettanti presso tutte le panetterie, ma soltanto presso i forni produttori.

Un tanto si rammenta nuovamente, anche ai rivenditori di pane, col cenno che contravvenzioni alla presente disposizione verranno punite col toglimento della rivendita del pane.

Per il Territorio:

I prezzi di rivendita dei generi sopra specificati hanno valore non soltanto per le rivendite di città, ma anche per quelle del Territorio; un tanto si porta a conoscenza degli acquirenti e dei rivenditori del Territorio, contro i quali ultimi verrà proceduto con tutta energia in caso di contravvenzioni.

Controllo delle tessere dei viveri

La Commissione d'approvvigionamento ha deliberato di procedere ad un controllo delle tessere dei viveri.

Per comodità del pubblico le operazioni di controllo verranno eseguite da funzionari dell'Ufficio tessere, in ogni singolo locale di rivendita, in giornate da destinarsi e che verranno notificate mediante cartellini-avviso esposti in ogni singola rivendita. I clienti dovranno presentarsi infallibilmente nelle giornate ed ore indicate nella propria rivendita, legittimandosi colla tessera del pane o del petrolio, caso diverso dovranno comparire al controllo suppletorio che per i non comparsi verrà fatto nell'Ufficio tessere di via della Valle N. 3.

Le tessere non munite del timbro di controllo non potranno venir onorate nelle settimane successive.

Avvertimento:

Siccome per il controllo delle tessere dei viveri, che in questi giorni l'Ufficio Tessere di via della Valle esercita presso le singole rivendite servono quale legittimazione dei clienti la tessera del pane o quella del petrolio, si fa calda raccomandazione al pubblico di conservare, in mancanza della tessera del pane, quella del petrolio, malgrado l'abolizione della tessera di legittimazione per l'acquisto del petrolio.

Diffida

La Commissione d'Approvvigionamento diffida tutti i pistori e rivenditori, di vendere il pane soltanto verso presentazione della prescritta tessera di legittimazione per l'acquisto del pane o di quella dei viveri.

A quei clienti che pretendessero di acquistare il pane senza una delle due tessere sopraindicate, i pistori e rivenditori dovranno senz'altro rifiutare la consegna del pane.

Per evitare che qualche cliente possa acquistare il pane più volte nello stesso giorno, è fatto obbligo ai pistori e rivenditori di segnare giornalmente nella lista degli avventori l'avvenuta consegna del pane. Appositi organi sono incaricati dell'esatta osservanza di queste disposizioni.

Ai contravventori verrà immediatamente sospesa l'ulteriore fornitura di farina, rispettivamente del pane e nel contempo verranno deferiti alle competenti autorità.

I prezzi in Pescheria

Ecco uno specchietto dei prezzi di Pescheria nella settimana passata. Manteniamo in esso i nomi popolari con i quali alcuni pesci sono più generalmente chiamati:

Anguella (specie di girai)					
	da lire	4.80	a	5.20	il kg.
Asial	»	5.—	»	8.80	»
Barboni	»	7.20	»	10.—	»
Bavoso	»	6.—	»	7.20	»
Bisatto	»	6.—	»	10.—	»
Branzino	»	—.—	»	12.—	»
Cevolo (Cefalo)	»	5.60	»	8.—	»
Guatto minutaglia	»	2.—	»	2.40	»
» sasso	»	3.60	»	4.—	»
» giallo	»	4.80	»	6.80	»
Passera	»	2.40	»	4.—	»
Riboni	»	6.80	»	8.—	»
Sampiero	»	4.—	»	5.—	»
Sardella	»	2.—	»	5.60	»
Sardon	»	—.—	»	7.—	»
Calamaro	»	10.—	»	12.—	»
Sepolina (Seppia)	»	12.—	»	14.—	»
Astice	»	—.—	»	10.—	»
Canocchia	»	—.—	»	5.—	»
Scampo	»	7.20	»	10.—	»

Scorrendo lo specchietto dei prezzi del pesce nella settimana scorsa, si notano oscillazioni le quali son dovute all'arrivo di forte quantitativo di sardelle sul nostro mercato, specialmente gli ultimi due giorni, che venivano vendute sino al prezzo di lire 2.— il chilo. Il ribasso delle sardelle provocò di conseguenza, come naturale, il ribasso delle altre qualità di pesce. Essendo ieri sera arrivato un nuovo forte quantitativo di sardelle, che sarà posto oggi in vendita al prezzo di lire 2.80 il chilo, si prevede un nuovo ribasso sui prezzi delle altre qualità, e probabilmente anche delle sardelle stesse.

Il nuovo orario di vendita in pescheria, incominciando da lunedì, sarà dalle 15.30 alle 19.30, restando inalterato l'orario del mattino.

I prezzi sui mercati
per la prossima settimana

Ecco il listino dei prezzi per la prossima settimana — (28 marzo al 3 aprile) — fissato dall'Ufficio annonario per i mercati.

Il burro vi figura al nuovo prezzo di calmiere stabilito dal Commissariato Civile.

Frutta ed erbaggi

Aranci		da 20 a 40	il pezzo
Bietole		lire —.80	il kg.
Carote		» —.50	»
Cavolo broccolo	da lire —.40	» —.80	»
Cavoli capucci		» 1.20	»
Cavolfiore		» 1.20	»
Cappucci acidi	» 1.30	» 1.40	»
Cipolla	da lire —.50	» —.60	»
Finocchi		» 1.20	»
Lattuga oltremare		» 1.60	»
Salatina		» 1.80	»
Mele, I.a qual.		» 1.60	»
» II.a »	da lire —.80	» 1.40	»
Radichio	» 1.20	» 1.60	»
Radichio da cucinare		» —.60	»
Patate		» —.70	»
Patate nuove		» 1.80	»
Ravanelli		» —.60	mazzo
Rape acide		» —.60	il kg.
Ravuzze		» 1.—	»
Spinacci		» 1.20	»
Topinambur (tartufole)		» —.80	»
Verdura mista		» 1.—	»
Valerianello (matavilz)		» 1.70	»
Latte sul mercato		» 1.50	»
» nelle latterie		» 1.60	»
Burro naturale		» 16.—	»
» cotto		» 20.—	»

Il listino dei prezzi delle verdure e degli erbaggi porta anche questa settimana delle piccole modificazioni: il ribasso di 20 centesimi il chilo per gli spinaci e la verdura mista e di 10 centesimi il chilo per il valerianello.

Gli altri prezzi rimangono inalterati

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Per complicità in furto

Come abbiamo riferito nell'edizione serale, iermattina cominciò il dibattimento contro Romeo Penco, d'anni 53, da S. Pietro del Carso, accusato di aver rubato il 4 novembre del 1918, a Prosecco, due mucche, una vitella e una capra, in danno di Vittorio Versa; e contro Giovanni Bandel, d'anni 35, da Trieste, accusato di complicità in detto furto per avere procurata la vendita degli animali e di falsa testimonianza in Giudizio.

L'accusato Penco afferma di aver comperato gli animali da due soldati. Era proprio il momento che gli austriaci in fuga depredavano i bovini spingendoli verso la Jugoslavia.

Il Bandel si dice innocente.

La capra diventa pecora

E' interrogata la contadinella Luigia Brisei. Parla lo sloveno. L'interprete traduce. Dall'interrogatorio si rileva che non una capre ma una peccora era fra gli animali rubati, e la trasformazione avviene oggi, ad un anno e mezzo dacchè il processo fu istruito.

I giurati stessi dichiarano di ricordare come quel giorno erano stati appiccati degli incendi a Opicina e sia dai villaggi vicini sia dalla nostra città, affluivano ladri che rubarono anche in parecchie ville. Ricordano che colonne di soldati austriaci in ritirata passavano per Prosecco ed Opicina, depredando.

Il valore degli animali

Vittorio Versa racconta di aver ricuperata una mucca da Giuseppe Sinigoi, la pecora in casa del Penco; mentre una mucca ed una vitella erano già state macellate dal macellaio Puntar, al quale erano state vendute.

Dopo che fu arrestato il Penco, il quale disse di aver ricevuto corone 1600 per le due mucche macellate, per mezzo dei reali carabinieri la moglie del Penco consegnò al Versa, a titolo di parziale risarcimento, corone. 1300.

Il veterinario dott. Volpi che assiste al dibattimento, stima il valore complessivo degli animali rubati a lire 6550.

Il teste Sinigoi, la moglie di lui ed i testi Okretich e Petelin con le loro deposizioni confermano quanto ha asserito il Penco: ch'egli possa, cioè, aver comperato gli animali da soldati delle orde sbandate dell'esercito austriaco in fuga.

Ai giurati è proposto per il Penco anche il quesito eventuale di complicità, e per il Bandel un quesito suppletorio di complicità quale «cooperatore» nella complicità del Penco.

L'avv. Piccoli, difensore del Penco, e il dott. Robba, difensore del Bandel, nelle loro arringhe con sottili argomentazioni, riferendosi specialmente al momento tipico in cui avveniva il fatto, domandano l'assoluzione degli accusati.

Dopo il rapido sunto del presidente cons Sbisà, i giurati pronunciano il seguente verdetto: Negano il furto per il Penco con 9 «no» contro 3 «sì»; ammettono la complicità per il Penco con 10 «sì»; negano i quesiti riflettenti la colpabilità del Bandel di complicità con 9 «no» e per falsa deposizione con 12 «no».

Il Bandel è pertanto assolto e il Penco condannato soltanto per complicità a cinque mesi di carcere, nella quale pena sono computati due mesi di carcere già a suo tempo subito.

Le cause per un ragguaglio straordinario della valuta

La sentenza pubblicata sul *Piccolo* del 18 corr. nella nota causa fra l'«Istituto di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro» e le Filiali «Credit» e «Union», sentenza colla quale, senza entrare nel merito, il Tribunale riteneva inammissibile nel caso concreto una procedura fondata sull'articolo 11 del Decreto Legge 27 novembre 1919, avrà essenzialmente la seguente motivazione scritta:

A termini dell'art. 16 del Decreto Legge sul cambio della valuta, le sue disposizioni non si applicano ai rapporti che sono regolati dalle clausole dei trattati di pace di Versaglia e di S. Germano.

Ora il trattato di S. Germano stabilisce appunto all'art. 271 come debbono venir regolati debiti esistenti fra — come si esprime l'art. 263 — «ressortissants de l'ancien empire d'Autriche» quale è la parte attrice e «ressortissants autrichiens» ossia cittadini in Trieste d'un Istituto bancario di Vienna o enti dell'Austria tedesca. Ne può esservi dubbio che le convenute, quantunque filiali siano da considerarsi come «ressortissantes autrichiennes» giacchè la cittadinanza d'una filiale è determinata da quella della sua sede principale dove risiedono i suoi organi rappresentativi e direttivi non potendo esse avere una esistenza indipendente nè una personalità giuridica diversa e distinta da quella delle centrali di Vienna

Anche il locale R. Governatorato infatti ha già ritenuto e trattato le convenute come istituti bancari stranieri — nemici, avendo loro col suo decreto 24 febbraio 1919 N. 0573' interdetta la stipulazione di affari nuovi e limitata la loro attività alla liquidazione degli affari pendenti. In quanto poi si volesse obiettare che l'art. 271 del trattato di San Germano non può trovare applicazione alla presente lite perchè il trattato stesso non è ancora entrato in vigore causa le mancanti ratifiche, si osserverà che dalla precisa e recisa dicitura dell'art. 16 si desume la chiara volontà del legislatore che quelle disposizioni del trattato stesso che hanno per oggetto materia contemplata dal decreto legge sul cambio della valuta debbansi considerare come vigenti nell'ambito delle Venezie Giulia e Tridentina già col giorno dell'entrata in vigore del Decreto legge medesimo che vi fa espresso richiamo. L'art. 17 infatti stabilisce come data della sua entrata in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* (4 gennaio 1920) non contiene nessuna divergente norma per l'applicazione dell'articolo 16 nè in particolare nè dilaziona l'applicabilità fino all'avvenuta ratifica del trattato di San Germano.

E' manifesto pertanto che il legislatore facendo menzione all'art. 16 di rapporti che *sono regolati* dalle clausole del trattato di pace di San Germano intendeva di enunciare la sua volontà che si debba considerare tale regolazione come un fatto già definitivamente avvenuto e acquisito indipendentemente dalla ratifica del trattato di pace ancora incerta e futura. E che questa sia infatti la retta interpretazione dell'art. 16 sopracitato risulta anche dalle Relazione del comitato interministeriale per lo studio della questione della valuta ecc. la quale al punto XIV, interpretando in modo autentito l'art. 16 si esprime: «con l'art. 16 nulla è innovato ...ai rapporti *regolati* dalle clausole dei trattati di pace di Versaglia e di San Germano, considerando adunque tale regolazione come un fatto già avvenuto.

Di conseguenza dovendosi ritenere inapplicabile alla presente vertenza l'articolo 11 sul quale l'attore fonda la sua insorgenza, la sua petizione doveva venire respinta.

***

Siccome questa decisione che ha un carattere puramente formale o pregiudiziale venne presa dal Senato dopo quattro lunghe udienze che durarono complessivamente oltre 15 ore, sorgeva spontaneo il riflesso se non fosse più pratico di eliminare vertenze per un ragguaglio straordinario nelle quali le parti in causa si trovassero fra di loro nel preciso rapporto di «ressortissants de l'ancien empire d'Autriche» verso «ressortissants autrichiens» senza svolgere dibattiti durante i quali con solo perditempo, impegno del Tribunale, fatica e spesa delle parti, si sarebbero trattate affatto oziosamente questioni di merito risultanti in ultima analisi indifferenti di fronte alla decisione puramente pregiudiziale che sarebbe poi stata presa dal Tribunale.

Fu così che lo stesso — per analogia al paragrafo 230 del Regolamento di procedura civile il quale stabilisce che nei casi di incompetenza del Giudizio, difetto della capacità processuale (minorennità, interdizione delle parti) o mancanza di rappresentanza legale delle stesse la petizione «deve venire restituita come non idonea per la fissazione dell'udienza» — ha ritenuto opportuno, su quattro petizioni per ragguaglio straordinario nelle quali la situazione reciproca delle parti era identica a quella surriferita di pronunciare un conchiuso in seduta non pubblica col quale senza fissare pertrattazione in merito si respingono le rispettive domande

Delle 18 petizioni o istanze introduttive del giudizio presentate entro il termine di perenzione al Tribunale Commerciale Marittimo ne risultano così eliminate *sette*. Le altre *undici* cause seguiranno la procedura ordinaria per Corti di Giustizia di prima istanza e in esse si dovrà trattare *nel merito* della questione se sia in uno o nell'altro caso giustificato un ragguaglio straordinario ossia superiore od inferiore ai 60 centesimi di lira per ogni corona.

S I I M
POLICLINICO G. B. MORGAGNI
GRANDE
CASA di CURA
ROMA - Via Plinio, 19 - ROMA
CLINICA MEDICA-CHIRURGICA
di SPECIALITA'
RIPARTO OSTETRICO-GINECOLOGICO
per SIGNORE GESTANTI
TERAPIA FISICA
con
ELETTROTERAPIA . MASSOTERAPIA . AEROTERAPIA . IDROTERAPIA (bagni medicati, salso, ecc.)
GINNASTICA MEDICA . RAGGI X.
Ogni malato può farsi curare dal suo medico di fiducia
GUARDIA MEDICA Telef. 33159 - 31723

CAMPARI
BITTER CAMPARI
IL PIÙ DIFFUSO ED APPREZZATO DEGLI APERITIVI
CORDIAL CAMPARI
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO — Stabilim.: SESTO S. GIOVANNI (Milano)
AGENZIA GENERALE per il Veneto, Venezia Giulia e Venezia Tridentina:
PADOVA - Corso del Popolo N. 2 - PADOVA
Sub Agenti Depositarii Venezia Giulia
ISIRSICH e PINCHERLE - Trieste, Via Geppa 6

"Pillole Mengolati„
il miglior rimedio contro la
Malaria
Fratelli MENGOLATI - Loreo (Rovigo)

Abiti pronti per uomo e ragazzi
di propria fabbricazione
Deposito Impermeabili
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
BELTRAME
Corso Vittorio Emanuele III, N. 35
DEPOSITO STOFFE
ESTERE E NAZIONALI
Il più grande Stabilimento Sartoria
della Regione

Internazionale Garage
Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162
Noleggio Automobili e Camions - Posteggio macchine e Officina ripazioni - Compera e vendita di macchine. Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale
Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

Corinna Covacich-Pidutti
SALONE MODE
Corso Garibaldi N. 4, I p.
Ricorda alla sua gentile clientela di volerla sempre visitare, tenendo sempre un ricco assortimento di cappelli guarniti sguerniti, accetta ordinazioni, riduzioni e riformazioni su i migliori tipi a prezzi modicissimi.

MACCHINE DA SCRIVERE YOST
MODELLO 20
HIRN-DEL MONTE & C.i - TRIESTE
Via Milano 11, I - Telefono 22-14

CALZATURE
le più convenienti, il più grande assortimento della Venezia Giulia
V. E. A. DEI ROSSI & C.o
Negozio: Corso Garibaldi 3
(ex Barriera Vecchia)
Deposito all'ingrosso:
Piazza Sansovino 1

Venezia Giulia

POLA, 27 sera. — **La prima di «Madame Butterfly».** Oggi fu rappresentata sulle scene del nostro Ciscutti la «Madame Butterfly», sotto la direzione del maestro Mario Smareglia. Non c'era la solita folla delle sere precedenti per il fatto che i prezzi d'ingresso erano stati fissati un po' alti per le condizioni di Pola.

Il lavoro e l'esecuzione piacquero, specialmente per la perfetta interpretazione di Marina Polazzi (Madame Butterfly), che in «Nozze istriane», ebbe il più lusinghiero successo. Buon mezzo soprano la Cecchetti, ottimi il tenore Alfredo Tedeschi ed il baritono Dino Lussardi, che hanno tanto egregiamente cooperato in «Rigoletto» e «Nozze istriane». Meritevoli di lode il basso Minolfi, i tenori Ravazzolo e Bordonali, la mezza soprano Fermeglia ed i cori, composti da distinte signorine concittadine.

Anche l'orchestra si mostrò all'altezza del compito. Poco efficace la messa in scena.

Per le prossime sere i prezzi saranno ribassati.

Mutamenti nel comando di Pola. Apprendiamo che prossimamente, dovendo venire sciolto il comando dell'Alto Adriatico, il vice ammiraglio Cusani-Visconti lascierà Pola, per assumere il comando della Piazza marittima di Taranto.

A comandante della Piazza forte di Pola verrà nominato il vice ammiraglio Simonetti, comandante della Piazza marittima di Venezia.

Decesso. Il medico veterinario comunale Antonio Bolmarcich è morto ieri improvvisamente. Fu sempre un cittadino esemplare e dovette subire pur egli le persecuzioni dell'Austria. I suoi colleghi di ufficio si apprestano a tributargli degne onoranze, che troveranno consentimento in tutta la città.

PARENZO, 27 sera. — **Giornali agrari.** Su proposta del prof. Gino Travaini, relatore agrario presso il Commissariato Generale, verranno pubblicati fra breve un giornale agrario ebdomadario ed una rivista mensile agraria per la città di Trieste e le provincie dell'Istria e di Gorizia.

I giornali saranno stampati a Parenzo e diretti dai prof. Travaini e G. B. Cuvocich di Parenzo, nonchè dal dottor Sisto Portelli di Gorizia, mentre redattore capo ed amministratore sarà il dottor Gherardo Catani di Parenzo.

Il giornale settimanale «Il Campagnolo» uscirà in 8 pagine a due colonne; la rivista mensile s'intitolerà «Rivista agraria della Venezia Giulia». Ambidue avranno dei supplementi in croato e sloveno.

Congresso magistrale. Ieri ebbe luogo qui il congresso della Società magistrale distrettuale, sotto la presidenza del maestro Luigi Degrassi.

Il presidente riferì sull'azione svolta a favore dei miglioramenti economici. Il maestro Silvio de Manzolini, sulla gestione finanziaria nell'anno decorso.

Dopo aver riconfermato in carica l'uscente direzione, venne votato il seguente ordine del giorno:

«I maestri del distretto di Parenzo radunati a congresso deliberano che i colleghi non ancora abilitati non debbano presentarsi all'esame di abilitazione sino a che non venga chiarito il valore giuridico dello stesso; deliberano inoltre d'indire un congresso generale dei delegati di tutte le Società magistrali a Trieste per concretare i termini della compilazione di analogo memoriale al R. Governo.

GORIZIA, 27. — **Congresso degli stipendiati comunali del goriziano.** — A Ronchi ci fu un congresso degli stipendiati comunali della Provincia per trattare della aggregazione alla Federazione interprovinciale con sede a Gorizia.

Erano rappresentati 32 comuni friulani.

Parlarono, il dott. Stainer, per la società fra salariati comunali della Provincia, illustrando i vantaggi finora conseguiti in favore di questa casta di salariati; il signor Marco Mondolfo, presidente del Consiglio federale provvisorio, esponendo la necessità di raccogliersi tutti in un fascio per il conseguimento dei postulati di classe.

La proposta d'aggregazione alla Federazione, fu accolta infine ad unanimità.

A far parte del gruppo provinciale dei salariati comunali furono eletti il dott. Aleandroo Stainer, da Campolongo, presidente; Cossi Ugo, da Ronchi, vice presidente; Antonio Mocenigo, da Terzo, segretario; Luigi Cargnel, da Lucinico, vice segretario, Giuseppe Privileggi da Ajello, cassiere, e a direttori: Ippolito Pasqualis, da Cervignano, Valentino Zorzin, da Campolongo e Antonio Buzzinot da Monfalcone. A revisori, vennero eletti: Francesco Furlani da Ronchi e Ottavio Pontin da Fiumicello.

Incendio. Alla stazione Nord, scoppiò un incendio che distrusse 100 quintali di fieno. Il danno ascende a 3400 lire.

GORIZIA, 27 sera. — **Ucciso da una granata.** Brevec Luigia di anni 10 e il fratello Giacomo di anni 15, da Canale, stavano giuocando con una granata, rinvenuta nelle adiacenze della loro abitazione. Improvvisamente la granata scoppiò, cagionando l'istantanea morte del ragazzo, che fu raccolto, ridotto in una massa informe di carne e di sangue.

La bambina ebbe a riportare 6 gravi ferite alla testa e venne accolta in questo ospedale dei Misericorditi, ove versa in gravissime condizioni.

GRADISCA, 27 sera. — **Aggressione.** Il rappresentante della fabbrica di birra Dreher, Giov. Sanson, venne aggredito sulla via di S. Pietro d'Isonzo-Redipuglia da tre individui, i quali tentarono di derubarlo. Il Sanson, dotato di buoni muscoli, si liberò dai malviventi, conciando per bene il primo che gli capitò fra le mani, mentre gli altri due si diedero alla fuga.

GRADISCA, 27. — **Pulendo una rivoltella uccide un camerata.** — Questa mane alle ore 8, nella villa Olga, l'attendente del capitano del Genio militare, Susanna Angelo da Cunardo provincia di Como, stava pulendo una rivoltella che riteneva scarica. Nella stanza era il ciclista Erbone Giuseppe della 27.a compagnia minatori, da Montignoso, provincia di Massa Carrara, che stava facendo il suo letto.

Ad un tratto partì un colpo dalla rivoltella e la palla penetrò nella spalla sinistra del povero Erbone che rimase cadavere.

La salma fu trasportata nella cella mortuaria in attesa che il comando militare disponga per la sezione cadaverica.

L'attendente Susanna fu arrestato.

Le relazioni fra i due soldati erano buonissime, perciò è escluso trattarsi d'altro che di disgrazia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Stagione d'opera). Alle 15,30 (fuori abbonamento) «Marken» del m. Bucceri, «Excelsior» del cav. R. Marenco. Alle 20,30 (fuori abbonamento) «Pagliacci» del m. Leoncavallo ed il ballo «Excelsior».

Politeama Rossetti. (Compagnia drammatica del Teatro eclettico). Ore 20,30 (Turno C) «Il padrone delle Ferriere», 4 atti di G. Ohnet.

Teatro Fenice. Oggi alle 16 la pellicola «Supremo olocausto» e varietà. Alle 20.45: la film del pomeriggio e ricco programma di varietà con Francardi.

Teatro Eden. Chiuso.

Gran Cinema Teatro Italia. (Via D. Alighieri N. 1-3). «La colpa vendica la colpa», con Enna Saredo e Amleto Novelli.

Salone Edison. «La vendetta di una pazza», tratto dal romanzo di Carolina Invernizio.

Modernissimo. (P. S. Giovanni). Dalle 16 in poi: «Leda senza cigno» di G. D'Annunzio, con Leda Gys.

Novo Cine (Via dell'Acquedotto N. 37). «Contessa Sara» con Francesca Bertini.

Cinema Venezia (Dietro il Municipio). «Fiamma simbolica».

Cinema Galileo. «Il messaggio misterioso» con Cody!

Cinema Roma. «Il giogo dell'atavismo», con la bella Thea e il comm. Ugo Piperno.

Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina N. 6). Grande spettacolo di varietà.

Cabaret-Varietà Maxim. (Via Cesare Battisti 10). Ogni sera scelto spettacolo di varietà.

Marina e Navigazione

Prossimo arrivo del "Persia,, con i legionari dall'Estremo Oriente

Il piroscaf odel Lloyd Triestino «Persia», al comando del cap. Ercole Petris, ch'era partito il 29 dicembre 1919 diretto per Ciug-Wau-Tav ove imbarcò i legionari rimpatrianti, la maggior parte appartenenti alla Venezia Giulia, è in via di ritorno dall'Estremo Oriente, diretto per Trieste.

Il piroscafo «Persia» è partito il 18 corr da Colombo e ieri dovrebbe essere partito da Aden.

A Trieste è atteso il 7 o l'8 aprile.

Un'altro grande transatlantico diretto per Trieste

Abbiamo accennato la settimana scorsa del prossimo arrivo nel nostro porto del grande transatlantico «America», proveniente da Wladiwostok con 6000 soldati czeco-slovacchi.

Ora abbiamo notizie di un secondo grande transatlantico con soldati czeco-slovacchi che partirà prossimamente da Wladiwostok per Trieste: il «President Grant», partito da San Francisco di California per Wladiwostok, donde partirà per Trieste. Il comandante è un californiano, il cap. John H. Chambers, di Placerville.

Questo piroscafo, giunto il 22 febbraio a San Francisco da New-York, è il più grande delle navi adibite esclusivamente al carico delle merci. Appartiene alla flotta sequestrata dall'America alla Germania, all'epoca della dichiarazione di guerra fra queste due Nazioni.

Il «Presidetn Gratn» è meno lungo dell'«America», ma ha un'immersione di molto superiore. A carico completo pesca 49 di San Francisco per il canale del Nord, che carico a bordo, dovette entrare nella baia merica», ma ha un'immersione di molto superiore. Infatti, con sole 500 tonnellate di piedi. La sua lunghezza è di 599 piedi. Consuma 120 tonn. di carbone all'ora. Ha una portata di 20.000 tonnellate.

L'arrivo del «P. Wilson»

Ieri, proveniente da New-York, arrivò in porto il piroscafo della Società di navigazione Cosulich, «P. Wilson», al comando del cap. R. Stuparich. A bordo si recò la commissione sanitaria per la libera pratica. Il comando di bordo riferì che durante il viaggio, il 24 marzo, era morto di pneumonite, il passeggero di terza classe Luca Volk di anni 34, da Buie, il quale rimpatriava. Essendo il piroscafo in alto mare, e precisamente in lat. 39.o 33' nord e long. 19.o 50' est (Mare Jonio), la salma del Volk fu calata in mare.

Dopo le formalità di libera pratica, il «P. Wilson» andò ad ormeggiarsi dinanzi all'Hangar N. 12 a del Punto franco vecchio, ove sbarcò 1127 passeggeri, quasi tutti rimpatrianti che tornano dopo diversi anni dall'America.

Furono consegnati all'autorità di P. S. nove clandestini, i quali furono condotti alle carceri.

Il «P. Wilson» porta un carico di 290 tonn. di cera; 800 tonn. di olio mangiabile; 70 tonnellate di carne in botte e 50 tonn. di merce varia.

Un carico di grano

Ierilaltro, proveniente da New-YorK e scali, arrivò in porto il piroscafo dello Società di navigazione «Cosulich», «Georgia», al comando del cap. Arturo Vidulich.

Il «Georgia» porta un carico di 5200 tonn. di grano, 300 tonn. di legname per il cantiere di Monfalcone e 98 tonn. di cotone. Andò ad ormeggiarsi all'Hangar N. 71 del Punto franco E. F.

Vendita di tonn. fra aarmatori inglesi

Fra armatori inglesi, sono avvenute parecchie vendite di tonnellaggio che fu pagato con somme sbaloriditive.

Per 3300 tonnellate rappresentate da 10 vaporini vecchi sono state sborsate 200.000 sterline: 60/10 la tonnellata. Una ditta inglese ha pagato il «Hani II», di 640 tonn., costruito 15 anni fa, 31.000 lire sterline: 48/9 sterline la tonn.

Il «Lorient» di 1000 tonn., costruito in acciaio e varato nel 1919, venduto nel dicembre per 52.000 lire sterline, fu rivenduto nel gennaio per 59.500 sterline. Acquirente la «Devon Shipping Comp.».

Un piccolo vapore di 500 tonn., costruito recentemente, è stato pagato a 74 sterline la tonn. (37.000 sterline!) dalla «Burnham Shipping Comp.».

La ripresa della «Hamburg Sud-Amerikanische»

La compagnia di navigazione germanica «Hamburg Sud-Amerikanische» ha riattivato la linea coi porti del sud America.

Per supplire alla scarsità dei piroscafi, la «H. S.A.» ha noleggiato piroscafi spagnoli.

***

Il servizio regolare fra Brema e Londra è stato riattivato dalla Compagnia «Argo»,

***

In piena attività di sviluppo è la Compagnia «Nettuno» che ha ripreso il servizio regolare con Colonia ed è per riprendere quello con i porti della Danimarca e della Svezia.

Avviso ai naviganti

Ancorato battello fanale circa 300 m. N. N. E. della boa Aga, Punto C. Caratteristica intermittente rossa. Luce un secondo e mezzo eclisse 0.5 periodo due. Boa spenta verrà salpata prossimamente.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Ketopa»; «America»; «Persia»; «Sea Sarpent»; «Savoia».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «P. Wilson», da New York e scali, con 1290 tonn. di merce varia e 1127 passeggeri; «Ravenna», da Ravenna, con 81 tonn. di fieno; «Szent Lazslo», da Bari, con 370 tonn. di merce varia.

Partenze: nessuna.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Bersagliere» scar.; Hangar 1 «Semiramis» car;. Hangar 3 «Wanada» scar.; Molo III (Lloyd) E «Cyclops»; Molo III (Lloyd) B «Alga»; Hangar 6 «Gerty» car.; Hangar 9 «Belvedere» car ; Hangar 12 a «P. Wilson» scar.; Hangar 14 «Corsinia»; Hangar 17 «Elektra» scar.; Molo I «Blue Eagle»; Hangar 23 «Arpad» car.; Hangar 25 «Africana» scar.; Molo 0 «Gerania»; Hangar 58 «Gablons» scar.; Hangar 69 «S. Rocco» scar.; Hangar 71 «Georgia» scar.; Riva V «Adriatico»; Molo V «Malvine» scar.; Molo VI «Cracovia», «Narenta».

Movimento dei piroscafi della Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: «Argentina» arrivato il 24 corr. a New York; «Martha Washington» viaggiante in America.

Servizio passeggeri Sud America: «Columbia» partito il 14 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas; «Francesca» arrivato il 18 corr. a Buenos Aires; «Sofia» partito il 25 corr. da Napoli per Barcellona.

Servizio merci Nord America: «Federica» partito il 22 corr. da Gibilterra per New York; «Georgia» arrivato il 26 corr. a Trieste»; «Marianne» partito il 24 corr da Savannah per Trieste; «Absintea» arrivato il 22 febbraio a New York; «Africana» arrivato il 21 marzo a Trieste; «Burma» arrivato il 24 corr. a Filadelfia; «Ellenia» arrivato il 20 corr. a New York; «Iris» arrivato il 6 corr. a Port Arthur; «Magyarorszag» partito il 5 corr. da New York per Trieste; «Srgj» partito il 3 corr. da Venezia per New York, «Szereny» partito il 25 corr. da Gallipoli per Venezia.

Servizio merci Sud America: «Atlanta» arrivato il 19 corr. a Rio de Janeiro; «Carolina» arrivato il 25 corr. a Gibilterra.

«Gerty» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Giulia» e «Lodovica» a Monfalcone.

Prossime partenze dall'America per Trieste: da New York: «Absirtea» d'imminente partenza; «Argentina» circa 30 corrente; «Ellenia» circa primi aprile; «Srgj» circa metà aprile; «Belvedere» circa 5 maggio. — da Savannah: «Federica» circa fine aprile; «Emilia» circa fine maggio; «Georgia» circa prima metà giugno. — da New Orleans: «Iris» circa fine marzo; «Burma» circa seconda metà aprile; «Africana» circa prima metà giugno; «Corsinia» circa seconda metà giugno. — da Buenos Aires rispett. circa 6-7 giorni dopo da aSntos e Rio de Janeiro: «Francesca» circa 30 marzo; «Sofia» circa 5 maggio.

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

„Ho avuto ripetutamente occasione di prescrivere la Emulsione Sasso ad ammalati d'esaurimento nervoso pre-o post-operatorio, ottenendo, senza eccezione, brillanti risultati".

Prof. Dr. **Italo Antonelli**
Docente di Clinica Chirurgica Operativa all'Università di Pavia

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

La Ditta in Manifatture
J. PETZ & FIGLI
Piazza della Borsa
ha l'onore di partecipare alla sua spettabile clientela, che ai primi di aprile a. c. aprirà al pubblico i nuovi locali d'esercizio in
VIA ROMA, angolo Via Gius. Mazzini
(Casa propria)

Banca del Friuli
Capitale Statutario L. 5.000.000.00 - Emesso e versato L. 1.047.000.00
Sede centrale UDINE
Sede in Gorizia - Succursali: Aviano - Caporetto - Cervignano - Cividale del Friuli - Codroipo - Cormons - Gemona - Monfalcone - Palmanova - S. Daniele del Friuli - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo.
Agenzie: Bnia - Grado - Moggio Udinese - Montereale Cellina.
Agenzia di Grado
Apertura: 1 Aprile 1920
Via Gradenigo - Hotel Regina
Depositi a Risparmio e Conto Corrente
Cambio Valute e divise Estere - Pagamenti telegrafici, Chèques, Assegni Circolari, Lettere di Credito ecc.
Custodia Valori in Cassette di sicurezza (SAFES).
Tutte le operazioni di Banca

LE PRIME VITTORIE DEL 1920
BELLONI
VINCE LA
MILANO - SAN REMO
Secondo Pellissier
SU
CICLI BIANCHI
Gomme Pirelli
S.A.C.A.M.A.
Giov. Ferluga & Ci. Trieste
Officine meccaniche-Garage "Trieste,,
Via S. Francesco 31 - Telefono 11-60
Negozio Via XXX Ottobre 4 - Tel. 27-52

MERCERIE - TESSUTI - FILATI - CHINCAGLIERIE - PROFUMERIE
GRANDE DEPOSITO ALL'INGROSSO
Ditta RAIMONDO MALUSA & C.-Trieste
Via S. Lazzaro 10 - Telefono 31-23

CALZATURE delle migliori fabbriche vendesi soltanto all'ingrosso
FANTUZZI & PALLOTTA
(Guerrino Pallotta - Perito giudiziario)
Via S. Francesco d'Assisi N. 9, I - Telef. 2224

ENERGIA FISICA E VIVACITA' MENTALE

Per godere di queste invidiabili doti, occorre possedere:
1° Sangue ricco di globuli rossi e di emoglobina, il quale vada a beneficare, colla sua circolazione, ogni organo del corpo
2° Nervi bene nutriti, e robusti.
3° Organi digestivi che funzionino regolarmente.

Sul sangue, sui nervi sugli organi digestivi, il "Proton„ esercita una benefica azione, nei seguenti modi:

1° Mediante il ferro in esso contenuto, arricchisce di globuli rossi e di emoglobina il sangue.
2° Mediante il fosforo in esso contenuto, nutrisce i nervi ed elimina da essi la così detta *debolezza irritabile.*
3° Mediante l'azione vivificante generale che risulta nell'organismo, per merito del sangue e dei nervi, che si trovano in buone condizioni, l'appetito diventa vivace e gli organi digestivi vengono a funzionare regolarmente.

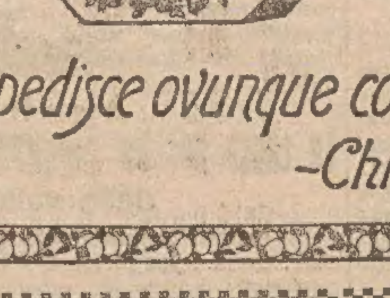
Coloro che sono deboli, e debbono lavorare molto col cervello, possono ricorrere con tutta fiducia al "Proton„, certi di ottenere l'energia fisica e la vivacità mentale a loro necessarie.

Lire 6 il flacone, per posta Lire 1 in più. - Cura completa Lire 36.

Liquori e Sciroppi più eccellenti?
DISTILLERIA:
A. TRENTINI & C. - VERONA
Vermouth Torino - Vermouth bianco (marca orso bianco).

Fornaci: Impiegate sempre nella cottura della CALCE e dei LATERIZI
i migliori prodotti nazionali
TRITO di VALGANDINO
e la TORBA ESSICATA di CODIGORO
preferibili per il gran rendimento e per il mite prezzo.
Esclusivo concessionario per la VENEZIA GIULIA e FRIULI:
DITTA G. MAESTRO - Trieste, Via S. Nicolò 2, tel. 2659

Usate questa!



Si spedisce ovunque contro vaglia di L. 5
-Chiedere Catalogo-

„CORTIMIGLIA"
La miglior PASTINA GLUTINATA - Chiedetela ovunque
Glutinerie Meridionali C. CORTIMIGLIA - NAPOLI.

ECLA!
IL MIGLIORE LUCIDO PER CALZATURE
DEPOSITO TRIESTE
Via Torre Bianca N. 12 - Telefono N. 10

Notiziario Mercantile

Pacchi per la Fiera di Bruxelles

Il Ministero delle Finanze ha autorizzate le dogane a consentire la temporanea esportazione di tutte le merci destinate alla fiera annuale di Bruxelles.

Perciò il Ministero delle Poste ha disposto che i pacchi contenenti tali merci siano accettati.

Il ripristinamento dei saggi dei buoni del tesoro

Essendo trascorso il termine utile per la sottoscrizione al VI Prestito Nazionale, con decreto ministeriale del 17 corrente sono stati ripristinati dal giorno 18 i saggi d'interesse dei buoni del tesoro ordinari che erano prima in vigore e cioè del 4 per cento per i buoni da 3 a 5 mesi; 4,75 per cento per i buoni da 6 a 8 mesi; 5 per cento per i buoni da 9 a 12 mesi; od è stata ripresa dal giorno stesso l'emissione dei buoni triennali e quinquennali 5 per cento.

Prodotti richiesti in Siria

Attualmente sono richieste in Siria le merci seguenti: biancheria e confezioni per donna e uomo, seterie, calze, calzette, tarbousches; maglierie, cotonate, tessuti. Sono anche domandate le droghe, la cui importazione veniva prima fatta dalla Germania.

Ad Adana esistono poi dei magazzini bene approvvigionati di merci inglesi e tedesche, specialmente di articoli di cancelleria quali: inchiostro di Cina, lapis, carta e buste da lettere, registri. Vi si potrebbero ben collocare, se le offerte fossero fatte colla massima sollecitudine: carta da musica, quaderni da musica, inchiostro in bottiglie, articoli per pittura ad acqua ed all'olio.

I telegrammi urgenti riammessi per l'Oriente

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che l'Amministrazione britannica ha tolto il divieto di accettare telegrammi urgenti a destinazione dell'Egitto e di tutti i paesi dell'Asia, Oceania, Africa orientale, meridionale e del Mar Rosso.

Esportazione di sardine, antipasti, acciughe

E' consentita l'esportazione delle sardine all'olio, antipasti, acciughe salate di produzione di stabilimenti situati nelle terre liberate. L'esportazione delle sardine all'olio è subordinata alla preventiva o contemporanea importazione di olio di oliva o di semi, commestibile, nella misura del 10 per cento del peso lordo del prodotto da esportare.

BORSA DI TRIESTE
del 27 marzo

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	320	330	Martinolich	550	500
Comm. Tr. I	800	—	Oceania . . .	530	540
id. II	320	—	Premuda . .	780	800
id. III	800	310	Tripcovich .	770	775
id. IV	630	645	Ampelea . .	775	785
Ass. Gen. .	15000	15200	Cant. Nav	425	431
Riun. Adr. .	2930	2970	Cemento D.	425	435
Tramway .	235	240	Cemento Sp.	545	553
Cosulich . .	750	755	Kerka	530	540
Dalmazia .	445	455	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich .	3225	3275	Pastificio . .	240	250
Istria-Tr. . .	250	260	Pilatura . .	255	265
Libera Tr. .	1320	1350	Raffineria .	4300	4400
Lloyd Tr. . .	2175	—	Cemento Is.	160	170
Lussino . . .	2950	3050	Cossovich .	505	515

CAMBI: Francia 139.50 140.—; Berlino 26.50 27.—; Dollari 19.90 20.10.

Le «Cosulich» alquanto deboli in esordio, registrano alla fine qualche domanda e chiudono migliori. Nei cambi si notano degli accenni alla ripresa. (o. f.).

ROMA, 27: Gas Roma 640.—; Immobiliari 416.—; Beni Stabili 315.—; Carburo di calcio 1050.—; Azoto 345.—; Elettrochimica 128.—; Concimi 234.—.

Cambi all'estero

GINEVRA, 26: su Italia 23.85; su Berlino 7,675; su Vienna (corona vecchia 2,70) (corona nuova 2,70); su Londra 22,395; su Parigi 40,40.
LONDRA, 26: su Italia 77,75; su Parigi 60,37.
AMSTERDAM, 26: su Berlino 3,70.
MADRID, 26: su Parigi 28,85.
VIENNA, 22: su Amsterdam 79,50; su Berlino 3,08; su Zurigo 37,50; su Parigi 16,40; su Italia 11,50; su Londra 825; su New York 210.
PRAGA, 22: su Amsterdam 27,385; su Vienna 31; su Zurigo 12,885; su Italia 3,985; su Parigi 5,465; su Londra 267,50; su New York 74,50.
NEW YORK, 26: su Londra 3,89; su Parigi 14,22; su Italia 19,62.

Decessi:

Annunziati ieri:
Indrigo Lucia, m. 8, Via Giuliani 6.
Bouciar Giovanna, a. 38, S.M.M.S. Campanelle 546
Mecchia Giuseppe, a. 67, Cologna 128.
Millich Mario, a. 1, Via Rivo 7.
Lutman Antonio, g. 14, Via Farneto 14.
Jurettig Clara, a. 67, Via S. Lazzaro 9.
Ferrario Giuseppe, a. 62, Guardiella 661.
Fontanot Noris, m. 6, Via Fonderia 10.

Corrispondenza aperta

Non più melanconica. Molto più raccomandabile della sua romanzesca decisione è per lei i fare altre poesie, malinconiche di forma e so stanza, come nel passato. Dia retta ai suoi genitori, si sottoponga alle seccature prudentemente da loro desiderate: abiti, inviti, congratulazioni, nozze. Così assicura la sua tranquillità nell'avvenire e se il suo Damo non accetta, vuol dire che egli cova il tradimento. La macchinetta le dà il consiglio ragionevole e passatista di non compromettere il lungo domani per un troppo breve presente. Sogni meno, apra gli occhi bene e allontani la poesia traditora.

Vito P. 1) Presenti domanda per tramite di codesto comando di Presidio al Deposito del suo reggimento. Indicazioni su reparti mobilitati non si possono dare. 2) Per il riscatto delle polizze di assicurazione, combinato con l'acquisto di cartelle del Prestito, ella potrà conoscere precise disposizioni alla rappresentanza di Trieste dell'Opera dei Combattenti in via delle Acque 7-II. 3) Se ella non ha presentato regolare domanda documentata alla Commissione risarcimento danni di guerra presso il Commissariato Generale Civile per la Venezia Giulia, in Trieste, lo faccia subito; se invece ella ha già fatto i passi necessari, verrà anche il suo turno fra non molto.

Nozze. Da Venezia a Firenze col direttissimo N. 47, 7 ore e 35 minuti; da Firenze a Roma 5 ore e 40 minuti. Prezzo in seconda classe Venezia-Firenze 293 chilometri, lire 55.50; Firenze-Roma 316 chilometri, lire 59. Diretto Trieste-Bologna, III classe, lire 28.70; accelerato lire 27.20.

Modesti loro. 1) Se si combinano matrimoni con la corrispondenza aperta? Certamente, provare per credere. E tutti di prima qualità. Riuscita sicura e brevettata. 2) La sua calligrafia è da aspirante-intellettuale. 3) Gli impiegati del Banco di Roma non hanno pensione, ma per loro c'è fondo di previdenza. — *G. B. Nervi.* 1) Misteri slavi che la macchinetta non si permette di indagare. — 2) Gli uffici di stato civile funzionano ancora come sotto l'Austria. Prima che il trapasso dalla legislazione austriaca a quella italiana sia completamente avvenuto, ci vorrà molto tempo. E' indispensabile prima il decreto di annessione.

Continuazione nel «Piccolo della Sera»

Ogni giorno una

Fra due «galantuomini»:
— Perchè discuti tanto sul prezzo, se non lo paghi mai.
— Mah, caro mio: perchè perda meno.

SCIARADA

Gran numero plurale è il mio *primiero*.
Ed il *secondo* è sempre negazione.
Sinonim di filantropia è l'*intiero*.

Soluzione del gioco precedente:
ANNI-BAL-E—ANNIBALE

ORARIO DEI PIROSCAFI.

p. **MUGGIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 14.35, 18.30; da S. Marco p. S. Rocco: 6.45, 11.30; da S. Marco p. Muggia: 12.50, 15.50. Festivi p. Muggia: 8, 12, 15; da S. Marco: 6.40, 13.10.
da **MUGGIA** nei giorni feriali: ore 7, 9.15, 13.30; p. S. Marco: 6.15, 11, 15.15; da S. Rocco p. S. Marco: 12.30, 16.30. Festivi: 7.15, 9.15, 13.30; per S. Marco: 6.15, 12.45.
p. **CAPODISTRIA** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8 O., 12.15 L.O., 18.30 Festivi come sopra.
da **CAPODISTRIA** nei giorni feriali: ore 6.30 L., 9.15 O., 15 O. Festivi: 6.30 L., 9.15 O., 16.30 O. (Toccate: L. Lazzaretto di S. Bartolomeo. O. Ospizio Marino; tempo permettendo).
p. **ISOLA** e **PIRANO** dal Molo Pescheria tutti i giorni alle ore 16.
p. **UMAGO** (Molo Pescheria) ore 13, toccando Isola, Pirano, Portorose e Salvore.
da **UMAGO** ore 6.15, toccando Salvore, Portorose, Pirano.
p. **POLA** dal Molo Pescheria, tutti i giorni alle ore 7, con toccata: Pirano, Salvore, Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana.
da **POLA** ore 14 (toccando gli stessi porti).
p. **GRADO** tutti i giorni alle ore 13, dal Molo Pescheria.
da **GRADO** tutti i giorni alle ore 7.
p. **VENEZIA** ogni martedì e venerdì. Partenza dal Molo Audace alle ore 9, Arrivo alle 14 circa.
da **VENEZIA** ogni mercoledì e sabato. Partenza dal Bacino S. Marco alle ore 10. Arrivo alle 15 circa.

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

BIOL
Ricostituente Sovrano infonde vita e vigore vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti. Stab. Farm. Bonavia & Negri Bologna
Presso tutte le buone Farmacie

TONICO RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
CAV. A. GAZZONI & C. BOLOGNA
PRODUTTORI DELLA PASTICCA DEL RE SOLE CONTRO LA TOSSE
DISINFETTANTE DELLA BOCCA, E DELL'IDROLITINA, ACQUA DA TAVOLA.

Cassa di Risparmio del Banco di Sicilia
in Trieste
(Uffici provvisori: Via Roma angolo Via S. Nicolò)

Il servizio **Cassa di Risparmio** già esercitato da tutte le altre Filiali ed Agenzie del Banco di Sicilia, è esteso dal 1. Aprile 1920 anche agli Stabilimenti di Roma, Milano, Genova, **Trieste.**

La **Cassa di Risparmio** del Banco di Sicilia emette:
a) **Libretti a risparmio ordinario al 3 per cento netto** (nominativi ed al portatore) col massimo credito fruttifero di **L. 20.000** per ogni libretto.
b) **Libretti a piccolo risparmio al 3,75 per cento netto** (nominativi), col massimo credito fruttifero di **L. 3000.**

Gli interessi decorrono dal giorno successivo per i versamenti e cessano, per i rimborsi, col giorno anteriore a quello del ritiro.

EUSTOMATICUS
DENTIFRICI INCOMPARABILI
del Dottor ALFONSO MILANI
in POLVERE - PASTA - ELIXIR
Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C. - VERONA.

VERMOUTH BIANCO ANDREOLI
GRAN MARCA
Il più fine e delicato aperitivo
Rappresentanza e deposito presso la Ditta AND. SCHLEIMER
TRIESTE - Via Cesare Battisti 12, Tel. 17
Distillerie Guglielmo Andreoli - Verona

KOMEROFING
COPERTURA IDEALE PER TETTI
LEGGERA DURATURA ECONOMICA DI FACILE POSA IN OPERA
RIVOLGERSI
SOC. ANON. ITAL. RAPP. APPR. "S.A.I.R.A.,,
MILANO VIALE PORTA NUOVA N° 2
Rappresentante Ditta Carlo Salmi, Fornitrice Regio Esercito Italiano - Modena

Ditta EMILIO PINUCCI
Via Bufalini N. 11 • FIRENZE • Via Bufalini N. 11
Filiali e Stabilimenti per la lavorazione del piombo a LIVORNO e BOLOGNA
Tubi, Lastre e Fili di piombo — Piombini da sigillare
Tubi di piombo con anima di stagno — Pallini da caccia — Tubi e Lastre di stagno
Tubi di piombo stagnati — Minio e Litargirio
Piombo, Stagno, Zinco, Rame, Alluminio, Antimonio, Ottone, in pani
Tubi, Lastre, Fili e Barre di rame ed ottone — Zinco in fogli
Lamiere zincate — Bande stagnate
Ferri per costruzioni, Tubi e Fili di ferro, Raccordi, Bolloneria, Viteria, Punte di Parigi, Lamiere di ferro, Acciai, Utensileria, Ottonami.

IMPORTAZIONI ESPORTAZIONI

FERROL MAZZOLENI
Sovrano fra i
RICOSTITUENTI
Il più aggradevole degli
APERITIVI
BRESCIA
Concessionario pel Veneto e Venezia Giulia:
Ditta ALBINO TENTORI - VERONA.

Chi naviga
deve premunirsi da eventuali attacchi di malattie acute e scongiurare pericoli di deperimento e di autointossicazione (tanto più facili a bordo a motivo del regime speciale di vita) provvedendosi della cassetta medicinale Arnaldi.
Scrivere per schiarimenti a
CARLO ARNALDI - Colonia Arnaldi (Genova)

Unica Specialità Triestina
Crema
Marsala
Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.i
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

Vini per famiglia
Opollo, Friulano, Barbera, Capri ecc.
Partite per alberghi, osti e trattori
Burro - Latte condensato - Olio
Rag. PICCININO VITTORIO
Magazzini Via del Toro 6 - Telefono 21-76

REGINA
il miglior MARSALA
Stabilimento Enologico Marsala (Trapani)
Filiale propria con deposito in
PADOVA
Via Annibale da Bassano N. 3

Non più "BLENORRAGIA,,
acuta, cronica, cistite, orine torbide, gocce, perdite bianche nella donna, guarigione garantita in 5 giorni con le *Pillole Rina* o *Iniezione Indiana Torresi.* 60 mila attestati spontanei di guariti; rifiutare imitazioni. Opuscolo e consulto GRATIS anche per lettera, dirigersi alla Premiata Farmacia G. TORRES., via Magenta, 29, ROMA (21).
A TRIESTE in vendita presso la Farmacia SERRAVALLO

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI
RAPPRESENTANTE
Virgilio Gallico, Trieste, Via Giulia 5, Telefono 1979

L' AFFINERIA METALLI NOBILI
(già R. Dussich)
TRIESTE
si è traslocata dalla via Tintore alla PIAZZA GOLDONI N. 12, I piano
Acquista oro, argento e platino a qualsiasi forma
Tiene in deposito oo in lastra, filo e saldature per DENTISTI

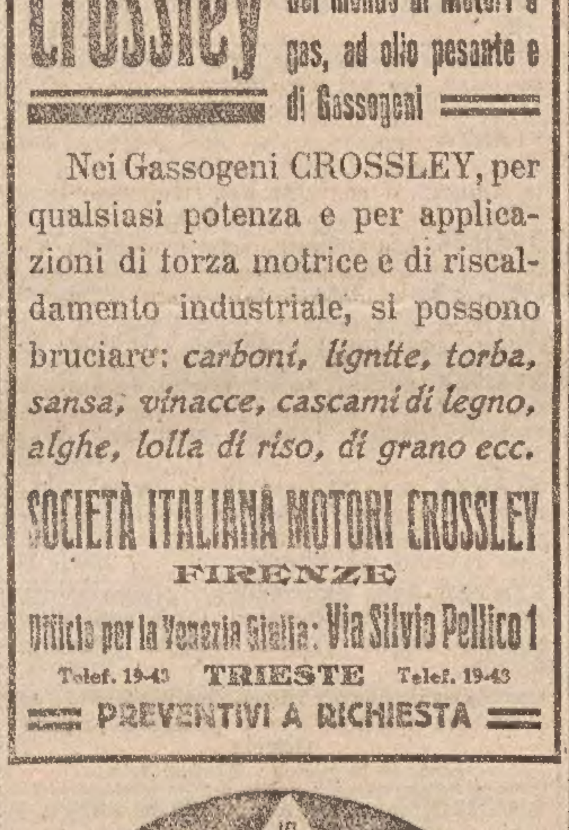
CAFFÈ ADRIATICO
Trieste, Via XXX Ottobre
Concerto Orchestrale
Ritrovo della migliore Società

Nella sala del CIVICO MONTE DI PIETÀ andrà lunedì mattina all'asta volontaria, una
Stanza matrimoniale
mogano nuova con psiche

LAURANA PRESSO ABBAZIA
Pensione Carmen Riva meridionale, posizione splendida, vista del mare, tre minuti dal porto e dal bagno.
Stanze con e senza pensione
Prezzi mitissimi.

PRIMARIA DITTA IN SPEDIZIONI ASSUME:
2 perfette stenodattilografe italiano e tedesco
1 abile fatturista
1 perfetto spedizioniere
per pronta entrata.
Indirizzo presso l'Ufficio annunzi del Piccolo

Crossley
La più grande Fabbrica del mondo di Motori a gas, ad olio pesante e di Gassogeni
Nei Gassogeni CROSSLEY, per qualsiasi potenza e per applicazioni di forza motrice e di riscaldamento industriale, si possono bruciare: *carboni, lignite, torba, sansa, vinacce, cascami di legno, alghe, lolla di riso, di grano ecc.*
SOCIETÀ ITALIANA MOTORI CROSSLEY
FIRENZE
Ufficio per la Venezia Giulia: Via Silvio Pellico 1
Telef. 19-43 TRIESTE Telef. 19-43
PREVENTIVI A RICHIESTA



GUIDO MOLIN'
MILANO - UDINE - TRIESTE
Milano, Corso Magenta 13 - Tel. 12-560
Trieste, Via Milano 13 - Telef. 30-71

GRANDE DEPOSITO DI
CIOCCOLATO
delle Primarie Fabbriche
a prezzi di assoluta concorrenza.
BISCOTTI - LIQUORI
TRIESTE - Via Milano 18 - Tel. 30-71

SIGNORE e SIGNORINE

Per la pulizia e l'igiene della vostra capigliatura abolite lo schampoing ed adoperate in sua vece la brevettata e premiata Polvere Chinata alla Violetta *del Prof. C. Guatelli, Corso Romana N. 19, Milano.* - Preferita dalle signore eleganti perchè pulisce sgrassa e profuma a secco i capelli, rinforzandoli. *Scat. grand. L.* 6,60, *piccola L.* 3,30 - *per posta cent. 60 in più.*

Tubetti e carta da sigarette
diverse qualità, qualsiasi quantitativo, per esportazioni, cedesi prontamente a buon prezzo.
M. SCHLESINGER, Praga II, Václavské nam 63
(Tschechoslovakei)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

SIGNORA vedova occuperebbesi presso distinta famiglia, accudendo tutti lavori leggeri di casa, eventualmente sorveglianza bambini. Mitti pretese, purchè trattamento famigliare. Offerte sub «Oceano» Piccolo. 31400 A

Richieste di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— B

BAMBINAIA abile cercasi. S. Nicolò 27, IV destra. 33869 B
DOMESTICA che sappia cucinare cercasi, per piccola famiglia con cameriera. Via Michelangelo 16. 33599 B
DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi. S. Nicolò 27, IV, destra. 33867 B
DONNA servizio cercasi prontamente. Reiano, Via S. Teresa 8, porta 7. 33805 B
PRESTASERVIZI cercasi per due ore alla mattina. Buon salario. Via S. Zaccaria 6. 33969 B
PRESTASERVIZI per mattino dopopranzo, con buone referenze cercasi. Morterra, Al. Volta 4. 33945 B
RAGAZZA cercasi per servizio tutto il giorgio. Via Foscolo n. 8, p. I. 33861 B
RAGAZZA per portare passeggio bambino, paio ore al giorno, cercasi subito. Pogatschnegg. Cesare Battisti 22. IV p. 33483 B
RAGAZZA domestica cercasi, possibilmente friulana. Bisoffi, Via Boschetto 40 33803 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

AIUTO contabile, corrispondente italiano, offresi subito, seria, importante ditta, anche se fuori della regione. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 31410 C
AVVOCATO trentenne, illibato ex-ufficiale R. Esercito, accetta impiego amministrativo, bancario commerciale o qualsiasi incarico fiducia. Indirizzare offerte sub «Ottime referenze» al Piccolo. 31404 C
A. Vi occorre personale? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III, 39 II. 33571 C
ABBISOGNANDOVI impiegati, fattorini, commesse, dattilografe, servitù casa albergo. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2 terzo. 41835 C
CORRISPONDENTE in italiano francese inglese, parla pure il tedesco, perfetto contabile, occuperebbesi anche mezza giornata. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 33809 C
CAPITANO smobilitato, licenza liceale, energico, attivo, conoscenza francese, cerca impiego sicuro che si addica sua posizione. Offerte «Ruolo» al Piccolo. 31424 C
CASSIERA esperta, bella presenza, offresi prontamente, seria ditta. Offerte «Euridice» Piccolo. 31420 C
CONTABILE perfetto, con conoscenza lingue: tedesco, francese, serbo-croato, spagnuolo, attualmente impiegato presso primaria azienda, cambierebbe a condizioni migliori. Minimo 1200 mensili. Esibisce le migliori referenze. Dirigere offerte sub «Rovigo» al Piccolo. 31330 C
CERCO posto direttore farmacia, ex tenente, Raffaele Baldeschi. Cantiano (Pesaro). 41264 C
DENTISTA armeno, capacissimo, occuperebbesi presso gabinetto importante. Michele Prudian, Udine, fuori Porta Gemona 9. 41685 C
ELETTROMECCANICO provetto, quarantenne, diplomato Istituto industriale Vicenza, già direttore importante stabilimento del Regno, cerc aoccupazione adeguata. Primarie referenze. Scrivere «Romano» Piccolo. 31444 C
ESERCENTI piccole industrie, commercianti. Per impianto, tenuta libri, corrispondenza anche francese, offresi ore antimeridiane distinto professionista, miti pretese. «Professionista italiano» al Piccolo. 32705 C
ESATTORE (con cauzione), od altro impiego, conoscenza tedesco offresi. Offerte «Miti pretese» al Piccolo. 34021 C
GIOVANE famiglia distinta assolto scuole tecniche impiegherebbesi presso seria ditta di Trieste. Offerte sub «Turibolo» al Piccolo. 31484 C
GEOMETRA 29enne, con diploma, cerca posto decoroso, buone condizioni stipendio. Offerte sub «Edotto» Piccolo. 31418 C
GIOVANE ventenne, licenza tecnica, cerca impiego presso ufficio serio, anche privato, ditta o qualsiasi altra azienda. Offerte «Giudizio» al Piccolo. 31414 C
IMPIEGATA, capace, libera tutti giorni dalle 2-4 e domeniche offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Offerte: «Trieste» Piccolo. 33615 C
IMPIEGATO laureato, ottime referenze, scopo migliorare condizione, offresi amministratore collaboratore, seria Società o Ditta. Dispone piccolo capitale o adeguata cauzione. Scrivere «Ape» Piccolo. 33875 C
IMPIEGATO lunga pratica commerciale, lavoratore indipendente, corrispondente italiano, tedesco, dattilografo, cerca impiego presso primaria ditta o stabilimento. Richieste «Capacissimo» al Piccolo. 33947 C
IMPIEGATO scelto, espertissimo contabile, pratico tutti lavori ufficio, bravissimo dattilografo, conoscenza francese, discretamente inglese desidera migliorare. Offerte sub «Scelto» al Piccolo. 31478 C
MAGAZZINIERE fedele, triestino, pratico manifatture, commestibili, coloniali, vetrami, ferramenta, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, offresi per maggio o più tardi. Prega offerte sub «M. 585» Piccolo. 585 C
RAGIONIERE 25enne, smobilitato, serio, attivo, praticissimo amministrazioni, offresi seria ditta. Migliori referenze. Offerte «Roma» Piccolo. 31452 C
SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi per signora. Acquedotto 11, I. 33997 C
SIGNORE anziano cerca occupazione decorosa, anche se poche ore al giorno. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 31490 C
SIGNORINA pratica lavori ufficio, conosce tedesco, italiano, sloveno, occuperebbesi anche soltanto poche ore giorno, miti pretese. Offerte «Giorno 13» Piccolo. 33839 C
SIGNORINA pratica conteggi, fatturista, cassiera, offresi anche soltanto pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 34003 C
SIGNORINA distinta pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, dattilografia, cerca occupazione per il pomeriggio. Eventualmente darebbe lezione bambini, accompagnerebbe anche a passeggio. Offerte al Piccolo sub «Mercoledì». 33853 C
SIGNORINA celere dattilografa assume lavoro copiatura proprio domicilio. Sub «Dattilografa» Piccolo. 33613 C
SOTTUFFICIALE trentaduenne, prossimo congedarsi, conoscenza perfetta francese, ottimo organizzatore, energico, massima fiducia e serietà, impiegherebbesi posto decoroso, qualunque azienda. Offerte sub «Organizzazione» Piccolo. 31438 C
TECNICO meccanico, diplomato, 35enne, lunga pratica officine, capace direzione organizzazione reparto riparazioni, attualmente buon posto presso grande officina meccanica, desiderando migliorare, accetterebbe nuovo impiego. Offerte sub «Italia» Piccolo. 31458 C
TENENTE d'artiglieria da poco congedato, serio, cerca occupazione in qualsiasi ramo. Sub «Tenente» Piccolo. 33623 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— D

AMMINISTRATORE od appaltatore cercasi per tenuta di duecento ettari in Istria. Offerte «A.B.C.» Piccolo. 33557 D
A. Volete occuparvi? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III. 39, II. 33569 D
AL Duomo: cercansi operai, operaie, sarti per lavoro interno ed esterno, si garantisce continuativo. 20000 D
COMMESSO abile per vendita oggetti lusso, pratico ramo gioielliere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 34007 D
GIOVANE volonteroso, con buone cognizioni d'inglese, cercasi per Agenzia marittima. Offerte: Casella postale 466, Posta Centrale. 34005 D

La continuazione dei collettivi in ottava pagina.

✝

GIUSEPPE ROSSI

spirava improvvisamente ieri mattina, lasciando inconsolabile nel dolore. la consorte che a nome della figlioletta ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno lunedì 29 corr. alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla Cappella di S. Giusto direttamente al Camposanto.

Trieste, 28 marzo 1920.

Si prega di venir dispensati da ricevere visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

La ditta A. MENASSÉ partecipa la dolorosa perdita del signor

GIUSEPPE FERRARIO

che fu per molti anni suo onesto e zelante magazziniere.

✝

LIVIO ZATTI

d'anni 33

spirò quest'oggi tra le braccia dei suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Elvina,** la figlia **Wally,** i genitori **Giovanni** e **Zoe,** il fratello **Aurelio,** le sorelle **Elvia, Sabina** ed **Ada,** nonchè il cognato **Antonio Zatti** i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo domenica 28 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civico.

Trieste, li 27 marzo 1920.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

A tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del nostro indimenticabile

dott. Narciso Toniatti

esprimiamo la nostra perenne riconoscenza.

In ispecie porgiamo i più vivi ringraziamenti per le loro disinteressate amorevoli cure ai chiarissimi medici **dott. Plitek,** quale medico curante, ai primari dottori **Sturli, Saiz, Marcovich,** quali consulenti, nonchè al **dott. Ruzzier** per la sua gentile personale prestazione,

Famiglia Toniatti

Il principio dei collettivi si trova in settima pagina.

DATTILOGRAFA possibilmente stenografa, conosca almeno lingua tedesca, cercasi per ufficio; meglio se pratica spedizioni. Inviare domande dettagliate, condizioni, referenze al Piccolo «Dattilografa» oppure presentarsi da domani domenica direttamente uffici: 11-12, indirizzo al Piccolo. 33957 D

FALEGNAMI provetti assumerebbe nuova Fabbrica mobili «Mas» Via Tesa 46. 33961 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Boccaccio, 11, IV. 100 D

IMPIEGATO con buona conoscenza del servizio spedizioni, versato nel ramo attivo ed amministrativo, cercasi, preferiscesi se con cognizioni lingue e dattilografia. Offerte sub «Commercio» al Piccolo. 41822 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, capacissime, cercansi. Via dell'Istria n. 81, III p. porta mezzo. 33923 D

OCCASIONE per sarte donna, occhielli e bottoni stoffa confezionasi, Corso Garibaldi 4, secondo. 34035 D

POSTO vacante per impiegato, eventualmente pensionato, che conosca italiano, tedesco, possibilmente anche sloveno. Preferito con pratica ramo assicurazioni. Offerte dettagliate con curr. vitae e pretese. Sub «L. 333» al Piccolo. 33907 D

RAGAZZO bravo calzolaio cercasi per lavoro cucito. Via dell'Istria 12, p. V, Artuzato. 33793 D

RICAMATRICE monogrammi cerco a giornata. Indirizzo al Piccolo. 34029 D

RAGAZZO buona famiglia, sedicenne, cerca Società anonima, quale fattorino; stipendio mensile lire 100. Indirizzo Piccolo. 33663 D

SERBO-Croato. Assumerebbesi giovane impiegato intelligente, con perfetta conoscenza della lingua serbo-croata. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 33641 D

SIGNORINA pratica corrispondenza italiana, conoscenza tedesco, contabilità, dattilografia, trova pronta occupazione. Indirizzo al Piccolo. 33755 D

SIGNORINE, signori, confezionando domicilio articoli facili, novità sortite durante guerra, cercansi ovunque; stipendio 80 settimanali. Scrivere: Stabilimento «Mundial Artistica», Madrid (Spagna). 41804 D

STENODATTILOGRAFA, perfetta corrispondente italiano e tedesco, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 33727 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italo-tedesca, possibilmente altre lingue, versata lavori ufficio, cerca ditta primaria, buona paga, posto duraturo. Offerte sub «Dattilografa perfetta» al Piccolo. 33499 D

SIGNORINA pratica ramo calzature cercasi. Indirizzo Piccolo. 33991 D

STENODATTILOGRAFA italo tedesca, perfetta, possibilmente cognizione altre lingue e lavori d'ufficio cerca primaria ditta verso buona paga. Offerte al Piccolo, sub «Forza». 33909 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 33785 E

CAMERA ammobiliata, presso casa distinta, cerca giovane stabile Trieste. Offerte con indicazione prezzo, sub «Eugenio» al Piccolo. 31448 E

CAMERE mobiliate, con o senza pensione, presso distinta famiglia cercano coniugi con figlia. Scrivere: Hotel Centrale, n. 18. 33827 E

CAMERA ammobiliata con salottino oppure camera ingresso libero, pagamento anticipato, cercasi urgenza. Offerte sub «Distinto» Piccolo. 41840 E

CAMERA ammobiliata, od anche vuota, ingresso libero, vicinanze Borsa, cerca distinto signore. Offerte dettagliate Casella postale 176, Trieste 3. 33683 E

CAMERA possibilmente con salotto, ingresso libero, funzionario governatorato cerca urgenza, presso distinta famiglia senza altri subinquilini. Offerte «Torinese» Piccolo. 41845 E

CAMERA matrimoniale con letto per bambino cercasi prontamente presso seria, disinteressata famiglia. Offerte sub «Tramonto» Piccolo. 31492 E

CERCO camera possibilmente comodo cucina, vuota mobiliata ovunque. Stamba, Piazza Borsa 2 terzo. 41835 E

CERCO camera possibilmente libera dappertutto. Stamba Piazza Borsa 2, terzo. 41835 E

STANZA a due letti ammobiliata pulita, luce, I piano pressi XXX Ottobre Torrebianca piazza Borsa cercano due signori industriali qui residenti. Offerte «Luminoso» al Piccolo. 31494 E

STANZA comfort moderno, eventualmente pensione, cercasi per distinto signore. Offerte «Casella 432» Trieste, Centro. 33933 E

STANZA vuota grande, luce elettrica, cerca distinto signore, solo, stabile, presso distinta signora o coniugi. Pref. ingresso libero. Offerte sub «Stanza città» Piccolo. 33895 E

STANZA ammobiliata, luce preferibile vista libera, eventualmente costo, cercasi. Offerte «Bancario» al Piccolo. 33863 E

STANZA ammobiliata maestra inglese cerca. Offerte sub «Inglese» al Piccolo. 33911 E

STANZA pulita, possibilmente luce elettrica, vicinanze piazza Borsa, cerca persona stabile. Dirigere Libreria Bemporad, piazza Borsa, 10. 41846 E

STANZA con ingresso libero cerca distinto signore, pagando mese anticipato. Desidera posizione centrica, quartiere signorile. Offerte sub «Larva» al Piccolo. 31440 E

STANZA bene ammobiliata, presso distinta famiglia, non mestierante, cerca subito serio signore stabile Trieste. Offerte «Dominus» Piccolo. 31208 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— F

PRANZO, cena, ottima cucina casalinga, ricevono giornalmente signore, signori, prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12 38 F

PRANZI cene ricevono signori a prezzi modici. Chiozza 51, IV p. 34009 F

STANZA ammobiliata affittasi, via S. Michele 22, p .t. 33899 F

STANZA con vitto affittasi a distinto signore o signorina. Pauliana 6, I, p. 8. 33901 F

STANZA e camerino soleggiate, parchetti, eventuale comodo cucina, acqua, gas, affittasi prontamente. V. Segantini 6, III 33981 F

STANZA pulita, netta, ingresso libero, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 33943 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, adatta anche per viaggiatori, affittasi prontamente a persona seria. Rossetti 51 a, II, porta 13. 33973 F

STANZE ammobiliate con pensione completa bagno mare, affittansi a Capodistria. Indirizzo Piccolo. 33941 F

STANZETTA ammobiliata affittasi: escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 33813 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— G

APERTURA, mercoledì 7 aprile, ore 15-19, corsi giornalieri, bisettimanali contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, dattilografia. Studio Cerné, Carducci 28. 33865 G

ARMONIA, contrappunto, composizione, istrumentazione. S'impartiscono lezioni. Monfort 6, III, porta 9, dalle 14-16. 140 G

ENGLISH lady teacher from London gives lessons. Via Fontana 20, I, destra. 33913 G

CONTABILITA'. Oggi domenica, apertura nuovo corso di contabilità. Massimo profitto, minima spesa. Corso 45, II. 498 G

INGLESE. Corsi, lezioni particolari. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

LEZIONI lingua romena, cerco. Offerte sub «Romania» al Piccolo. 33673 G

LEZIONI, conversazioni lingua tedesca, cerca ufficiale. Scrivere «Giorgio Riccardo» Piccolo. 23847 G

RIPETIZIONI scolastiche qualsiasi materia. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

FRANCESE. Corso diurno 5-6, impartito da un parigino. Scuola Moderna, Corso 45, II. 498 G

SCUOLA Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II, Lingue. Ripetizioni scolastiche. Traduzioni. Scritturazioni, suppliche. Lettere commerciali, industriali. Lavori copisteria, contratti. 498 G

SCUOLA di musica, via delle Acque 5, II. Corsi accelerati (di tre mesi) per chitarra, mandolino. Lezioni teorico-pratiche per canto, piano, violino. Iscrizioni giornalmente, dalle 10-12 e 15-20. 34025 G

SCUOLA di canto, opera, operetta, con assicurazione scrittura. Rivolgersi: Monfort 6, III, porta 9, dalle 14-16. 160 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 41367 G

STENODATTILOGRAFIA con dieci dita, metodo facilissimo, sei lezioni cinque lire. Orario 9-20, Coroneo 17, primo. 33231 G

VOCI buone, cercansi. Persone povere ricevono istruzione gratuita. Indirizzo al Piccolo. 33979 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— H

CAGNOLINA fox terrier bianca, con macchie color marrone nell'occhio destro, con collare con campanelli, che risponde al nome di Gypsi, perduta la mattina di venerdì nei pressi di Piazza degli Studi. Mancia competente a chi riporterà in via Armeni 7, piano I, porta 5. 31080 H

OROLOGIO d'oro da signora con catena oro e piccolo ciondolo rosso smarrito martedì nel pomeriggio. Portarlo, verso buona mancia, Hotel Savoia stanza 302. 33661 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

APPARTAMENTO signorile, posizione centralissima, Gorizia, cedesi verso appartamento 3 o 4 stanze, camerino bagno, a Trieste. Offerte «Gorizia» Piccolo. 33145 I

A. Vi occorre un quartiere o un magazzino? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33577 I

ALLOGGIO ammobiliato, campagna, città, affittasi. Offerte «Mille mensili» al Piccolo. 33795 I

APPARTAMENTO cedesi rilevando mobilio. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41835 I

LOCALE grande, affitto, qualsiasi uso. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 41835 I

MAGAZZINO vasto, inizio via Giulia, cederei, traslocandomi, rilevando arredamento. Rivolgere offerte sub «Caputiana» al Piccolo. 33821 I

NEGOZI vasti, grandi vetrine, centralissimi Trieste, affittansi prossimo maggio. Seri e diretti riflettenti inviino proprio indirizzo (urgente) sub «Gabriele» al Piccolo. Mediatori assolutamente esclusi. 31068 I

QUARTIERE vicinanza Stazione centrale, composto 4 stanze, cameretta, camera bagno, cucina, gas, acqua, scambiasi con quartiere uguale o più piccolo, paraggi via Battisti o Rossetti. Offerte sub «Luzzattico» al Piccolo. 33955 I

STANZA con telefono, puliti, ecc., cedesi, di uno scrittoio, composto di due locali. Allo scrittoio è annesso un magazzino. Scrivere sub «Italia 1919» Piccolo. 745 I

VILLA, Barcola: ammobiliata elegantemente, 8 camere, bagno, affittasi a famiglia distinta. Scrivere «Riviera» Piccolo. 33807 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— L

APPARTAMENTO piccolo vuoto, disponendo mobilio cerca per prossimo mese distinta famiglia dovendo trasferirsi Trieste. Pregasi inviare offerte sub «Catania» al Piccolo. 31436 L

APPARTAMENTO anche se periferia, purchè chiaro, saluberrimo con ambienti comodi cerca famiglia piemontese prossimo trasloco. Offerte sub «Piemonte» Piccolo. 31428 L

APPARTAMENTO moderno con locali puliti chiari non più di sette cercasi prontamente in posizione veramente centrale. Offerte «Anene» al Piccolo. 31408 L

APPARTAMENTO vuoto o arredato paraggi Piazza Borsa da 4 a 8 locali cercasi per data da convenirsi. Offerte sub «P. Borsa» al Piccolo. 31416 L

ALLOGGIO bello da 5 a 7 ambienti con tutte le comodità moderne, non esclusa luce elettrica, possibilmente centro cercasi subito. Indirizzare offerte «Congo» Piccolo. 31442 L

A. Avete magazzini, quartieri disponibili? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33579 L

APPARTAMENTO vuoto, 7 locali, in qualunque posizione, cercasi per aprile o maggio. Offerte sub «Primavera» al Piccolo. 31474 L

APPARTAMENTO chiaro, vuoto o ammobiliato, 2-3 stanze, cucina e bagno, luce, gas, cerca subito famiglia apprezzata. Offerte sub «Tema» al Piccolo. 31488 L

APPARTAMENTO signorile, 3 o 4 stanze, cucina, camerino bagno, centrale, cercano per subito o fine maggio, distintissimi sposi soli. Offerte «Occasione» al Piccolo. 31496 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercasi, rilevo mobili, cambio, qualsiasi posizione, grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41835 L

APPARTAMENTI villeggiatura mare, monti, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41835 L

LOCALI due uso studio primo piano scambierebberosi con appartamento elegante centrico di 5 locali. Offerte sub «Trattative» al Piccolo. 31454 L

LOCALI 3 più cucina abitazione cercansi in posizione centrica, ma non troppo rumorosa. Dirigere le offerte sub «Tranquillità» al Piccolo. 31422 L

MAGAZZINI, negozi, studi, qualsiasi posizione, grandezza, cercansi. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41835 L

MILLE lire chi procura quartiere 3 stanze, cucina, centro. Offerte «Italia» Piccolo. 33887 L

MILLE lire regalo a chi procurami quartiere da 2-4 stanze, camerino, cucina, in città. Scrivere: Sallustro, Gatteri 17. 33469 L

QUARTIERE con mobilio, acquisterei. Via Carpison 16, II, destra. 33829 L

QUARTIERE due stanze, cucina, anche in compagnia dove mancasse massaia, per accudire faccende domestiche; di cuore, cerca famiglia due persone. Offerte «Di cuore» Piccolo. 33959 L

QUARTIERE signorile, vicino Giardino pubblico, 5 stanze, 2 camere, bagno, cucina, prontamente disponibile. Offerte sub «Signorile» al Piccolo. 33921 L

QUARTIERE in posizione centrale, con tutti i comfort, 5-6 locali vuoti, cerca distinta famiglia, per prossimo trasloco. Offerte sub «Guglielmo» al Piccolo. 31480 L

QUARTIERE ammobiliato 3 stanze cucina cerca distinta famiglia in punto centrale anche subito. Offerte sub «Rappresentanze» al Piccolo. 31450 L

QUARTIERE due, tre stanze, oppure due stanze vuote, cercansi verso buon compenso. Offerte sub «Antonio» al Piccolo. 335555 L

REGALO cinquecento lire a chi mi procura quartiere due camere e cucina, soleggiate, vicinanza tram, da Piazza Goldoni a Campo Marzio, non oltre maggio. Indirizzo Piccolo. 33461 L

Vendite d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— M

ASSORTIMENTO vestiti uomo, calzoni, finissimi, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 33241 M

A. Volete vendere subito e bene? Agenzia commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33575 M

APPARATO fotografico 6×9, «Rodfilm», obiettivo «Seneca», speciale «rettolinear», lire 200. Salice 9, IV, destra. 33819 M

ATTREZZI ed inventario, quasi nuovo, per deposito vini e confezione bottiglie, cederebbesi. Informazioni: telefono 31-86. 41843 M

BASTONI varii, circa 500, guarnizioni e puntali per detti; palle da bigliardo; pipe di schiuma, vendonsi «en bloch». Via Gatteri 10, quarto. 33951 M

BICICLETTA «Styria», mozzo libero, contropedale, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41847 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo libero, 2 freni, nichelata, vendesi. Alessandro Manzoni 18, porta 18. 33851 M

BOLLITORE due fiamme e fornello una fiamma, usati, lire 35; fornello gas di petrolio «Primus», quasi nuovo, lire 45. Indirizzo Piccolo. 41853 M

CAMERA 2 letti, 1300; altra 1 letto, 900; chiffonier, lavamano, marmo; tavolo crociera; trumeau specchio, lire 350; suste, materassi, coperte, tavolino cinese, due poltroncine, vendonsi. Torre bianca 21, III, destra. 34023 M

CAPPELLO Napoleone, recentissimo, vendesi, scambiasi con tavoletta marinaia. Gatteri 42, porta 2. 33927 M

CARROZZELLA Brenabar, elegante, ben conservata, vendesi, lire 280. Via S.S. Martiri 28, mezzanino, destra. 41840 M

CARROZZERIA di autocarro, 18 B. L., ottimo stato, garantito, vendesi. Inviare offerte Società automobilistica, Cividale. 33953 M

CUCINA, materassi, suste, modiglioni e tavolino, vendonsi. Via Canova 18, V, destra. 33873 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie pelle, tutto per stanza pranzo, moderna, vendonsi. Chiozza N. 51, IV. 34011 M

CAMERA di lusso, nuova, vendesi prezzo 5600. Rivolgersi via Rossetti 11, p. 3. 33647 M

CAMERA letto completa, nuova, solida, lussuosa, occasione vendesi. Gatteri 45, p. t. 33767 M

LETTI 2, completi, tutto nuovo, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 33879 M

MACCHINA 13×18, obiettivo Gerz-Dagor, anastig, 168 f. 180, 3 chassis, vendesi. Silvio Pellico 8, II, porta 7. 33843 M

MACCHINE due, scrittura visibile, vendonsi, occasione. Visitare lunedì, via Coroneo 17, primo. 34013 M

MACCHINA cucire, vecchio sistema, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33999 M

MODA primaverile-estate. Giornali in gran scelta trovansi nella Libreria-Cartoleria Dohrn, via S. Spiridione 1. 41849 M

MOTORE aria calda, vendesi entro giornata. Via Ginnastica N. 30, I p., sin. 33893 M

MOBILIO d'albergo per 18 persone completissimo vendesi causa cessazione dell'esercizio. Compratori seri rivolgansi M. Dondon, Laurana. Pension Marienhof. 585 M

PELLI pergamene, naturali, qualità extra, adatte per diplomi e miniature, vendonsi. Cartoleria Guarnieri, via S. Nicolò 14. 33949 M

PIANINO, ancora nuovo, modello lussuoso, galleria, piastra metallo, corde incrociate, meccanica garantita originale Köhler, Berlino, vendesi. Solitario 25, III, destra. 200 M

PIANO coda, buonissimo stato, vendesi. Corso Vitt. Em. 21. 33983 M

PIANOFORTE Mignon, rara occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 33931 M

QUADRI d'opere, 2 grandiosi, magnifici, lastra, cornice splendida, adatti grande salone, sala ballo, vendonsi, lire 250. Indirizzo Piccolo. 33811 M

OTTOMANA grande, uso letto, stoffa verde, vendesi. Azeglio 3, II, Novach. 33855 M

SALONE nuovo, per persona alta, da vendere, lire 150. Via Sara Davis N. 28, Roiano. 33835 M

SCARPE chiuse, N. 40, ed altre N. 36, vendonsi. Via Zovenzoni 4, porta 8. 33977 M

SERVIZIO porcellana, da tavola, finissimo, 136 pezzi, vendesi. Via S. Vito 28. 33815 M

STANZA matrimoniale, con cristalli, fina, vendesi. Via Domenico Rossetti 77, II, porta 11. 33891 M

STANZA pranzo, nuovissima, stile moderno, vendesi, buone condizioni. Visitare 11-12 e 14-16, Via Canova 22, III, porta 15. 41819 M

STANZA pranzo, noce, vendesi, occasione. Foscolo 44, primo, Waidich. 33971 M

SPECCHIO, cornice dorata, circa 150-80, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33917 M

STAMPI di Ullstein, per confezionare vestiti, biancheria, in gran scelta, nella Libreria-Cartoleria Dohrn, Via Spiridione 1. 41850 M

STANZA pranzo nuova, di lusso, occasione vendesi. Gatteri 45, p. t. 33765 M

TAGLIO erba di un fondo recintato a St. Andrea, vendesi. Rivolgersi: Via Rossini N. 20, secondo. 41488 M

TAPPETO 3.50×4.50, finissimo, in ottimo stato, vendesi. Piazza Ponterosso 3, primo. 41842 M

TAPPETO Argaman, 3×4, quasi nuovo; due quadri Venezia, del Marussig, e carrozzella bambola, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 33889 M

TENDE per negozio, vendonsi. Corso V. E. N. 24, portineria. 41844 M

VALIGIA grande, tutta cuoio, con doppio folo, adatta viaggiatori, occasione, lire 550. Salice 9, IV, destra. 33817 M

VASCA bagno, zinco, buono stato, vendesi. Gatteri 17, I piano. 33975 M

VESTITO uomo, media statura, buon stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 33915 M

VESTITI fatti vendonsi, prezzi convenienti. Zonta 5, III. 41764 M

Acquisti d'occasione
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— N

A. Volete fare buoni acquisti? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33573 N

BIGLIARDO Carambol, usato, cercasi. Offerte sub «Bigliardo» Piccolo. 41816 N

BROWNING piccolo calibro, leggera troverebbe compratore se prezzo occasione. Offerte sub «Otello» al Piccolo. 31482 N

CANARINE femmine, sassoni, cercansi. Fare offerte Casella Postale 559. 34017 N

CAPPOTTO nero nuovo o quasi, uomo, forte, cercasi. Indirizzo Piccolo. 33693 N

CAPPELLO velluto nero acquisterebbesi. Offerte con prezzo «Partenza» Piccolo. 33881 N

CAPPOTTO peluches acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Partenza» al Piccolo. 33883 N

CARROZZELLA in pelle, con ruote di gomma, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Elegante» 33935 N

CARRETTO quattro ruote, per trasporto mobili, acquistasi. Offerte sub «Carretto» Piccolo 33963 N

CASSONI di ferro, a perfetta tenuta, per deposito oli, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Cassoni». 41839 N

COLTRINAGGI turchi, bazamani orientali (imitazione), cercansi per 3 finestre. Offerte Piccolo «Orientali». 33701 N

CARTA vecchia, scarto archivi, comperasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina: Cartiera Giuliana, Trieste, Casella 444. 32151 N

FAINE, volpi, lontre, conigli, altri pelli greggi, acquistansi. Pellicceria Gatteri 32. 41381 N

PARADIES, aigretes, comperansi, pagando bene. Indirizzo Piccolo. 33903 N

PIANOFORTE oppure pianino acquistasi. Offerte scritte (prezzo minimo, marca fabbrica) inviare: Alberto Rigotti, banco caffè Oriente, piazza Ospitale 4. 33781 N

PISTOLA Browning piccola, cercasi. Offerte «Browning» Piccolo. 33845 N

RETE di spago per lawntennis, rete di ferro per chiudere il campo, cercansi prontamente. Pattinaggio, Barcola. 33833 N

ROMANZI di buoni autori, legati, comperansi. Libreria Dohrn, via Spiridione 1. 41851 N

RIVOLTELLA Browning's tascabile, scambierebbesi con altra, ottimo funzionamento, pagando compenso differenza valore. Offerte sub «Armato» Piccolo. 31606 N

SCALA a chiocciola acquistasi. Offerte sub «Scala» Piccolo. 33965 N

Intolerance

STORIA della musica: Untersteiner, Manuale Hoepli, cercasi. Zonta 3, IV, destra, dopopranzo. 33985 N

UTENSILI per pasticcieria e panetteria, mortaio in pietra e bilancia 10-15 chg., cercansi. Offerte sub «Pieretto» al Piccolo. 33799 N

VESTITO seta cruda acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Simili» al Piccolo. 33885 N

VESTITI tailleurs, uno crema, uno bleu, per signorina tredicenne, vendonsi. Acquedotto, 11, I. 33995 N

Commercio ed industria
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— O

ARGENTERIE, gioie usate, platino oro rottame pago benissimo. A rate vendo borsette argento ecc. Specialità riparazioni oggetti oro, orologi, lavori nuovi eseguisce giornata, garanzia, precisione, modicità. Oreficeria-orologeria Chiarelli. Tintore 2. 382 O

ARRIVATI splendidi cappelli signora guarniti. Assortimento sguarniti. Guarnizioni gratis, riformazioni. Prezzi convenientissimi. Francescato, Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. 537 O

ARICOLI igienici, (preservativi) finissimi, garantiti. Specialità gomma Steindler, Acquedotto 12. 33675 O

A. A. DANNI di guerra. Impianti, riordinamenti e revisioni contabili, liquidazioni, ricupero crediti ecc. Copisteria a macchina rag. Vincenzo Cameroni, Via Mazzini 5, (ex via Nuova). 41620 O

A. A. A. Volete collocare subito e convenientemente le vostre merci? Volete fare direttamente i vostri acquisti? Agenzia Commerciale. Corso V. E. III 39. II. 33581 O

BAR «Monte Grappa» Carducci 39. Vero caffè «Moka», assortimento paste, liquori, confetture. 34027 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 317 O

BINARIO scartamento m/m 500, altezza m/m 50, piattaforme, vagonetti, piatti, cercansi da ditta Minutello. D'Azeglio 21, telefono 572. 33247 O

CARBONI: Miscele speciali per fornaci e laterizi. Pisello proveniente dalla caldaie ottimo per fornaci. Speciali minuti per agglomerati combustibili e per costruzioni edilizie. Ligniti di ogni qualità. Vittorio Storti, emporio carboni, Via Giovanni Torti 26 (recinto) Genova. 41753 O

DITTA A. Ramponi. S. Spiridione 6. Assoluta specialità cappelli ed articoli lutto, cappelli di ogni genere, veli, blouse, guanti, cravatte ecc. 518 O

FRANCOBOLLI per colezione domandare listini gratis. Offro 150 Colonie francesi differenti L. 9.50. Studio filatelico, Via Tadino 11 Milano. 41875 O

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 15, Farmacia Pesci, Piazza Trevi Roma. 32009 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10158 O

MERCI di blocco di qualsiasi genere, compera, vende l'Agenzia Commerciale Corso V. E. III 39, Telefono 36-81. 29763 O

OMBRELLE diverse da vendere. Vasari 20, secondo, sinistra. 33877 O

PATTINI sfere usati cercansi partita. Offerte Azzalini, Petroniovecchio 10, Bologna. 41826 O

PARADIES, aigretes, fantasie, boa, fiori assortimento. Si assumono riparazioni, si tinge in ogni colore. Salone piume, Piazza Goldoni 11, I. 33905 O

POLVERINE nere 22.000 per tingere, marca «Farbotin», carrozzelle bambini, grande arrivo, Buchbinder, Via delle Torri N. 2. 41852 O

PITTORE, Acquedotto 16, deposito carta da parati, assume lavoro per decorazioni di stanze in carta, qualsiasi lavoro da imbianchitore verniciatore, coloritore ad olio, città e provincia. 41515 O

SALUMERIA Buffet, Giovanni Sirceli, Via S. Caterina N. 5. Grande arrivo prosciutti Pasqua, uso Praga. 33987 O

SUSTE, materassi crine e vegetale, ottomana vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, p. 9. 34031 O

2000 zaini militari pelle naturale, affarone, vendo miglior offerente. Rivolgersi Ernesto Caffè S. Giusto. 34019 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 1.— P

VIENNA. Affari d'ogni genere, commissioni Vienna assume, effettua scrupolosamente, Francesco Latterer, Vienna VII, Lindengasse 9. Corrispondenza italiana, tedesca. 33801 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— Q

CAMION tipo francese vendo in giornata. Via Romro 5. 33715 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 R

AFFITTASI albergo restaurant stagione balneare climatica riviera alto Adriatico. Scrivere presso E. 8637 Unione Pubblicità, Venezia. 10261 R

AFFARONE: negozio manifatture centrale fornitissimo, riccamente arredato cedesi con beneficio inventario per 350 mila trattabili. Offerte serie, persone disponenti capitali anche non pratici essendovi personale direttivo ottimo e negozio essendo conosciutissimo, scrivano sub «Affarone» al Piccolo. Esclusi mediatori. 34033 R

BARCOLA-Riviera: unico grande pattinaggio, buffet, posteggio, lawntennis, vendesi occasione. Carducci 28. Kremser. 34001 R

BOTTEGHINO con comodo cucina, bene avviato, da vendere, Via Riguti N. 4. 33859 R

IPOTECA I rango, franchi francesi 40.000, cederebbesi. Offerte sub «Francia» al Piccolo. 34015 R

LAVANDERIE a vapore, due grandi, con macchine, e una casa con giardino in S. Giovanni, vendonsi. Informazioni presso Hartmann e C., Via Zonta 8. 33989 R

MILIONARIO generoso, intelligente, cercasi, disposto investire seicento, settecento mila lire buon interesse, salda garanzia, scopo lucrosissima industria cinematografica. Offerte sub «Milionario» al Piccolo. Esclusi mediatori ed anonimi. 33831 R

60-70.000 lire I intavolazione sopra casa città, cercasi. Offerte con condizioni sub «Intavolazione» al Piccolo. 33937 R

10.000 restituibili con buon interesse 2 semestri, cercansi. Garanzie sicure. Offerte sub «Passaggio» al Piccolo. 31426 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 S

A. A. Volete comperare, vendere bene case, fondi, industrie ecc.? Agenzia Commerciale, Corso V. E. III 39, II. 33583 S

ACQUISTO, vendo casa, villa, qualsiasi posizione. Aziende grandezza. Stamba, Piazza Borsa 2, terzo. 41835 S

ALBERGO a Portorose, completamente arredato, giardino, splendida posizione al mare, con cabina bagno, vendesi. Per informazioni rivolgersi a Pirano dal notaio signor dottor Depangher. 33797 S

CASA città, 2, vicino Montebello, anche con saldo prezzo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 33939 S

CASA villa, acquisterei per mio conto: esclusi mediatori. Offerte «Gianna» Piccolo. 33841 S

LOCALE in posizione centrale molto frequentata, da vendere causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 33791 S

SCAMBIASI stabili, appartamento, mobili, Trieste; rendita netta oltre 13.000, con eguali Fiume. Occasione. Offerte dettagliate al Piccolo sub «Affare». 33837 S

VILLA signorile con orto e giardino, in sito di villeggiatura montana, stazione ferroviaria, in vendita lire 70.000. Altra villa con parco inglese paese di collina, stazione ferroviaria. Incaricato della vendita lo studio di Agrimensura e Ragioneria dei fratelli Rigo, Udine, Via Valvason N. 5. 10258 S

SESANA: vendesi villa, tre case, 60 locali, giardino. Rivolgersi avv. Enenkal. 41841 S

Diversi
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— U

AUSTRIA, Ungheria, Polonia, recandomi prossimamente accetterie qualsiasi incarico. Scrivere: Giorgio Ricardo, Piccolo. 33849 U

CLAVYL, l'unico cerotto per estirpare radicalmente i calli ed occhi pollini. Trovasi Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 41810 U

ESTRATTO Camomilla speciale per dare alla capigliatura il colore biondo dorato. Trovasi soltanto nella Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 41810 U

FLOREAL. Quanto riferisci è falso. Sono veramente lieto tue dichiarazioni che dimostrano ai ciechi vacuità tuo amore. Stai però attenta ai mali passi. Errabondo. 31602 U

GIOVANE vedova con appartamento proprio, distinta, colta, elegante, desidererebbe conoscere gentiluomo serio, ricco, scopo matrimonio. «Primavera 26» al Piccolo. 33857 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, via V. Bellini 9, II. 20170 U

HOTEL Bazzoni, Tremezzo, Lago di Como. Aperto tutto l'anno. 10243 U

ILIA. Non hai compreso in tutto le mie intenzioni che furono sempre improntate a schiettezza e lealtà. Dimmi quando potò parlarti. 31486 U

LENA. Ordine improvviso mi obbliga a partire. Non so quanto resterò assente. Ti terrò informata. Saluti tanti. 31476 U

MERI. Tuo silenzio confermami sempre più mendacio tue dichiarazioni amorose. Non posso e non voglio più crederti; continua a divertirti, io seguirò la mia via, che è quella del dolore. 31604 U

OLGA, attesi invano notizie. Già obliato? Possibilmente vorrei parlarti. Scrivimi quando, attendo ansioso. Tuo Giorgio. 33421 U

PENSIONATO 34enne, ex-ufficiale, privo conoscenze, desidera conoscere distinta signorina o vedova, preferibile con azienda industriale o commerciale, scopo matrimonio, e possibilità collaborazione. Massima discrezione. Gentili offerte sub «Serio avvenire» al Piccolo. 33897 U

RAGIONIERE trentacinquenne farebbe conoscenza con giovane bella, colta, professionista o dotata, scopo matrimonio. Offerte dettagliate sub «Discrezione» Piccolo. 41858 U

TERGESTE. Vedi che anche altri scrivono sub «Ba...», è una parola tanto comune! Comprenderai che non è Ucc., perciò non rispondere. Noi rimaniamo fedeli al nostro Terg. 33929 U

TRIESTINO, impiegato posto sicuro, sposerebbe signorina 30-35 anni, statura alta e snella, di carattere serio, buona educazione morale, aiutandolo procurarsi un quartiere vuoto di 4-5 stanze. Offerte «Piacente» Piccolo. 33919 U

VIOLA 333. Ricevetti. Grazie. Soffro. Sembrami impazzire. Nulla apporterammi calma che tua presenza. Vieni lunedì anzichè martedì, se hai cuore. Frattanto scrivi. Ti amo sovranamente. Puoi tu dire altrettanto? Infiniti. Tuo infelice. 33659 U

MONTE DI PIETÀ

Oggi domenica mattina, verranno esposti nella sala degli incanti del Civico Monte di Pietà gli oggetti che verranno subastati lunedì e cioè: mobili ed altri oggetti diversi.

TOSSITE?
ABEX F.L
domandare opuscolo illustrato gratis alla
FABBRICA LOMBARDA di PRODOTTI CHIMICI
Società anon. per Azioni - Capitale Sociale L. 6.000.000 interam. versato.
Direz. ed Amm. Via Tortona 31 - MILANO.